

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

19 novembre 2010 verbale n. 8 Cda/2010	pagina 1/5
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,30 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 12 novembre 2010, prot. n. 19482, tit. II/cl. 5/fasc. 11, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università Iuav di Venezia:

prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
arch. **Luca Guido** esperto designato dal senato degli studenti
sig. **Francesco Virgillito** rappresentante degli studenti
dott. **Aldo Tommasin** direttore amministrativo

Hanno giustificato l'assenza:

prof. **Antonio Foscari** esperto designato dal senato accademico
dott. **Adriano Rasi Caldogn** esperto designato dal senato accademico

In considerazione del fatto che il prof. Amerigo Restucci è assente per impegni istituzionali, presiede il prorettore, prof.ssa Donatella Calabi, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 11.00.

Esercita le funzioni di segretario il direttore amministrativo dott. Aldo Tommasin.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbale della seduta del 25 agosto e del 15 ottobre 2010
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Finanza:
 - a) area amministrazione: approvazione bilancio attività commerciale anno 2009;
 - b) facoltà di architettura: introitazione contributo a favore del workshop "Fair architecture" anno accademico 2010/2011;
 - c) facoltà di architettura: introitazione contributo a favore del workshop clasa "Welcome to Venice" anno accademico 2009/2010
- 5 sistema bibliografico e documentale–archivio progetti: aggiornamento del tariffario per prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per la realizzazione, lo sviluppo e la manutenzione delle banche dati documentarie dell'archivio progetti e del sistema informativo
- 6 sistema bibliografico e documentale: schema di tariffazione del servizio di prestito interbibliotecario (ILL) e fornitura documenti (Document delivery)
- 7 Fondazione Uni OnLine: proposta di chiusura
- 8 Didattica e formazione:
 - a) area servizi alla didattica: Consorzio Nettuno: proposta di recesso e rideterminazione tasse studenti del corso di laurea triennale in SIT;
 - b) facoltà di architettura: presentazione del progetto "scuola di alta formazione per lo sviluppo sostenibile. III anno";
 - c) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo
- 9 Regolamenti interni:
 - a) area risorse umane e organizzazione: regolamento di ateneo sul telelavoro per il personale tecnico e amministrativo;
 - b) area risorse umane e organizzazione: regolamento di ateneo per la disciplina della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale;
 - c) area ricerca: modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

19 novembre 2010 verbale n. 8 Cda/2010	pagina 2/5
---	------------

collaborazione ad attività di ricerca;

d) sistema dei laboratori: proposta di regolamento del sistema dei laboratori

10 Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'Università degli studi dell'Aquila;

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e la Universiteti Polis (Albania);

c) rettorato-servizio comunicazione: accordo con la Fondazione CRUI e Challenger s.r.l. per la costituzione di un canale televisivo universitario sulla piattaforma Sky canale 922;

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: rimodulazione della convenzione con Anas S.p.A. “Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico”;

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Regione del Veneto per la collaborazione nell'attività di ricerca “Metaprogetto del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico”;

f) area infrastrutture: servizi generali: proroga contratti di appalto;

g) area infrastrutture: convenzione con l'Agenzia del territorio;

h) sistema bibliografico e documentale-archivio progetti: convenzione con il MIBAC, Soprintendenza Archivistica per il Veneto per realizzare il censimento degli archivi di architetti e ingegneri presenti nel territorio del Veneto dal sec. XIX ad oggi;

i) facoltà di architettura: convenzione con il collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia;

l) facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro “La Fenice” per la produzione e presentazione al pubblico dell'opera “Intolleranza”

11 Varie ed eventuali

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 22 ottobre 2010 n. 1166 si è provveduto alla nomina a professore straordinario a tempo determinato della prof.ssa Maria Luisa Frisa - Settore Scientifico Disciplinare ICAR/13 per l'attività di ricerca “Le basi dell'Italian Style dai tessuti alla confezione di qualità” presso la facoltà di Design e arti per il triennio 2010/2013, in attuazione a quanto deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute dell'8 e 30 luglio 2010 in merito alla convenzione con l'Associazione Marzotto per l'istituzione temporanea di un posto di professore straordinario nel settore scientifico disciplinare sopra menzionato;

- con decreto rettorale 22 ottobre 2010 n. 1180 la prof.ssa Matelda Reho è stata nominata preside della facoltà di pianificazione del territorio per il quadriennio 2010/2014;

- con decreto del direttore del dipartimento 2 novembre 2010 n. 1201 si è provveduto ad indire le elezioni delle rappresentanze nel consiglio del dipartimento luav per la ricerca in attuazione a quanto previsto dallo statuto e dal regolamento di funzionamento del dipartimento di luav per la ricerca. Le votazioni avranno luogo il 15 dicembre 2010

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2 Approvazione verbali delle sedute del 25 agosto e 15 ottobre 2010 (rif. delibera n. 82 Cda/2010/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 25 agosto e del 15 ottobre 2010

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n.83 Cda/2010/Da-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

il segretario	il presidente
---------------	---------------

19 novembre 2010 verbale n. 8 Cda/2010	pagina 3/5
---	------------

4 Finanza:

a) area amministrazione: approvazione bilancio attività commerciale anno 2009 (rif. delibera n.84 Cda/2010/bilancio – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il bilancio dell'attività commerciale per l'esercizio finanziario 2009

b) facoltà di architettura: introitazione contributo a favore del workshop "Fair architecture" anno accademico 2010/2011 (rif. delibera n. 85 Cda/2010/Far)

delibera all'unanimità di:

- approvare l'introitazione del contributo autorizzando, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad effettuare le variazioni al bilancio di previsione 2011 dettagliatamente descritte nella delibera di riferimento;
- mettere tale importo a disposizione della facoltà di architettura

c) facoltà di architettura: introitazione contributo a favore del workshop clasa "Welcome to Venice" anno accademico 2009/2010 (rif. delibera n. 86 Cda/2010/Far)

delibera all'unanimità di:

- approvare l'introitazione del contributo autorizzando, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad effettuare le variazioni al bilancio di previsione 2010 dettagliatamente descritte nella delibera di riferimento;
- mettere tale importo a disposizione della facoltà di architettura

5 sistema bibliografico e documentale–archivio progetti: aggiornamento del tariffario per prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per la realizzazione, lo sviluppo e la manutenzione delle banche dati documentarie dell'archivio progetti e del sistema informativo (rif. delibera n. 87 Cda/2010/Sbd – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- approvare l'aggiornamento del tariffario per i servizi e le prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per la realizzazione, lo sviluppo e la manutenzione delle banche dati documentarie dell'archivio progetti e del sistema informativo
- autorizzare il direttore amministrativo a sottoscrivere i contratti di servizio e prestazione tecnico scientifica che ne conseguiranno

6 sistema bibliografico e documentale: schema di tariffazione del servizio di prestito interbibliotecario (ILL) e fornitura documenti (Document delivery) (rif. delibera n. 88 Cda/2010/Sbd – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- approvare lo schema di tariffazione del servizio di prestito interbibliotecario e di fornitura documenti;
- destinare le entrate derivanti dalla tariffazione del servizio al budget dell'area sistema bibliotecario e documentale

7 Fondazione Uni OnLine: proposta di chiusura (rif. delibera n. 89 Cda/2010/rettorato)

delibera all'unanimità di:

- approvare lo scioglimento della Fondazione Uni OnLine;
- dare mandato alla direzione politico amministrativa di stabilire" l'ente che persegue finalità analoghe" a cui devolvere l'eventuale patrimonio residuo

8 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: Consorzio Nettuno: proposta di recesso e rideterminazione tasse studenti del corso di laurea triennale in SIT (rif. delibera n. 90 Cda/2010/Asd) delibera all'unanimità di:

- recedere dal Consorzio Nettuno;
- applicare agli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Sistemi Informativi Territoriali - SIT, a partire dall'anno accademico 2010/2011, il sistema di tasse e contributi previsto per gli studenti dei corsi di laurea triennale luav approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 giugno e 30 luglio 2010, disapplicando contestualmente l'obbligo di versamento della "quota Nettuno";

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

19 novembre 2010 verbale n. 8 Cda/2010	pagina 4/5
---	------------

- considerare gli importi incassati a titolo di "quota Nettuno" all'atto del versamento della prima rata di iscrizione ai corsi 2010/2011 quale anticipo sul versamento della seconda rata;

- dare mandato al dirigente dell'area servizi alla didattica di rideterminare quanto dovuto da ogni singolo studente e provvedere all'eventuale restituzione delle somme incassate in caso di non capienza.

b) facoltà di architettura: presentazione del progetto "scuola di alta formazione per lo sviluppo sostenibile. III anno" (rif. delibera n. 91 Cda/2010/Far – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- approvare l'introduzione del contributo concesso dalla Regione per la realizzazione della terza edizione del progetto autorizzando, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad effettuare le variazioni al bilancio di previsione 2011 dettagliatamente descritte nella delibera di riferimento;

- mettere tale importo a disposizione della facoltà di architettura

c) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in

"Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo (rif. delibera n. 92 Cda/2010/Fda)

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione

9 Regolamenti interni:

a) area risorse umane e organizzazione: regolamento di ateneo sul telelavoro per il personale tecnico e amministrativo (rif. delibera n. 93 Cda/2010/Aruo)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

b) area risorse umane e organizzazione: regolamento di ateneo per la disciplina della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale (rif. delibera n. 94/Cda/2010/Aruo)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

c) area ricerca: modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca (rif. delibera n. 95/Cda/2010/ricerca)

delibera all'unanimità:

- di approvare le modifiche al regolamento in oggetto;

- che l'importo degli assegni di ricerca sia di norma quello minimo previsto dal decreto ministeriale 26 febbraio 2004, n. 45 e che l'importo degli assegni di ricerca attivati nell'ambito di progetti di internazionalizzazione sia quello massimo stabilito dal medesimo decreto ministeriale;

- di assegnare la gestione amministrativa del regolamento all'area dei servizi alla ricerca.

d) sistema dei laboratori: proposta di regolamento del sistema dei laboratori (rif. delibera n. 96/Cda/2010/sistema dei laboratori)

delibera all'unanimità di approvare il regolamento in oggetto

10 Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'Università degli studi dell'Aquila (rif. delibera n. 97/Cda/2010/Da-ai)

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocollo d'intesa tra l'Università Iuav di Venezia e la Universiteti Polis (Albania) (rif. delibera n. 98/Cda/2010/relazioni internazionali)

c) rettorato-servizio comunicazione: accordo con la Fondazione CRUI e Challenger s.r.l. per la costituzione di un canale televisivo universitario sulla piattaforma Sky canale 922 (rif. delibera n. 99/Cda/2010/comesta)

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: rimodulazione della convenzione con Anas S.p.A. "Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

<p>19 novembre 2010 verbale n. 8 Cda/2010</p>	<p>pagina 5/5</p>
---	--------------------------

del miglioramento funzionale e/o sismico” (rif. delibera n. 100/Cda/2010/ric/territorio – allegati: 1)

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Regione del Veneto per la collaborazione nell’attività di ricerca “Metaprogetto del Parco Archeologico dell’Alto Adriatico” (rif. delibera n. 101/Cda/2010/ric/territorio – allegati: 2)

g) area infrastrutture: convenzione con l’Agenzia del territorio (rif. delibera n. 103/Cda/2010/area infrastrutture)

h) sistema bibliografico e documentale-archivio progetti: convenzione con il MIBAC, oprintendenza Archivistica per il Veneto per realizzare il censimento degli archivi di architetti e ingegneri presenti nel territorio del Veneto dal sec. XIX ad oggi (rif. delibera n. 104/Cda/2010/Sbd)

i) facoltà di architettura: convenzione con il collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia (rif. delibera n. 105/Cda/2010/Far)

l) facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro “La Fenice” per la produzione e presentazione al pubblico dell’opera “Intolleranza” (rif. delibera n. 106/Cda/2010/Fda – allegati: 1)

delibera all’unanimità di approvare la stipula dei protocolli d’intesa e delle convenzioni sopra elencati, nonché le relative schede di programmazione per attività convenzionale istituzionale e conto terzi

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11.40.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 82 Cda/2010/Da-ai	pagina 1/1
---	-------------------

2 Approvazione verbali delle sedute del 25 agosto e del 15 ottobre 2010

Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione i verbali delle sedute del 25 agosto e 15 ottobre 2010; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il consiglio di amministrazione delibera a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 25 agosto e del 15 ottobre 2010.

I verbali sono depositati presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 83 Cda/2010/Da-ai	pagina 1/1
---	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 2 settembre 2010 n. 1132 Variazioni e storno al bilancio di previsione 2010 (area amministrazione/Spf/ds)

decreto rettorale 30 settembre 2010 n. 1133 Accordo con LISAV e IULM per lo svolgimento di attività seminariali e di ricerca (Fda/segreteria)

decreto rettorale 14 ottobre 2010 n. 1150 Acquisizione del servizio di gestione dell'attività statistica collegata ai corsi di laurea in Disegno Industriale, in design della moda, e al corso di laurea specialistica in Disegno industriale del Prodotto finanziati da C.C.I.A.A. di Treviso. Anno accademico 2009/2010 (Da/ufficio affari legali)

decreto rettorale 18 ottobre 2010 n. 1161 Richiesta di tentativo di conciliazione ex articolo 65 d.lgs 30 marzo 2001 n. 165 proposta dai sigg.ri Massimo Cappellesso, Susanna Scarpa, Donatella Bianchin, Michela Villa e Letizia Rossini – Nomina del rappresentante dell'Università luav di Venezia quale componente del Collegio di Conciliazione e del rappresentante dell'Università luav di Venezia per la comparizione dinanzi al Collegio(Da/ufficio affari legali)

decreto rettorale 22 ottobre 2010 n. 1168 Approvazione:

- convenzione istituzionale Regione Veneto – Direzione Beni culturali Servizio Beni Librari, Museali e Archivistici;
- scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale
- variazioni di bilancio E. F. 2010 (Asd)

decreto rettorale 13 ottobre 2010 n. 1177 Master universitario di secondo livello in architettura della nave e dello yacht: attivazione per l'anno accademico 2010-2011 (asd/bm)

decreto rettorale 22 ottobre 2010 n. 1178 Protocollo d'intesa tra l'università luav di Venezia, il Politecnico di Torino e l'Università degli studi di Trieste (da-ai/mg)

decreto rettorale 28 ottobre 2010 n. 1188 Fondi budget Asd: variazioni e storni al bilancio di previsione 2010 (Asd/sp)

decreto rettorale 29 ottobre 2010 n. 1198 Linee guida in materia di documento unico di regolarità contributiva D.U.R.C. (area amministrazione/vg)

decreto rettorale 29 ottobre 2010 n. 1199 Aggiornamento importi previsti nel regolamento amministrativo-contabile per la gestione dei fondi economici (area amministrazione/vg)

decreto rettorale 9 novembre 2010 n. 1227 Assegnazione finanziamenti per promozione e divulgazione attività di ricerca e cultura: colloqui di Villa Vigoni, Pietro Porcinai: eredità di un modern landscape architect, Omaggio a Edoardo Benvenuto, Ricerche luav su costruzioni a Venezia per la conservazione della città, Variazioni sul mito 2010/2011, Modelli della memoria (Da/upe/vg)

decreto rettorale 12 novembre 2010 n. 1228 Introito contributi a favore dell'iniziativa Tall Building Problematiche tecnologiche del costruire in altezza a cura del professor Aldo Norsa - Università luav di Venezia - 22 novembre 2010 (ric/contabilità/vi)

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 84 Cda/2010/bilancio	pagina 1/5 allegati: 1
--	---------------------------

4 Finanza:

a) area amministrazione: approvazione bilancio attività commerciale anno 2009

Il presidente illustra al consiglio di amministrazione i risultati dell'attività commerciale dell'ateneo relativa all'esercizio 2009.

Nota integrativa

Premessa

L'Università luav di Venezia, ente non commerciale di natura pubblica, svolge, accanto alla primaria attività istituzionale, anche una limitata e marginale attività di natura commerciale. Tale attività commerciale trova evidenziazione contabile ai fini fiscali, sia per le imposte sui redditi che per l'imposta sul valore aggiunto, in un sistema di rilevazioni che ha il suo fondamento nella contabilità pubblica dell'ente, opportunamente corretta ed integrata per renderla rispondente ai principi di inerenza e competenza economica.

Criteri di formazione

Il bilancio, descritto nelle tabelle allegate alla presente delibera (allegato 1 di pagine 3), è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, con le semplificazioni previste dall'articolo 2435 bis del medesimo codice civile per la compilazione del prospetto di stato patrimoniale, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 dello stesso codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti del richiamato articolo 2423, parte integrante e sostanziale del bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Voce N. 1 – Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in euro.

A) Immobilizzazioni immateriali

Comprendono i supporti informatici ad utilizzazione pluriennale, destinati esclusivamente alla gestione dell'attività commerciale. Sono iscritte al costo di acquisto.

La voce è esposta in bilancio per l'importo di € 56.527,48, al lordo dell'ammortamento ammontante a € 55.118,34.

La voce risulta composta da:

1) software, che presentano un valore residuo da ammortizzare di € 4.901,68, determinato dalla somma algebrica delle seguenti quantità economiche:

a) valore dei cespiti al 31 dicembre 2009	€	56.527,48
b) (-) ammortamenti riferibili ai precedenti esercizi	€	51.625,80
c) (-) quota di ammortamento dell'esercizio 2009	€	3.492,54
d) valore residuo da ammortizzare	€	1.409,14

B) Immobilizzazioni materiali

Comprendono i beni strumentali (mobili, attrezzature, macchine per ufficio, automezzi e materiali bibliografici) destinati esclusivamente all'attività commerciale, ancora in esercizio e suscettibili di ammortamento economico e fiscale al 31 dicembre 2009. Sono iscritte al costo di acquisto e per talune di esse tale costo è comprensivo anche dell'imposta sul valore aggiunto non detratta per l'impossibilità a definirne la natura commerciale esclusiva al momento dell'acquisto. Le immobilizzazioni non hanno formato oggetto, neppure per il passato, di rivalutazioni economiche volontarie, né di rivalutazioni previste da disposizioni di leggi speciali.

La voce è esposta in bilancio per l'importo di € 598.097,68, al lordo dell'ammortamento ammontante a € 394.704,35.

La voce risulta composta da:

2) mobili, che presentano un valore residuo da ammortizzare di euro 0,01 determinato dalla somma algebrica delle seguenti quantità economiche :

a) valore dei cespiti al 31.12.2009	€	6.483,90
b) (-) ammortamenti riferibili ai precedenti esercizi	€	5.649,89
c) (-) quota di ammortamento dell'esercizio 2009	€	834,00
d) valore residuo da ammortizzare	€	0,01

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 84 Cda/2010/bilancio	pagina 2/5 allegati: 1
--	---

3) attrezzature, che presentano un valore residuo da ammortizzare di € 158.593,81 determinato dalla somma algebrica delle seguenti quantità economiche:

a) valore dei cespiti al 31 dicembre 2009	€ 335.580,91
b) (-) ammortamenti riferibili ai precedenti esercizi	€ 140.732,18
c) (-) quota di ammortamento dell'esercizio 2009	€ 36.255,28
d) valore residuo da ammortizzare	€ 158.593,45

4) macchine per ufficio, che presentano un valore residuo da ammortizzare di € 44.799,87 determinato dalla somma algebrica delle seguenti quantità economiche:

a) valore dei cespiti al 31.12.2009	€ 241.314,15
b) (-) ammortamenti riferibili ai precedenti esercizi	€ 174.377,77
c) (-) quota di ammortamento dell'esercizio 2009	€ 22.136,51
d) valore residuo da ammortizzare	€ 44.799,87

5) automezzi, che presentano un valore residuo da ammortizzare di € 0,00, determinato dalla somma algebrica delle seguenti quantità economiche:

a) valore dei cespiti al 31.12.2009	€ 14.599,32
b) (-) ammortamenti riferibili ai precedenti esercizi	€ 14.599,32
c) (-) quota di ammortamento dell'esercizio 2008	€ 0,00
d) valore residuo da ammortizzare	€ 0,00

6) materiali bibliografici, che presentano un valore residuo da ammortizzare di € 0,00, determinato dalla somma algebrica delle seguenti quantità economiche:

a) valore dei cespiti al 31 dicembre 2009	€ 119,40
b) (-) ammortamenti riferibili ai precedenti esercizi	€ 119,40
c) (-) quota di ammortamento dell'esercizio 2009	€ 0,00
d) valore residuo da ammortizzare	€ 0,00

C) ammortamenti

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di piani di ammortamento i cui coefficienti coincidono con quelli previsti dal decreto ministeriale 31 dicembre 1988. Essi rispettano le disposizioni di cui all'articolo 102 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e sono stati effettuati tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione economica dei cespiti, con criteri che hanno coinciso con quelli previsti dalle disposizioni tributarie vigenti anche in materia di ammortamento dei beni di costo unitario inferiore al milione di euro.

I fondi ammortamento rettificativi dei valori iniziali delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono esposti in bilancio per i seguenti importi:

- fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	€ 55.118,34
- fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	€ 394.704,35

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessive € 50.141,99.

Alle diverse categorie di cespiti sono state applicate le seguenti aliquote di ammortamento:

a) immobilizzazioni immateriali (software)	33,33%
b) mobili	12,00%
c) attrezzature	15,00%
d) macchine per ufficio	20,00%
e) automezzi	25,00%

Ai cespiti di valore unitario superiore al milione di euro acquistati nell'esercizio sono state applicate le medesime aliquote ridotte alla metà.

Sono stati infine ammortizzati con l'aliquota del 100%, tenuto conto dell'assenza di significativa utilità futura e delle vigenti disposizioni tributarie che consentono tale comportamento, i beni ammortizzabili di valore unitario inferiore a € 516,46 acquistati nel corso dell'esercizio, come qui di seguito indicato:

a) macchine ufficio	€ 2.052,80
b) mobili arredi	€ 838,00
c) attrezzature	€ 1.878,10
d) materiali bibliografici	€ 0,00

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 84 Cda/2010/bilancio	pagina 3/5 allegati: 1
--	---------------------------

D) crediti

Sono rappresentati prevalentemente da fatture emesse a valere su convenzioni con enti di natura pubblica. Essi sono stati iscritti al valore di presunto realizzo che ha coinciso con il loro valore nominale. Non si è ritenuto conseguentemente di iscrivere a loro correzione alcun fondo rettificativo. I crediti esigibili entro l'esercizio 2009 sono esposti per € 460.456,12 mentre i crediti esigibili oltre l'esercizio 2009 ammontano a € 5,50.

E) disponibilità liquide

Non è stato rilevato alcun valore considerato che gli incassi e i pagamenti sono effettuati in contropartita alla posizione debitoria e/o creditoria che l'attività commerciale assume nei confronti dell'attività istituzionale primaria di luav.

F) debiti

Sono stati contabilizzati al loro valore nominale e sono tutti scadenti entro l'esercizio 2009. Risultano esposti per € 302.556,14 così suddivisi:

- Fornitori	€	75.206,23
- Enti previdenziali	€	23.925,06
- Regioni c/IRAP	€	16.516,84
- Debiti tributari (IVA)	€	0,00
- Dipendenti c/compensi su convenzioni	€	88.044,12
- Dipendenti c/fondo comune d'Ateneo	€	98.863,89

Voce 4 – variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, in particolare per i fondi e il trattamento di fine rapporto, le utilizzazioni e gli accantonamenti

A) Attivo

La voce "immobilizzazioni immateriali" risulta esposta per € 56.527,48, invariata rispetto all'esercizio 2008. La voce è così costituita:

a) software € 56.527,48.

La voce "immobilizzazioni materiali" risulta esposta per € 598.097,68 con un incremento, rispetto all'esercizio 2008, di € 104.340,71, per effetto di acquisti effettuati nel corso del 2009. La voce è così costituita:

a) macchine per ufficio € 241.314,15, incrementatesi nel 2009 per € 25.743,44;

b) attrezzature € 335.580,91, incrementatesi nel 2009 per € 77.763,27;

c) mobili € 6.483,90, incrementatesi nel 2009 per € 834,00;

d) automezzi € 14.599,32, invariati rispetto al 2008;

e) materiali bibliografici € 119,40, invariati rispetto al 2008.

La voce "fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali" è esposta per € 55.118,34, con un incremento, rispetto all'esercizio 2008, di € 3.492,54. Essa è così composta:

a) fondo ammortamento software € 55.118,34 con un incremento di € 3.492,54 rispetto all'esercizio precedente;

La voce "fondo ammortamento immobilizzazioni materiali" è esposta per € 394.704,35, con un incremento, rispetto all'esercizio 2008, di € 59.225,79. Essa è così composta:

a) fondo ammortamento macchine per ufficio, € 196.514,28, con un incremento di € 22.136,51 rispetto all'esercizio precedente;

b) fondo ammortamento attrezzature, € 176.987,46 con un incremento di € 36.255,28 rispetto all'esercizio 2008;

c) fondo ammortamento mobili, € 6.483,89, con un incremento di € 834,00 rispetto all'esercizio 2008;

d) fondo ammortamento automezzi, € 14.599,32 invariato rispetto all'esercizio 2008;

e) fondo ammortamento per materiali bibliografici € 119,40 invariato rispetto all'esercizio nel 2008.

La voce "Attivo circolante" è composta da crediti esigibili entro un anno per € 460.456,12 con un decremento, rispetto all'esercizio 2008, di € 322.040,62, ed è così suddivisa:

a) Clienti € 391.900,77

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 84 Cda/2010/bilancio	pagina 4/5 allegati: 1
--	---

b) Crediti per acconti IRES anno precedente	€	0,00
c) Crediti per acconti IRES	€	45.270,00
d) Crediti verso ERARIO C/IVA	€	22.394,35
e) Crediti per imposte anticipate	€	891,00

I crediti per imposte anticipate derivano dalla disposizione tributaria che non consente di dedurre nell'esercizio di competenza la quota di manutenzioni che eccede il 5% del costo storico dei cespiti; tale eccedenza viene dedotta in quote costanti nei cinque periodi d'imposta successivi. La quota portata in deduzione nel 2009 è pari a € 599,00 ed è costituita per € 455,00 dalla quarta quota delle imposte anticipate sulle manutenzioni eccedenti registrate nell'esercizio 2005 e per € 144,00 dalla seconda quota delle imposte anticipate eccedenti registrate nell'esercizio 2007. Relativamente all'esercizio in corso sono state rilevate manutenzioni eccedenti per € 1.893,54, ma non si è ritenuto di iscrivere le relative imposte anticipate in quanto non vi è certezza che il futuro esercizio si possa chiudere con un risultato positivo. I crediti esigibili oltre un anno, per € 5,50, sono invariati rispetto al precedente esercizio e rappresentano l'anticipazione richiesta dalla società telefonica all'atto della stipulazione del contratto di utenza.

B) Passivo

La voce "utili e perdite portati a nuovo" è esposta per € 1.005.892,24 ed è così composta:

- € 71.536,64 corrispondente alla parte di utile dell'esercizio anno 2002 che residua dopo la copertura della perdita dell'esercizio 2003;
- € 47.640,71 corrispondente all'utile dell'esercizio 2004;
- € 376.904,83 corrispondente all'utile dell'esercizio 2005;
- € 113.900,18 corrispondente all'utile dell'esercizio 2006;
- € 185.064,96 corrispondente all'utile dell'esercizio 2007;
- € 210.844,92 corrispondente all'utile dell'esercizio 2008.

La voce "utile d'esercizio" è iscritta per € 84.357,70 ed è confermata dal risultato del conto economico.

La voce "debiti" è esposta per € 302.556,14 con un incremento di € 66.999,77 rispetto al precedente esercizio. La voce è composta da debiti verso il personale dipendente dovuti all'accantonamento del riparto utili derivanti da convenzioni e del Fondo comune di ateneo per € 186.908,01 e da debiti verso i per € 75.206,23, da debiti verso enti previdenziali e assistenziali per € 23.925,06 e da debiti verso le regioni per IRAP per € 16.516,84 fornitori c/fatture da ricevere per € 39.596,67.

Non è prevista l'assegnazione di un fondo patrimoniale specifico per l'esercizio dell'attività commerciale; all'ente, conseguentemente, vanno direttamente imputati i risultati della stessa. Il saldo del complesso delle attività e delle passività di natura commerciale è imputato ad un conto di collegamento con l'attività istituzionale. I costi di funzionamento sostenuti promiscuamente per l'attività istituzionale e commerciale sono imputati a quest'ultima sulla base del coefficiente previsto dall'articolo 144, quarto comma, del D.P.R. 917/1986, determinato in ragione del 2,82%.

Nello stato patrimoniale è stata aggiunta una voce specifica contrassegnata dalla lettera "E" ed iscritta nella sezione dell'attivo, denominata "rapporti con l'attività istituzionale". Tale voce è il naturale collegamento contabile tra l'attività commerciale e l'attività istituzionale ed accoglie le movimentazioni, sia positive che negative che intervengono tra le due attività. La voce esprime costantemente la situazione debitoria o creditoria esistente tra l'attività istituzionale e quella commerciale che, ancorché gestita separatamente, non è giuridicamente autonoma rispetto all'istituzionale universitaria pubblica. Risulta esposta per € 544.447,93 e rappresenta il credito ideale dell'attività commerciale nei confronti di quella istituzionale, quale sintesi delle movimentazioni contabili intervenute nel corso dell'esercizio.

Conto economico

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è esposta per € 1.561.029,74 e presenta

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 84 Cda/2010/bilancio</p>	<p>pagina 5/5 allegati: 1</p>
--	---

una variazione in diminuzione, rispetto al 2008, di € 302.748,52 I ricavi sono costituiti prevalentemente dai proventi derivanti dalle prestazioni di servizi effettuate dall'università. La voce "costi della produzione" è esposta per € 1.570.967,73 e presenta una variazione in aumento rispetto al 2008 di € 40.500,26. In dettaglio, sono in aumento di € 51.345,16 i costi per il personale, di € 22.487,67 le spese per acquisizione di beni di consumo e di € 12.576,34 le quote di ammortamento dei beni durevoli. Sono in diminuzione di € 47.284,27 le spese per prestazioni di servizi rese da terzi.

La voce "proventi e oneri straordinari" è esposta per € 13.095,90 e presenta una variazione di € 13.265,26 rispetto al 2008. La voce risulta composta da:

- € 599,00 sopravvenienze passive per mancato recupero di imposte anticipate a seguito della chiusura dell'esercizio corrente in perdita;
- € 1.849,38 costi in deducibili la cui competenza economica ricadeva in esercizi precedenti;
- € 10.714,52 mancato incasso di crediti da clienti;
- € 67,00 (-) sopravvenienze attive per mancata fornitura di servizi il cui costo era stato imputato ad esercizi precedenti.

La percentuale di deducibilità dei costi promiscui è passata dal 3,49% del 2008 al 2,82 del 2009.

La voce "imposte sul reddito" è esposta per € 61.323,81 a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive di competenza dell'esercizio 2009.

L'esercizio 2009 chiude con una perdita di € 84.357,70 contro un utile di € 210.844,92 dell'esercizio precedente.

La differenza ammonta a € 295.202,62 dovuta, come evidenziato nella relazione precedente, da una diminuzione dei ricavi di € 302.748,52, compensata solo parzialmente da una diminuzione complessiva delle spese di € 7.545,90.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, delibera all'unanimità di approvare il bilancio dell'attività commerciale per l'esercizio finanziario 2009.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2009

ATTIVO	2008	2009
MACCHINE PER UFFICIO	215.570,71	241.314,15
ATTREZZATURE	257.817,64	335.580,91
MOBILI	5.649,90	6.483,90
AUTOMEZZI	14.599,32	14.599,32
MATERIALI BIBLIOGRAFICI	119,40	119,40
SOFTWARE	56.527,48	56.527,48
RISCONTI ATTIVI		5.870,51
CLIENTI	764.976,05	391.900,77
CREDITI DIVERSI	17.526,19	68.560,85
RIMANENZE FINALI	0,00	8.508,15
RAPPORTI CON ATTIVITA' ISTITUZIONALE	295.766,28	544.447,93
PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI		
	1.628.552,97	1.673.913,37
PERDITA DI ESERCIZIO	0,00	84.357,70
TOTALE ATTIVO	1.628.552,97	1.758.271,07

PASSIVO		
FORNITORI	39.596,67	75.206,23
CREDITORI DIVERSI	195.959,70	227.349,91
FONDI AMMORTAMENTO:		
MACCHINE PER UFFICIO	174.377,77	196.514,28
STRUM.TECNICI-ATTREZZATURE	140.732,18	176.987,46
MOBILI	5.649,89	6.483,89
AUTOMEZZI	14.599,32	14.599,32
MATERIALI BIBLIOGRAFICI	119,40	119,40
SOFTWARE	51.625,80	55.118,34
RISCONTI PASSIVI		
RAPPORTI CON ATTIVITA' ISTITUZIONALE		
UTILI ESERCIZI PRECEDENTI	795.047,32	1.005.892,24
	1.417.708,05	1.758.271,07
UTILE D'ESERCIZIO	210.844,92	
TOTALE PASSIVO	1.628.552,97	1.758.271,07

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA				
BILANCIO 2009				
STATO PATRIMONIALE				
ATTIVO		anno 2008	anno 2009	
A		CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
B		IMMOBILIZZAZIONI		
	I	immobilizzazioni immateriali		
	7	altre	56.527,48	56.527,48
		a dedurre fondo ammortamento immobilizzazioni immateriali	-51.625,80	-55.118,34
	II	immobilizzazioni materiali		
	4	altri beni	493.756,97	598.097,68
		a dedurre fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	-335.478,56	-394.704,35
	III	immobilizzazioni finanziarie		
C		ATTIVO CIRCOLANTE		
	I	rimanenze		8.508,15
	II	crediti:		
	1	verso clienti	764.976,05	391.900,77
	4-bis	crediti tributari	16.030,69	67.664,35
	4-ter	imposte anticipate	1.490,00	891,00
	5	verso altri	5,50	5,50
		di cui esigibili oltre un anno	5,50	5,50
	III	attività finanziarie non immobilizzate		
	IV	disponibilità liquide		
D		RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00	5.870,51
E		RAPPORTI CON ATTIVITA' ISTITUZIONALE	295.766,28	544.447,93
		TOTALE DELL'ATTIVO	1.241.448,61	1.224.090,68
		PASSIVO		
A		PATRIMONIO NETTO	1.005.892,24	921.534,54
	I	fondo di dotazione		
	III	riserve da rivalutazione		
	VI	riserve statutarie		
	VII	altre riserve		
	VIII	utili (perdite) portati a nuovo	1.005.892,24	1.005.892,24
	a	utile esercizio anno 2002	71.536,64	71.536,64
	b	utile esercizio anno 2004	47.640,71	47.640,71
	c	utile esercizio anno 2005	376.904,83	376.904,83
	d	utile esercizio anno 2006	113.900,18	113.900,18
	e	utile esercizio anno 2007	185.064,96	185.064,96
	f	utile esercizio anno 2008	210.844,92	210.844,92
	IX	perdita d'esercizio 2009		-84.357,70
B		FONDI PER RISCHI E ONERI DIVERSI		
C		TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D		DEBITI		
	6	Debiti verso fornitori entro l'esercizio	39.596,67	75.206,23
	11	Debiti tributari		
	12	Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		23.925,06
	13	Altri debiti	195.959,70	203.424,85
E		RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,00	0,00
F		RAPPORTI CON ATTIVITA' ISTITUZIONALE		
		TOTALE DEL PASSIVO	1.241.448,61	1.224.090,68

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA				
BILANCIO 2009				
Conto Economico				
			anno 2008	anno 2009
A		VALORE DELLA PRODUZIONE		
1		ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.706.224,53	1.386.676,39
2		variazione rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4		incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5		altri ricavi e proventi	157.553,73	174.353,35
		TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	1.863.778,26	1.561.029,74
B		COSTI DELLA PRODUZIONE		
6		per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	36.477,24	67.473,06
7		per servizi	551.037,58	502.970,06
8		per godimento di beni di terzi	56,75	840,00
9		per il personale:		
	a	salari e stipendi	725.490,89	779.006,14
	b	oneri sociali	95.057,95	96.274,24
	c	trattamento di fine rapporto		
	d	trattamento di quiescenza e simili		
	e	altri costi	71.424,33	68.037,95
10		ammortamenti e svalutazioni:		
	a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.491,92	3.492,54
	b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	46.650,07	59.225,79
	c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d	svalutaz. crediti compresi nell'attivo circol. e nelle dispon. liquide		
11		variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-8.508,15
12		accantonamento per rischi		
13		altri accantonamenti		
14		oneri diversi di gestione	780,74	2.156,10
		TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	1.530.467,47	1.570.967,73
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	333.310,79	-9.937,99
C		PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15		proventi da partecipazioni		
16		altri proventi finanziari:		
17		interessi ed altri oneri finanziari		
		TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	0,00	0,00
D		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18		rivalutazioni		
19		svalutazioni		
		TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)		
E		PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20		proventi:		
	a	plusvalenze da alienazioni		
	b	sopravvenienze attive	204,00	67,00
21		oneri:		
	a	da minusvalenze da alienazione		
	b	da imposte relative ad esercizi precedenti		
	c	perdite su crediti		
	d	sopravvenienze passive	34,64	13.162,90
		TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E)	169,36	-13.095,90
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	333.480,15	-23.033,89
22		imposte sul reddito		
	a	I.R.A.P.	76.766,23	61.323,81
	b	IRES	45.869,00	
		UTILE (O PERDITA) DI ESERCIZIO	210.844,92	-84.357,70

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 85 Cda/2010/Far	pagina 1/1
---	------------

4 Finanza:

b) facoltà di architettura: introitazione contributo a favore del workshop “Fair architecture” anno accademico 2010/2011

Il presidente comunica al consiglio di amministrazione che con nota del 22 settembre 2010, Colorcom allestimenti fieristici s.r.l. ha espresso la volontà di concedere un contributo pari a € 10.000,00 per lo svolgimento delle attività del workshop “Fair architecture” per l'a.a. 2010/2011.

Il presidente informa altresì che nella seduta del 20 ottobre 2010 il consiglio della facoltà di architettura ha espresso parere favorevole all'accettazione del contributo.

A tale riguardo comunica inoltre che si tratta di un workshop aperto a studenti del triennio e del biennio, che si svolgerà nei mesi di maggio e aprile 2011 presso i magazzini frigoriferi e che prevede il progetto di un padiglione espositivo smontabile entro un contesto in via di realizzazione contestualizzato sullo sfondo del tema dell'Expo del 2015 di Milano.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e preso atto del parere favorevole espresso dalla facoltà di architettura, delibera all'unanimità di:

- accettare il contributo concesso da Colorcom allestimenti fieristici s.r.l. pari a € 10.000,00 a favore delle attività del workshop succitato;
- affidare la gestione amministrativo-contabile del progetto all'area dei servizi per la didattica - facoltà di architettura
- autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad introitare l'importo sopra menzionato ed ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2011:

Entrate (fAR)

Titolo 1 categoria 3 “trasferimenti correnti” €10.000,00

Uscite (fAR)

Titolo 1 categoria 1 “docenti” €8.000,00

Titolo 1 categoria 4 “beni e servizi” €2.000,00

- mettere tale importo a disposizione della facoltà di architettura.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 86 Cda/2010/Far	pagina 1/1
---	------------

4 Finanza:

c) facoltà di architettura: introitazione contributo a favore del workshop clasa "Welcome to Venice" anno accademico 2009/2010

Il presidente ricorda al consiglio di amministrazione che con decreto 14 giugno 2010 n. 720 è stata autorizzata la stipula di una convenzione con l'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati - Aniep, sezione provinciale di Vicenza.

Il presidente ricorda altresì che tale convenzione, assunta a repertorio luav n.1119/2010 del 27 luglio 2010, riguarda lo svolgimento di attività didattico formative e culturali e prevede che Aniep eroghi a luav un contributo pari a €6.000,00 per il cofinanziamento dei costi del workshop di progettazione architettonica sui temi del "design for all", destinato agli studenti della laurea in scienze dell'architettura dell'università luav di Venezia e svoltosi dal 28 giugno al 16 luglio 2010 col titolo "Welcome to Venice".

Il presidente precisa altresì che la Regione del Veneto, in attuazione della delibera della giunta regionale n. 4056 del 22 dicembre 2009, erogherà a favore di Aniep in fase di rendicontazione un contributo pari ad €9.800,00 per finanziare la realizzazione di un corso di formazione sui temi del "Design for all" e che successivamente Aniep concederà a luav il contributo pari ad €6000,00 come previsto dall'articolo 4 della convenzione sopra menzionata.

Il presidente informa infine il consiglio che la gestione amministrativa e contabile dell'attività è stata affidata e svolta dall'area dei servizi per la didattica – facoltà di architettura.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e preso atto del parere favorevole espresso dalla facoltà di architettura, delibera all'unanimità di:

- accettare il contributo concesso dall'Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati - Aniep, sezione provinciale di Vicenza pari a €6.000,00 a favore delle attività del workshop succitato;

- autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l'area amministrazione ad introitare l'importo sopra menzionato ed ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2010:

Entrate (fAR)

Titolo 1 categoria 3 "trasferimenti correnti" €6.000,00

Uscite (fAR)

Titolo 1 categoria 1 "docenti" €6.000,00

- mettere tale importo a disposizione della facoltà di architettura.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 87 Cda/2010/Sbd</p>	<p>pagina 1/3 allegati: 1</p>
---	---

5 sistema bibliografico e documentale – archivio progetti: aggiornamento del tariffario per prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per la realizzazione, lo sviluppo e la manutenzione delle banche dati documentarie dell’archivio progetti e del sistema informativo

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta, pervenuta dal sistema bibliotecario e documentale, per l’approvazione dell’aggiornamento del tariffario per prestazioni tecnico scientifiche in conto terzi per la realizzazione, sviluppo, manutenzione di banche dati documentarie .

L’aggiornamento del tariffario si è reso necessario a seguito dell’applicazione del nuovo regolamento per lo svolgimento di attività convenzionale, approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 2 e del 17 luglio 2009, al fine di uniformare anche per il sistema bibliotecario e documentale i criteri e le modalità di svolgimento di tale attività e il sistema retributivo del personale impiegato.

Le prestazioni del tariffario verranno assicurate con contratti ad hoc, previste nell’ambito di convenzioni quadro stipulate con soggetti pubblici e privati che condividono con il sistema bibliotecario e documentale e, in particolare con l’archivio progetti, la finalità di creare network condivisi per l’accesso e la ricerca a documenti e archivi di architettura.

La nuova proposta di aggiornamento del tariffario tiene conto di quanto previsto dal nuovo regolamento per lo svolgimento di attività convenzionale e in particolare:

- dal precedente tariffario per servizi e prestazioni tecnico scientifiche offerti in convenzione da archivio progetti e servizi bibliografici e documentali approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 14 e 20 luglio 2005;
- dall’aggiornamento del sistema delle tariffe per prestazioni conto terzi del sistema dei laboratori approvato dal consiglio di amministrazione del 21 maggio 2010;
- dai risultati degli incontri tra il dirigente del sistema dei laboratori con i responsabili delle strutture che offrono servizi e prestazioni tecnico scientifiche su tariffario, (documento del 14 maggio 2010).

Il tariffario è calcolato sulla base di un’analisi degli attuali costi per la gestione di banche dati e del costo per consulenze tecnico scientifiche.

Il presidente dà lettura dell’aggiornamento del tariffario sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Aggiornamento del tariffario per prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per la realizzazione, lo sviluppo, e la manutenzione delle banche dati documentarie dell’archivio progetti e del sistema informativo

Norme generali

I servizi archivio progetti e gestione del sistema informativo del sistema bibliotecario e documentale svolgono di regola le attività elencate nelle presenti tariffe relative alla realizzazione, allo sviluppo e alla manutenzione di banche dati documentarie.

Compatibilmente con la propria attività istituzionale, i servizi potranno concordare attività in conto terzi speciali non espressamente contemplate nelle presenti tariffe, e comunque qualunque altra attività per le quali possono offrire competenze tecniche e scientifiche specifiche.

I costi delle suddette attività potranno essere concordati con il committente nel preciso interesse dell’Università luav di Venezia tenendo conto dei tempi, del personale e delle attrezzature impiegate.

I servizi sopraccitati potranno svolgere anche attività di consulenza per la progettazione o l’organizzazione di nuove banche dati e per l’applicazione di nuove procedure, unitamente alla possibilità di redigere relazioni di analisi e valutazione in merito alla loro realizzazione. Dette relazioni non implicano altra responsabilità se non quella tecnica e scientifica degli estensori dello studio.

I servizi sopraccitati, inoltre, potranno svolgere:

- specifica attività di formazione relativamente al know-how professionale acquisito nel

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 87 Cda/2010/Sbd	Pagina 2/3 allegati: 1
---	---

campo del riordino e della catalogazione dei beni documentari e archivistici di architettura;
 - implementazione e gestione di banche dati con software dedicati;
 - sviluppo di procedure finalizzate a migliorare le funzionalità di fruizione, accesso e ricerca delle banche dati.

I costi relativi sono determinati a discrezione, valutando l'impiego delle attrezzature e del personale unitamente al livello di competenza tecnica e scientifica di quest'ultimo necessaria per il corretto espletamento dell'incarico.

Per **incontri preliminari e visite in situ** verrà applicata una indennità di chiamata da concordare con il committente.

Sono altresì a carico del committente:

- eventuali spese di trasferta e soggiorno;
- ogni spesa straordinaria incontrata nello svolgimento dell'attività;
- ogni altro costo per personalizzazione grafica, funzioni, modalità di visualizzazione e di ricerca non previste dallo standard delle banche dati luav.

I costi delle prestazioni fuori sede del personale, giornaliero o per frazioni di esse, sono le seguenti:

- tecnico esperto, al giorno da un minimo di € 300,00 ad un massimo di € 400,00;
- tecnico esperto, all'ora da un minimo di € 60,00 ad un massimo di € 90,00.

Le spese sostenute per vitto, alloggio e viaggio verranno imputate al committente.

Servizi offerti

1 Attivazione nuova banca dati EasyWeb

- Implementazione nuova banca dati per l'accesso e la ricerca alle informazioni descrittive prodotte con EasyCat;
- profilo utente archivi di architettura su opac EasyWeb;
- formato standard EasyWeb/Nexus con implementazione del logo dell'istituto;
- funzionalità, modalità di visualizzazione e di ricerca definite in modo standard.

Costo € 3.000,00

2 Gestione, manutenzione banca dati EasyWeb

Gestione e manutenzione annuale della banca dati comprensiva di:

- sito di produzione (on-line) e di backup (off-line, on-line in caso di crash);
- sito di test dei dati;
- procedure di backup del database;
- hosting immagini nello storage;
- distribuzione via Web in formati differenziati stabiliti dal cliente (elaborate in tempo reale), con eventuale watermark e altre notizie;
- help desk catalogazione e implementazione dati EasyCat.

Per ogni altra caratteristica si rinvia allo standard AP.

Costo € 3.500,00 per anno

3 Aggiornamenti periodici banca dati EasyWeb

3.1 Aggiornamento dati descrittivi

- Risoluzione problemi relativi a errori di inserimento (escluso contenuto) con correzione a carico del cliente;
- risoluzione di problemi tecnici di riversamento dati;
- riversamento automatico dati, ovvero record descrittivi di testo, da area test ad area pubblica, indipendentemente dal numero di record.

Costo € 750,00 per aggiornamento

3.2 Aggiornamento file immagini

- Caricamento file immagini;
- verifiche e correzione dati

Ogni aggiornamento comprende un massimo di 800 immagini.

Costo € 1.400,00 per aggiornamento

Tutti gli importi si intendono Iva esclusa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 87 Cda/2010/Sbd	Pagina 3/3 allegati: 1
---	---

N.B. Tutti i servizi offerti escludono l'abbonamento ai software dedicati - EasyCat e EasyWeb - e il contratto ASP su Biblionauta per EasyCat, che sono a carico del cliente, così come la fornitura di hardware e altri software.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di:

- approvare l'aggiornamento del tariffario per i servizi e le prestazioni tecnico scientifiche conto terzi per la realizzazione, lo sviluppo e la manutenzione delle banche dati documentarie dell'archivio progetti e del sistema informativo
- autorizzare il direttore amministrativo a sottoscrivere i contratti di servizio e prestazione tecnico scientifica che ne conseguiranno.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE TARIFFARIO PER PRESTAZIONI TECNICO SCIENTIFICHE PER LA
 RELAZIONE, SVILUPPO, MANUTENZIONE BANCHE DATI DOCUMENTARIE**

BUDGET DI COMMESSA ANNUALE

1. ATTIVAZIONE NUOVA BANCA DATI EASYWEB			
COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)		3.000,00
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]		150,00
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	mcr 205	150,00
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)		210,00
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)		150,00
H) Costi diretti: (78%) (netto IVA.)			Costo Effettivo 2.340,00
	H1) Costo Personale Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G1)	mcr 102 prg 431	1.200,00
	H3) Viaggi /Missioni	mcr 102 - prg 412	340,00
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature		
	H5) Consumo		
	H6) Altro (specificare)		
	Assistenza informatica	mcr 205	800,00

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	ANNA TONICELLO	Coordinamento operazioni e input	10	600,00
2	PIERRE PICCOTTI	Consulenza tecnica e implementazione GSI	10	600,00
Tot. complessivo (=H1)				1.200,00

2. GESTIONE E MANUTENZIONE NUOVA BANCA DATI EASYWEB

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)		3.500,00
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]		175,00
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	mcr 205	175,00
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)		245,00
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)		175,00
H) Costi diretti:	(78%) (netto IVA.)		Costo Effettivo
			2.730,00
	H1) Costo Personale Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G1)	mcr 102 prg 431	1.500,00
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature	mcr 205	400,00
	H6) Altro (specificare) Assistenza informatica	mcr 205	830,00

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	ANNA TONICELLO	Coordinamento procedure e input	6	360,00
2	PIERRE PICCOTTI	Procedure di gestione sito di produzione e di backup	15	900,00
3	RICCARDO DOMENICHINI	Help desk catalogazione e implementazione dati EasyCat	4	240,00
Tot. complessivo (=H1)				1.500,00

3. AGGIORNAMENTI PERIODICI BANCA DATI EASYWEB

3.1 AGGIORNAMENTO DATI DESCRITTIVI

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)		750,00
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]		37,50
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	mcr 205	37,50
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)		52,50
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)		37,50
H) Costi diretti:	(78%) (netto IVA.)		Costo Effettivo 585,00
	H1) Costo Personale Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G1)	mcr 102 - prg 431	480,00
	H6) Altro (specificare) Assistenza informatica	mcr 205	105,00

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	ANNA TONICELLO	Coordinamento procedure e input	3	180,00
2	PIERRE PICCOTTI	Riversamento dati GSI	3	180,00
3	RICCARDO DOMENICHINI	Help desk risoluzione problemi catalogazione EasyCat	2	120,00
Tot. complessivo (=H1)				480,00

3.2 AGGIORNAMENTO FILE IMMAGINI (FINO A MAX 800)

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)		1.400,00
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]		70,00
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	mcr 205	70,00
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)		105,00
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)		70,00
H) Costi diretti:	(78%) (netto IVA.)		Costo Effettivo 1.085,00
	H1) Costo Personale Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto G1)	mcr 102 - prg 431	960,00
	H6) Altro (specificare) Assistenza informatica	mcr 205	125,00

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	ANNA TONICELLO	Coordinamento procedure e input	3	180,00
2	PIERRE PICCOTTI	Caricamento immagini, segnalazione errori GSI	7	420,00
3	RICCARDO DOMENICHINI	Controllo preventivo, individuazione e risoluzione problemi	6	360,00
Tot. complessivo (=H1)				960,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 88 Cda/2010/Sbd</p>	<p>pagina 1/2 allegati: 1</p>
---	---

6 sistema bibliografico e documentale: schema di tariffazione del servizio di prestito interbibliotecario (ILL) e fornitura documenti (Document delivery)

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta pervenuta dal coordinatore dell'area sistema bibliotecario e documentale di rivedere il sistema di tariffazione del servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti.

A tale riguardo il presidente informa che il servizio, avviato nel 1993 presso la biblioteca centrale, viene erogato gratuitamente a tutta l'utenza istituzionale. La tariffazione nei confronti delle biblioteche esterne è stata introdotta nel 2000.

Le richieste gestite dal servizio sono state, nel 2009, complessivamente 1.791, un dato in linea con quelli degli anni precedenti. Il numero di documenti (provenienti da biblioteche esterne allo luav) forniti all'utenza luav è leggermente superiore a quello dei documenti forniti dalle biblioteche luav a biblioteche esterne (+ 51). I prestiti interbibliotecari costituiscono complessivamente circa 2/3 delle richieste trattate, il restante 1/3 è costituito da riproduzioni di articoli di periodici o di parti di libri. Le richieste di prestito o di fornitura documenti inviate da luav, per le esigenze dei propri utenti, sono soddisfatte prevalentemente da biblioteche italiane, un documento su quattro proviene invece da biblioteche o da servizi commerciali esteri.

Il costo sostenuto nel 2009 dall'area sistema bibliotecario e documentale per spese postali, rimborsi a biblioteche e costi applicati da servizi commerciali di fornitura documenti è stato di € 6.808,77. Le entrate provenienti dalla tariffazione del servizio per le biblioteche esterne ammontano nello stesso anno a € 409,53. Il rimborso richiesto da luav è di € 4.13 per i libri inviati a biblioteche italiane e di € 10,33 per quelli inviati a biblioteche estere.

Il regolamento emanato nel 2000 prevede che siano escluse dalla tariffazione le biblioteche che erogano il medesimo servizio gratuitamente all'Università luav di Venezia e che:

- appartengono al Polo SBN Veneziano, di cui l'Università luav di Venezia è partner;
- appartengono al Coordinamento Nazionale delle Biblioteche di Architettura, di cui l'Università luav di Venezia è socia;
- intrattengono con l'Università luav di Venezia un rapporto di reciprocità per il prestito interbibliotecario e per la fornitura di documenti.

Tale esenzione appare non più sostenibile perché la reciprocità è generalmente a sfavore di luav: le biblioteche che garantiscono la reciprocità inviano molte richieste ma non dispongono di materiale di interesse per luav. Inoltre, nell'ultimo decennio, sempre più biblioteche offrono il servizio solo a pagamento e con tariffe più alte di quelle previste dal vigente regolamento luav. Poiché le condizioni di luav risultano più favorevoli, le richieste di prestito interbibliotecario provenienti dall'esterno tendono ad aumentare.

Nelle biblioteche accademiche italiane, la tariffa per i prestiti di libri forniti a biblioteche italiane è compresa tra € 4,00 (Università di Trieste e Trento) e € 11,00 (Politecnico di Milano). Per i prestiti forniti a biblioteche estere, la tariffa è compresa tra € 4,00 (Trento) e € 16,00 (Firenze). Per le riproduzioni di articoli forniti a biblioteche italiane, la tariffa si attesta su € 4 in quasi tutti gli atenei, con gratuità in caso di reciprocità (adesione a Nilde, accordi formali). Per le riproduzioni di articoli forniti a biblioteche estere, la tariffa va da € 4 a € 12.

Nelle biblioteche delle università italiane che hanno attivato il servizio, si è diffusa negli anni recenti la prassi di richiedere anche all'utente il rimborso della spese sostenute. Per i prestiti di libri forniti da biblioteche italiane, la tariffa è compresa tra € 4,00 (Università di Trieste e Trento) e € 10,00 – 11,00 (Università di Firenze e Ca' Foscari). Per i prestiti forniti da biblioteche estere, la tariffa è compresa tra € 4,00 (Trento) e € 26,00 (Ca' Foscari).

Quasi tutte le biblioteche applicano tariffe speciali o chiedono all'utente il totale rimborso per i documenti forniti da biblioteche o servizi commerciali di Regno Unito, Irlanda, Spagna e paesi extra-europei. Alcune biblioteche prevedono, per il personale docente e ricercatore, la possibilità di addebito sui fondi di ricerca, attraverso sottoscrizione di apposito modulo da parte del docente.

Il presidente illustra la proposta di schema di tariffazione del servizio allegata

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 88 Cda/2010/Sbd	pagina 2/2 allegati: 1
---	---

alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 2), la cui entrata in vigore è prevista dal 1 gennaio 201 e chiede al consiglio d esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di:

- **approvare lo schema di tariffazione del servizio di prestito interbibliotecario e di fornitura documenti;**
- **destinare le entrate derivanti dalla tariffazione del servizio al budget dell'area sistema bibliotecario e documentale nel titolo 1 titolo capitolo 4 "beni e servizi".**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Schema tariffario per l'utenza dell'Università Iuav

Il servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti viene erogato, esclusivamente per finalità di studio e di ricerca e nel rispetto della normativa sul diritto d'autore, all'utenza istituzionale dell'Università Iuav previo rimborso delle spese sostenute. Non vengono accolte richieste per documenti disponibili presso le biblioteche della città di Venezia.

Prestito interbibliotecario Italia ed estero	€ 7 per volume Totale rimborse spese per documenti forniti da servizi commerciali (BLDSC, SUBITO, ETH ecc.) o da biblioteche e centri di servizi extra-europei
Fornitura documenti Italia ed estero	gratuito se fornito nell'ambito di accordi di reciprocità (NILDE, Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura ecc.) € 4,00 per documenti forniti da biblioteche italiane e dell'Unione Europea Totale rimborso spese per documenti forniti da servizi commerciali (BLDSC, SUBITO, ETH ecc.) o da biblioteche e centri di servizi Extra-europei

L'utente effettua il pagamento al ricevimento del documento richiesto:

- in contanti, presso il Servizio amministrazione finanziaria dell'Area SBD,
- su conto corrente postale appositamente dedicato.

Nel caso in cui l'utente non esegua il pagamento, viene sospeso dal servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti fino a quando non provvede al rimborso.

Il personale docente e ricercatore può richiedere l'addebito su propri fondi di ricerca. A tal fine l'Area SBD interagisce con l'Area Ricerca per una gestione semplificata della procedura.

Nel caso di richieste presentate da personale tecnico-amministrativo dell'ateneo per esigenze di servizio, il servizio è gratuito previa autorizzazione del responsabile della struttura a cui il personale afferisce.

Schema tariffario per biblioteche esterne

Il servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti viene erogato, esclusivamente per finalità di studio e di ricerca e nel rispetto della normativa sul diritto d'autore, a biblioteche esterne previo rimborso delle spese sostenute.

Prestito interbibliotecario Italia	€ 8 per volume (o 1 voucher IFLA)
Prestito interbibliotecario estero	€ 12 per volume (o 1 e ½ voucher IFLA)
Fornitura documenti Italia	gratuito se fornito nell'ambito di accordi di reciprocità (NILDE, Coordinamento Nazionale Biblioteche di Architettura ecc.)

	€ 4,00 per articolo (o ½ voucher IFLA)
Fornitura documenti Estero	€ 8,00 per articolo (o 1 voucher IFLA)

Il pagamento può essere effettuato mediante:

- conto corrente postale o vaglia postale.
- voucher IFLA (sistema di pagamento dell'IFLA - International Federation of Libraries Associations mediante buoni prepagati al posto del denaro contante, un voucher IFLA equivale a € 8,00 e rappresenta il valore standard di un prestito).

In caso di rimborso non effettuato entro tre mesi dall'invio del materiale, la biblioteca viene sospesa dal servizio fino all'avvenuto pagamento dell'importo dovuto.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 89 Cda/2010/rettorato</p>	<p>pagina 1/1</p>
---	--------------------------

7 Fondazione Uni OnLine: proposta di chiusura

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 7 ottobre 2010 il senato accademico ha approvato lo scioglimento della Fondazione Uni OnLine.

A tale riguardo il presidente ricorda che con atto costitutivo del 2 agosto 2005 tra le Università Iuav e Ca' Foscari di Venezia, di Padova, Udine, Trento, Trieste e Verona è stata costituita la Fondazione Univirtual, trasformata con atto notarile del 3 maggio 2006 in Fondazione UniOnLine, il cui statuto è stato approvato definitivamente dal senato accademico del 14 marzo 2007.

La Fondazione, come recita l'articolo 2 dello statuto, ha lo scopo di promuovere e sostenere interventi di innovazione dell'offerta formativa universitaria, nel contesto nazionale, europeo e internazionale mettendo a disposizione delle università e degli Enti Associati tecniche e metodologie per l'insegnamento a distanza nell'ambito dei corsi di studio e della formazione post-laurea, nonché delle attività di formazione continua.

Il presidente comunica al consiglio di amministrazione che a seguito di alcuni incontri tra i rettori delle università aderenti alla Fondazione, in considerazione che i risultati ottenuti sono stati al di sotto delle aspettative, è stato concordato all'unanimità di dare avvio alle procedure di liquidazione della Fondazione Uni OnLine.

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 7 ottobre 2010, delibera all'unanimità di:

- approvare lo scioglimento della Fondazione UniOnLine, in base all'articolo 18 dello statuto;
- dare mandato alla direzione politico amministrativa di stabilire "l'ente che persegue finalità analoghe" a cui devolvere l'eventuale patrimonio residuo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 90 Cda/2010/Asd	pagina 1/2
---	------------

8 Didattica e formazione:

a) area servizi alla didattica: Consorzio Nettuno: proposta di recesso e rideterminazione tasse studenti del corso di laurea triennale in SIT

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di recesso e rideterminazione tasse studenti del corso di laurea triennale in SIT.

A tale riguardo il presidente ricorda al consiglio che nella seduta dell'11 febbraio 1998 il senato accademico ha espresso parere favorevole all'adesione al Consorzio Nettuno, su proposta del prof. Luigi Di Prinzi, allora direttore del corso di diploma universitario in Sistemi Informativi Territoriali. Il Consorzio ha quale scopo lo svolgimento di attività didattiche e scientifiche da realizzarsi attraverso l'uso di tecnologie delle comunicazioni e dell'informazione.

L'adesione al Consorzio ha consentito l'attivazione di un corso di laurea in Sistemi Informativi Territoriali con didattica a distanza attraverso l'istituzione di un polo tecnologico quale sede di riferimento per tutte le attività di servizio e integrazione alla didattica, regolamentata da apposita convenzione annuale. Gli studenti iscritti al corso di laurea in Sistemi Informativi Territoriali a distanza erano tenuti al versamento di un "diritto di fruizione" (quota Nettuno) a parziale copertura dei costi relativi ai servizi offerti per la particolare modalità di erogazione della medesima, il cui importo veniva fissato nella citata convenzione e che oggi è pari a € 1.300,00. In considerazione del maggior onere a loro carico, l'importo di tasse e contributi da versare all'ateneo veniva determinato in misura inferiore a quello degli studenti degli altri corsi di studio.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta del 6 maggio 2009 il senato accademico, in sede di approvazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2009/2010 (corsi di studio di primo e secondo livello) ai sensi del D.M. 270/2004, ha deliberato di disattivare il corso di laurea in Sistemi Informativi Territoriali - SIT, a partire dall'anno accademico 2009/2010 contestualmente all'attivazione di un corso di laurea magistrale in Sistemi Informativi Territoriali & Telerilevamento, la cui didattica viene erogata in formato a contatto. Luav garantisce la conclusione dei cicli avviati, assicurando agli studenti la conclusione degli studi e il conseguimento del titolo.

Il presidente comunica infine che il Consorzio Nettuno, con nota del 16 luglio 2010, ha informato gli atenei consorziati della previsione di attivare l'iter procedurale per fissare una quota di partecipazione annuale a carico dei singoli soci indicativamente a partire dall'anno 2011, per far fronte alla riduzione dei finanziamenti assegnati dal ministero.

A tale riguardo, accertato che la facoltà di recesso prevista all'articolo 15 dello statuto del Consorzio Nettuno può essere esercitata "in qualunque momento", dandone comunicazione scritta sei mesi prima della data del recesso e considerato quanto sopra descritto in merito alla riarticolazione dell'offerta formativa luav, il presidente propone di:

- recedere dal Consorzio;
- applicare agli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Sistemi Informativi Territoriali - SIT, a partire dall'anno accademico 2010/2011, il sistema di tasse e contributi previsto per gli studenti dei corsi di laurea triennale luav approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 giugno e 30 luglio 2010, disapplicando contestualmente l'obbligo di versamento della "quota Nettuno";
- considerare gli importi incassati a titolo di "quota Nettuno" all'atto del versamento della prima rata di iscrizione ai corsi 2010/2011 quale anticipo sul versamento della seconda rata;
- dare mandato al dirigente dell'area servizi alla didattica di rideterminare quanto dovuto da ogni singolo studente e provvedere all'eventuale restituzione delle somme incassate in caso di non capienza.

Il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 90 Cda/2010/Asd</p>	<p>pagina 2/2</p>
---	--------------------------

Consorzio Nettuno ed in particolare l'articolo 15 e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 10 novembre 2010, delibera all'unanimità di:

- recedere dal Consorzio stesso;
- applicare agli studenti iscritti al corso di laurea triennale in Sistemi Informativi Territoriali - SIT, a partire dall'anno accademico 2010/2011, il sistema di tasse e contributi previsto per gli studenti dei corsi di laurea triennale luav approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 giugno e 30 luglio 2010, disapplicando contestualmente l'obbligo di versamento della "quota Nettuno";
- considerare gli importi incassati a titolo di "quota Nettuno" all'atto del versamento della prima rata di iscrizione ai corsi 2010/2011 quale anticipo sul versamento della seconda rata;
- dare mandato al dirigente dell'area servizi alla didattica di rideterminare quanto dovuto da ogni singolo studente e provvedere all'eventuale restituzione delle somme incassate in caso di non capienza.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 91 Cda/2010/Far	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

8 Didattica e formazione:

b) facoltà di architettura: presentazione del progetto “scuola di alta formazione per lo sviluppo sostenibile. III anno”

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010, il senato accademico ha approvato la proposta per la presentazione del piano esecutivo del progetto “Scuola di alta formazione per lo sviluppo sostenibile. III anno”.

A tale riguardo il presidente informa il consiglio che la Regione del Veneto, con delibera della giunta n. 608 del 9 marzo 2010, ha approvato il riparto dei contributi per interventi in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale assegnando un contributo di € 25.000,00 al progetto Iuav “Scuola di alta formazione per lo sviluppo sostenibile. III anno”.

Il presidente informa altresì che si tratta di un progetto triennale realizzato in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell’Università di Rijeka, la Contea litoraneo-montana di Rijeka e il patrocinio culturale dell’Unesco, Venice Office. Informa inoltre che la prima e seconda edizione, già finanziate dalla Regione del Veneto, si sono svolte rispettivamente nel periodo ottobre 2008 / giugno 2009. e settembre 2009 / giugno 2010.

La Scuola risponde alla richiesta di formazione in materia di valutazione ambientale di progetti e piani, inclusa la costruzione dei relativi procedimenti amministrativi, nella regione litoranea montana di Rijeka (Fiume, Croazia) e si configura come un’opportunità per lo sviluppo sostenibile di questa regione.

Contenuti e finalità del progetto, risultati attesi, dettaglio delle attività e piano finanziario vengono descritti nel piano esecutivo, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 9), da presentare alla Regione del Veneto.

Per il progetto è previsto un cofinanziamento da parte dell’Università croata che mette a disposizione un importo di € 15.000,00 e non vi sono oneri a carico dell’ateneo.

Le attività previste dal progetto dovranno concludersi entro luglio 2011.

Il coordinatore scientifico è il prof. Giovanni Campeol.

Il presidente chiede infine al consiglio di esprimersi in merito

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 10 novembre 2010, delibera all’unanimità di:

- accettare il contributo della Regione del Veneto di € 25.000,00 per la realizzazione della terza edizione del progetto in parola;
- affidare la gestione amministrativo-contabile del progetto all’area dei servizi per la didattica – facoltà di architettura
- autorizzare, salvo acquisire il parere del collegio dei revisori dei conti, l’area amministrazione ad introitare l’importo sopra menzionato ed ad effettuare le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2011:

Entrate (fAR)	
Titolo 1 categoria 3 “trasferimenti correnti”	€ 25.000,00
Uscite (fAR)	
Titolo 1 categoria 1 “docenti”	€ 10.500,00
Titolo 1 categoria 3 “studenti”	€ 1.600,00
Titolo 1 categoria 4 “beni e servizi”	€ 9.700,00
Titolo 1 categoria 7 “trasferimenti (spese correnti)”	€ 3.200,00

- mettere a disposizione lo stesso in favore della facoltà di architettura.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

REGIONE VENETO

*Direzione Relazioni Internazionali, Cooperazione Internazionale,
Diritti umani e Pari opportunità*

Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" Capo III° - Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà Internazionale

**PIANO ESECUTIVO del progetto
INIZIATIVA DIRETTA 2010
cooperazione decentrata allo sviluppo**

ENTE PROPONENTE

(Comune, Provincia, Azienda U.L.S.S.) **Università' Iuav di Venezia, Facoltà di Architettura**

Indirizzo **Santa Croce 191**

Città **30135 VENEZIA**

Referente per il progetto: **Prof. Giovanni Campeol**

Tel **347 2526179** *fax.* **0422 235343** / *e-mail.* **giovanni.campeol@gmail.com**

(c.c. annavillanova@gmail.com)

TITOLO DEL PROGETTO

Scuola di Alta Formazione per lo sviluppo sostenibile. III anno

PAESE/LOCALITA' D'INTERVENTO *Stato e località (Regione, Provincia, Distretto ecc.) sulla quale si interviene*

Stato: **Croazia**

Località: **Rijeka**

DURATA DEL PROGETTO

- **Meno di un anno** **Mesi** _____
- **Annuale**
- **Pluriennale** **Anni** 3

Nell'ipotesi di progetto pluriennale, la presente relazione, inclusa la scheda contabile relativa alla analisi dei costi, si riferisce alla corrente annualità

Data di avvio prevista SETTEMBRE 2010 Data di fine prevista LUGLIO 2011

1) DESCRIZIONE DEL CONTESTO NAZIONALE/REGIONALE/DISTRETTUALE

(problemi dell'area di intervento, identificazione dei bisogni della popolazione target)

La Croazia si trova in una fase di transizione ed è in attesa di far parte dell'Unione Europea. In questo contesto la Regione Litoranea Montana di Rijeka, e lo stesso stato croato, si trovano nella condizione di dover sottoporre a valutazione ambientale tutta una serie di piani e progetti di natura strategica.

Il significativo incremento economico dello sviluppo locale necessita elaborare e realizzare progetti a standard europeo, come condizione per poter competere nel quadro europeo con un elevato livello di efficienza procedurale.

La zona di Rijeka si colloca in ambito geografico di notevole importanza in quanto, da un lato, porta dell'Europa continentale (Austria, Germania, Ungheria, Cecchia, Slovacchia, Polonia, etc.) in un asse Nord-sud, con l'Adriatico, dall'altro porta con l'Italia in un asse est-ovest, nella fascia di influenza del corridoio europeo n. 5. Inoltre detto ambito territoriale mantiene un forte legame culturale ed economico con il nord est italiano ed in particolare con il Veneto, con il quale si stanno sempre più consolidando forme di partenariato in diversi campi, non ultimo quello della formazione universitaria.

Il lungo periodo di isolamento che questa parte d'Europa ha dovuto subire, prima con il regime jugoslavo poi con la politica autarchica del primo presidente della neonata repubblica croata Franjo Tudman, ha impedito l'evolversi di conoscenze tecniche in diversi settori scientifici e tecnici tra i quali quelli relativi alle procedure di valutazione ambientale come la Valutazione di Impatto Ambientale, la Valutazione di Incidenza Ambientale e la più recente Valutazione Ambientale Strategica.

In questo senso la formazione in materia di valutazione ambientale dei progetti e dei piani, e la costruzione di relativi procedimenti amministrativi, appare essere un'opportunità molto importante per lo sviluppo sostenibile di questa parte della Croazia.

2) DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO ED OGGETTO DELL'INIZIATIVA

CONTENUTI E FINALITÀ DEL PROGETTO

La scuola di alta formazione intende dare risposta alla domanda di formazione tecnico-scientifica relativamente alla valutazione ambientale di progetti e piani, così come stabilito dalle direttive dell'Unione europea 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dei progetti, 92/43/CEE sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) di progetti e piani e 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi.

Detta attività formativa si struttura nell'organizzazione di una scuola di "alta formazione", con durata triennale, dal titolo *Metodologie e tecniche nell'applicazione delle direttive Europee in materia di Valutazione ambientale dei grandi progetti e dei piani urbanistici*.

L'attività del terzo anno va intesa come prosecuzione di quella già prevista nel primo e nel secondo anno. In particolare, il corso viene rimodulato a partire dai "desiderata" dei corsisti, espressi in un "questionario di valutazione del corso" compilato l'ultimo giorno di lezione, dal quale emerge la necessità di un approfondimento nella disamina di casi applicativi nell'esperienza italiana. Si ritiene, infatti, che le applicazioni valutative siano fondamentali per la formazione professionale a fronte di una quasi totale assenza di significative esperienze applicative in Croazia. A livello organizzativo, inoltre, è stato richiesto di predisporre lo svolgimento delle lezioni con un appuntamento mensile (due giorni di lezione), per tutta la durata dell'anno accademico (dicembre-giugno), per consentire una più agile fruizione del corso stesso (compatibilità con gli impegni di lavoro).

LA FORMAZIONE

Per lo svolgimento dei corsi la scuola di "alta formazione" si avvale delle competenze didattiche e

scientifiche presenti nel mondo universitario croato ed italiano e di specifici apporti esterni in ambito italiano, croato ed internazionale.

L'attività formativa è di 84 ore suddivise in 7 moduli, della durata variabile di 6/12/24 ore, da svolgersi una o più volte al mese, in due giornate consecutive (giovedì e venerdì), per un totale di 7 settimane.

Si ritiene essenziale attivare, anche in questo terzo anno, un tirocinio della durata di 1 settimana, rivolto alla formazione specifica di due corsisti, particolarmente meritevoli e conoscitori della lingua italiana, da svolgersi entro il mese di Giugno 2011 presso la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti della Regione Veneto.

PARTECIPANTI
 Il corso di studi è triennale ed è rivolto a professionisti, neolaureati e funzionari pubblici, selezionati in base al curriculum ed ad un colloquio attitudinale.

RESPONSABILE DI PROGETTO
 Il responsabile di progetto è il Prof. Giovanni Campeol dell'Università Iuav di Venezia.

LINGUA
 Le lingue utilizzate nella Scuola di Alta formazione sono l'italiano e il croato.

3) SETTORI DI INTERVENTO

(barrare la casella, o le caselle che interessano)

<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborazione di studi e progettazione di impianti e Infrastrutture
	Fornitura e costruzione di Impianti e Infrastrutture
	Fornitura di attrezzature
	Realizzazione di progetti di sviluppo integrati
	Attuazione di iniziative anche di carattere finanziario, avvalendosi eventualmente della Banca etica
	Impiego di personale qualificato per compiti di assistenza tecnica, amministrazione e gestione, valutazione e monitoraggio di attività di cooperazione allo sviluppo
	Promozione di programmi di formazione professionale rivolti ad operatori veneti destinati a svolgere attività di cooperazione nei PVS
<input checked="" type="checkbox"/>	Promozione di programmi di formazione destinati a cittadini dei PVS mediante l'organizzazione di corsi in loco o in Veneto
	Iniziativa volte a sviluppare una rete di servizi igienico-sanitari capaci di tutelare la salute
	Attuazione di interventi specifici per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia
	Promozione di programmi di educazione ai temi dello sviluppo, anche nell'ambito scolastico
	Promozione di iniziative volte all'intensificazione degli scambi culturali tra l'Italia e i PVS, con particolare riguardo a quelli tra i giovani
	Sostegno ad iniziative di consulenza, predisposizione di progetti di fattibilità e loro realizzazione, preferibilmente anche con partecipazione di immigrati extra-comunitari presenti sul territorio regionale, per il trasferimento di sistemi e tecnologie appropriate, realizzate con risorse proprie da imprese venete nell'ambito di Programmi di cooperazione finanziati da organismi nazionali ed internazionali
	Sostegno al microcredito
<input checked="" type="checkbox"/>	Tutela dell'ambiente e delle risorse idriche

4) STRATEGIE DI INTERVENTO

4.1 - OBIETTIVO GENERALE/OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO GENERALE

Fornire una formazione scientifica e tecnica sulla valutazione delle ricadute ambientali delle strategie territoriali ed urbanistiche, al fine di aiutare la classe dirigente locale ad affrontare con efficacia le procedure di valutazione ambientale dei Programmi, piani e progetti, in coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI SPECIFICI

Formare, attraverso il contributo di docenti italiani e croati, liberi professionisti e funzionari della pubblica amministrazione, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi particolari:

- Implementazione dei processi dello sviluppo sostenibile nei processi di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- Organizzazione di procedure codificate e protocolli di valutazione ambientale di progetti e piani nella pubblica amministrazione;
- Creazione di metodologie e tecniche quali-quantitative di valutazione di tipo ambientale di piani e progetti nella stima degli impatti.
- Presentazione di casi studio applicativi delle tre procedure (risultati pressoché assenti in Croazia)
- Facoltà di Ingegneria Civile dell'Università di Rijeka (Građevinski fakultet Sveučilišta);
- Contea litoraneo-montana di Rijeka (Primorsko-goranska županija).

4.2 - BENEFICIARI DEL PROGETTO *(evidenziando il criterio adottato per la individuazione)*

Il corso è rivolto a professionisti, neolaureati e funzionari pubblici italiani e croati.
 La Facoltà Di Ingegneria Civile è stata scelta come referente scientifico ed organizzativo locale.
 La Primorsko-goranska županija di Rijeka è stata scelta come riferimento istituzionale e beneficiario del progetto in quanto avente il compito di approvare le valutazioni ambientali di piani e progetti di livello locale.

5) ATTIVITA' E CRONOGRAMMA

<i>Attività</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>tempi</i>
Organizzazione amministrativa e didattica del Corso	Rijeka - Veneto	2 o più giornate da settembre 2010
Lo sviluppo sostenibile e il ruolo degli organismi internazionali e "investimenti" nel settore dei balcani	Rijeka	6 ore, in una giornata, nel gennaio 2011
La Valutazione di Impatto Ambientale - VIA: esperienze italiane e avanzamenti nelle esperienze croate	Rijeka	6 ore, in una giornata, nel gennaio 2011
La valutazione di Incidenza Ambientale - VInCA: esperienze italiane e avanzamenti nelle esperienze croate	Rijeka	12 ore, in due giorni, nel febbraio 2011

La Valutazione Ambientale Strategica - VAS: potenzialità e criticità nelle esperienze italiane e nelle prime esperienze croate	Rijeka	18 ore, in tre giorni, nel febbraio e marzo 2011
Approfondimento - Le tematiche ambientali come integrazione culturale europea	Rijeka	6 ore, in una giornata, nel marzo 2011
Tutela e sviluppo: la Convenzione Europea del Paesaggio e "il Codice Urbani", quali approcci diversi nell'interpretazione del paesaggio in chiave di sviluppo o di tutela	Rijeka	12 ore, in due giorni, nel aprile 2011
Workshop finale con implementazione della valutazioni ad un caso studio croato e riflessioni sulla valutazione economica e ambientale	Rijeka	24 ore, in quattro giornate, nel maggio 2011
Tirocinio della durata di 1 settimana, rivolto alla formazione specifica di due corsisti, presso la Direzione Valutazione Progetti e Investimenti della Regione Veneto	Veneto	Giugno 2011
Verifica amministrativa	Veneto	Luglio 2011

NOTA: La tempistica è indicativa. La realizzazione delle singole azioni è suscettibile di variazioni in relazione alle esigenze tecniche dei soggetti coinvolti e alle variabili esterne al progetto. Il progetto tenta di coniugare interessi e specificità dei soggetti coinvolti che a loro volta sono vincolati a tempi propri.

Attenzione:

- In caso di costruzione o ristrutturazione di opere civili è richiesta una descrizione tecnica degli interventi da allegare alla presente modulistica.
- In caso di fondi di rotazione e altri sistemi di credito devono essere indicati nella presente modulistica i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.
- In caso di corsi di formazione è necessario produrre, allegato alla relazione finale del progetto, l'elenco dei partecipanti.

6) RISULTATI ATTESI

Elevare il livello professionale, in materia di valutazione ambientale di progetti e piani urbanistici, dei liberi professionisti e dei funzionari pubblici in questo campo.
 Migliorare le performance amministrative nelle procedure di valutazione ambientale di progetti e dei piani urbanistici, in base agli standard dell'Unione europea.

7) RISORSE UMANE IMPIEGATE	
Personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/consulenti)	
Qualifica Docenti universitari	nr 2
Qualifica Dottori di ricerca	nr 1
Qualifica Esperti	nr 12
Qualifica Tutor	nr 1
Personale locale	
Qualifica Docenti universitari	nr 3
Qualifica Esperti	nr 4
Qualifica Tutor	nr 2

8) PARTNER PROGETTUALI			
PARTNER IN VENETO/ITALIANI			
<i>nr</i>	<i>Nome</i>	<i>Competenze affidate</i>	<i>Risorse impiegate (finanziarie, umane, organizzative ecc.)</i>
1	Università Iuav di Venezia.	Responsabile scientifico del progetto ed organizzazione	Risorse umane: Due docenti universitari
2	UNESCO Venice Office	Patrocinio culturale	Un funzionario
<i>nr</i>	PARTNER NEL PAESE OGGETTO DELL'INTERVENTO		
<i>nr</i>	<i>Nome</i>	<i>Competenze affidate</i>	<i>Risorse impiegate (finanziarie, umane, organizzative ecc.)</i>
1	Facoltà di Ingegneria Civile dell'Università di Rijeka	Responsabile scientifico ed organizzazione locale	Risorse umane: Tre docenti
2	Primorsko-goranska županija di Rijeka	Referente istituzionale tecnico organizzativo locale	Risorse umane: Due funzionari

9) RIPRODUCIBILITA' / SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE

Indicare la capacità del progetto di riprodurre i propri benefici oltre il suo termine effettivo e se ci sarà una presa in carico LOCALE dei risultati raggiunti dal progetto)

La formazione proposta, nell'arco di tre anni, avendo come obiettivo il miglioramento delle performance amministrative nelle procedure di valutazione ambientale di progetti e dei piani urbanistici, consente alla pubblica amministrazione locale di essere più efficiente nella realizzazione di progetti e piani urbanistici.

In tal senso i benefici locali si possono considerare permanenti in quanto la pubblica amministrazione disporrà dell'apparato culturale, metodologico e tecnico, per porsi in linea con le procedure e i protocolli dell'Unione europea, una volta che la Croazia, entrerà a farne parte.

10) COSTO DEL PROGETTO

*N.B.: le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di IVA e di ogni altro onere fiscale. In ipotesi di progetto pluriennale, i costi vanno riferiti **esclusivamente** alla annualità per la quale si richiede il finanziamento.*

	Unità /Quantità	Durata (risorse umane)	Costo unitario €	Totale parziale €	Totale per voce di costo €
RISORSE UMANE ¹⁾					
PERSONALE ITALIANO (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti)					5.160,00
DOCENTI UNIVERSITARI	2	14 ore complessive	60 €/ora	€ 840,00	
DOTTORI DI RICERCA	1	18 ore	60 €/ora	€ 1.080,00	
ESPERTI	12	24 ore complessive	60 €/ora	€ 1.440,00	
TUTOR	1	72 ore	25 €/ora	€ 1.800,00	
PERSONALE LOCALE					2.740,00
DOCENTI UNIVERSITARI	3	6 ore complessive	60 €/ora	€ 360,00	
ESPERTI	4	8 ore complessive	60 €/ora	€ 480,00	
TUTOR	2	76 ore complessive	25 €/ora	€ 1.900,00	
ACQUISTO DI BENI					1.100,00
MATERIALI DIDATTICI: supporti informatici, cancelleria, testi	per 30 studenti		forfait	€ 1.100,00	
FORNITURA DI SERVIZI					18.200,00
Costo aule (presso la facoltà di Ingegneria), traduzioni (contratto con un interprete per la traduzione "consecutiva" in croato di tutti gli interventi dei relatori italiani), elaborazione dati (elaborazione dei risultati dei questionari di valutazione didattica alla fine del corso), pubblicazione testo/compendio scuola				€ 15.000,00	
TRADUZIONI Italiano/croato			forfait	€ 1.900,00	
PUBBLICAZIONE: annunci e testo			forfait	€ 1.300,00	
VIAGGI/TRASPORTI ²⁾					10.300,00
TIROCINANTI (rimborso vitto, alloggio, trasporti)	2	5 Giorni	160	€ 1.600,00	
DIARIA RIMBORSO VIAGGI: rimborso: vitto, alloggio, trasporti (mezzi pubblici e privati, rimborsi chilometrici), per personale espatriato, docenti, dottori di ricerca, esperti, tutor			da 30 € a 700 € viaggio	€ 8.700,00	
SPESE AMMINISTRATIVE GENERALI NON DOCUMENTABILI (max 10% dei costi del progetto)					2.500,00
TOTALE COSTI PROGETTO					40.000,00

*Attenzione: per aggiungere una riga posizionarsi sulla quarta riga rispetto al titolo di ciascuna voce di spesa.

- 1) *Indicare il costo giornaliero per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo mensile o orario. Il costo relativo al personale include le eventuali spese di vitto e alloggio (diaria), non il trasporto che va indicato nell'apposita sezione;*
I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05.12.2003 n. 41 (consultabile al sito www.welfare.gov.it alla sezione norme).
- 2) *In sede di rendicontazione saranno ammissibili i rimborsi purché accompagnati da documenti di viaggio fiscalmente validi.*

11) ENTRATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
	Importo
A) Quota a carico della Regione del Veneto (contributo regionale)	€ 25.000
B) Quota a carico del o dei partners del progetto (Primorsko-goranska županija di Rijeka)	€ 15.000
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:	€
- Contributi pubblici (specificare l'ente) _____	€
- Contributi privati (specificare il soggetto) _____	€
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di:	€
- contributi pubblici (specificare) _____	€
- contributi privati (specificare) _____	€
Totale delle entrate del progetto (3)	€ 40.000

(3) *le entrate del progetto non devono superare il costo complessivo del progetto.*

Ente proponente _____

Il Legale rappresentante _____

Data/Luogo _____ firma _____

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 92 Cda/2010/Fda	pagina 1/5
---	------------

8 Didattica e formazione:

c) facoltà di design e arti: convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino: rinnovo

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha approvato la proposta pervenuta dalla facoltà di design e arti per il rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, Management e Nuovi Media", presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e dell'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico nelle sedute del 9 marzo 2005, 22 novembre 2006, 6 giugno 2007, 9 luglio 2008 e 6 maggio 2009 e il consiglio d'amministrazione nelle sedute del 17 giugno 2005, 30 novembre 2006, 15 giugno 2007, 25 luglio 2008 e 17 luglio 2009, hanno approvato l'attivazione congiunta con l'Università degli Studi di San Marino di un Master di primo livello di durata biennale, dedicato a "Comunicazione, Management e Nuovi Media", mediante la sottoscrizione e il rinnovo di un'apposita convenzione tra i due atenei.

Il presidente ricorda altresì che il senato accademico nella seduta dell'8 luglio 2010 aveva deliberato di rinviare per supplemento di istruttoria il rinnovo della convenzione sopra menzionata per consentire alcuni approfondimenti riguardanti il progetto e l'offerta formativa del corso e rilevando come opportuno un maggior contributo da parte dei professori di Iuav nel corpo docente del master considerato che le due istituzioni rilasceranno un titolo congiunto.

Il presidente informa inoltre che i professori Giovanni Anceschi, Patrizia Magli e Alberto Bassi, rappresentanti dell'ateneo nel comitato ordinatore del master sono stati quindi incaricati di chiarire tali aspetti, con particolare attenzione per il programma didattico e la composizione del corpo docente del master, rafforzando l'azione svolta nel biennio precedente che aveva già condotto a sensibili variazioni del progetto didattico. Si è così giunti a una riformulazione della convenzione, sulla quale, ritenendo che i contenuti siano ora più vicini al progetto formativo dell'ateneo il consiglio di facoltà nella seduta del 13 ottobre 2010 ha espresso parere favorevole.

Il presidente informa infine che i costi di organizzazione del master sono interamente a carico dell'ateneo di San Marino.

Il presidente, tenendo conto delle osservazioni in premessa, dà quindi lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università IUAV di Venezia e l'Università degli Studi di San Marino per la realizzazione del master di primo livello "Comunicazione, Management e Nuovi Media"

tra

L'Università Iuav di Venezia, facoltà di Design e Arti (d'ora in poi detta Università IUAV), cod. fiscale n. 80009280274, con sede legale a Venezia, S. Croce 191, 30135 Venezia, rappresentata dal rettore, prof. Amerigo Restucci, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del --- e del Consiglio di Amministrazione del ---.

e

L'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione, con sede legale in Contrada Omerelli, 20, 47890 San Marino (Repubblica di San Marino), rappresentata dal Rettore prof. Giorgio Petroni ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto;

premesse

- che l'articolo 3 comma 10 del DM 22 ottobre 2004 n. 270, "Modifiche al Regolamento

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 92 Cda/2010/Fda</p>	<p>pagina 2/5</p>
---	--------------------------

recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica del 3 novembre 1999 n. 509", consente alle università italiane di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri;

- che il sopracitato DM 22 ottobre 2004, n. 270 prevede la possibilità di attivare corsi di perfezionamento alla conclusione dei quali saranno rilasciati i master universitari di primo o di secondo livello;
- che l'Università luav intende rendere operativa la possibilità di collaborazione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Dipartimento della Comunicazione per l'attivazione del master universitario di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media";
- che l'articolo 2 comma 7 della Legge 28 aprile 2005 n. 63, "Disciplina dei Titoli di Studio Universitari", consente all'Università di San Marino di rilasciare i titoli in esso previsti anche congiuntamente con altri atenei;
- che il rettore dell'Università di San Marino, a seguito del decreto delegato n. 106 del 28/9/2006, ha attivato il master universitario di primo livello di cui sopra;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

La presente convenzione ha per oggetto:

- l'istituzione in collaborazione tra l'Università luav e l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media";
- la collaborazione sul piano culturale, economico, organizzativo e logistico per l'attivazione, la promozione e la realizzazione del suddetto master.

Articolo 2 - Articolazione del Master

Il master in "Comunicazione, management e nuovi media", di durata biennale, è articolato in due cicli formativi:

1° ciclo, di crediti 30

2° ciclo, di crediti 30

I cicli e i relativi moduli didattici comprendono:

- lezioni frontali, didattica assistita, attività seminariali e di laboratorio per complessive 500 ore (pari a 35 crediti) effettuate in numero massimo di 15 ore per settimana;
- stages, rilevazioni sul campo, redazione di progetti o di elaborati organicamente inseriti nel progetto formativo (per un totale di 10 crediti e di 200 ore);
- la prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite (15 crediti).

All'insieme delle suddette attività, integrate con l'impegno da riservare a forme di studio guidato e alla preparazione individuale, per un totale di 800 ore, corrisponde l'acquisizione di complessivi 60 crediti formativi universitari, oltre a quelli acquisiti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

L'accesso al master è limitato ad un numero massimo di 40 iscritti ripartiti nei percorsi specialistici previsti, secondo modalità di selezione indicate nell'allegato progetto.

Nell'eventualità di un numero di idonei superiore al numero massimo di iscritti si procederà secondo graduatoria. Il master sarà attivato con un numero minimo di 7 iscritti.

Articolo 3 - Sedi di svolgimento delle attività didattiche

Le attività didattiche si svolgeranno presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il calendario annuale delle attività sarà predisposto dal comitato ordinatore. Le fasi di stage, per un totale di 200 ore, si svolgeranno sulla base di appositi e separati atti redatti in conformità alla normativa vigente in materia.

Il conseguimento dei crediti corrispondenti all'articolazione delle varie attività è subordinato a verifiche di accertamento delle competenze acquisite in relazione agli ambiti seguiti.

Il conseguimento del master universitario è subordinato all'acquisizione dei 60 crediti

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>19 novembre 2010 delibera n. 92 Cda/2010/Fda</p>	<p>pagina 3/5</p>
---	--------------------------

previsti, inclusi i 10 crediti attribuiti al superamento di una prova finale di accertamento delle competenze complessivamente acquisite, tenuto anche conto degli stages e del lavoro sul campo.

Il programma dei corsi e l'ammontare della tassa d'iscrizione sono indicati nell'allegato progetto.

L'Università si impegna ad accettare i frequentanti a singole attività formative alle condizioni riportate nel bando.

Articolo 4 - Prove finali e rilascio del titolo

Le prove finali avranno luogo presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Il diploma del master è rilasciato, ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, ed ai sensi dell'articolo 2 comma 7 della Legge 28 aprile 2005 n. 63, in forma congiunta dall'Università luav di Venezia e dall'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Il diploma riporterà entrambe le denominazioni.

Articolo 5 - Comitato Ordinatore e Direttore

La responsabilità del coordinamento del corso per master è assicurata dal direttore e da un comitato ordinatore composto da tre rappresentanti dell'Università luav di Venezia e da tre rappresentanti del Dipartimento della Comunicazione dell'Università degli Studi di San Marino.

Il direttore è designato tra i componenti del comitato ordinatore. Il direttore rappresenta il corso di master, presiede il comitato ordinatore e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività ed esercita tutte le attribuzioni che gli sono riservate dalla normativa universitaria e dalla presente convenzione.

Il comitato ordinatore affiderà a tutors, con competenze specifiche in relazione ai contenuti e alle finalità del corso, l'incarico per le attività di supporto organizzativo, sostegno alla didattica attiva, collegamento tra docenti e coordinamento delle attività di tirocinio.

Alla formulazione degli indirizzi tecnico-scientifici del master concorre un comitato di consulenza scientifica composto da autorevoli esperti italiani e stranieri.

Articolo 6 - Docenza

Le università concorrono alla realizzazione del master mettendo a disposizione, con le modalità indicate nell'allegato progetto di master, le competenze di docenti, ricercatori e studiosi provenienti da diverse aree disciplinari.

Gli affidamenti e i contratti verranno attribuiti su proposta del comitato ordinatore.

Le attività didattiche frontali saranno assicurate per almeno il 10% dal personale accademico dei suddetti atenei. E' consentita la mobilità dei docenti tra i gli atenei parti della presente convenzione per lo svolgimento delle attività didattiche connesse al corso di master.

L'approvazione della presente convenzione vale come autorizzazione agli incarichi didattici per essa previsti che saranno affidati dall'Università di San Marino a docenti e ricercatori degli altri atenei convenzionati.

Lo svolgimento delle attività didattiche nel master costituisce per i professori universitari e ricercatori universitari, ciascuno in rapporto al proprio status, adempimento dei doveri accademici nella misura e secondo le disposizioni statutarie e regolamentari previste dall'ateneo di appartenenza.

Le risorse finanziarie per i compensi ai docenti interni e per i compensi ai docenti ed esperti esterni sono comprese esclusivamente nel limite del budget del master. Il pagamento dei compensi ai docenti e le eventuali spese per la loro mobilità verrà regolato dall'Università di San Marino.

Articolo 7 - Sede e gestione amministrativa del Master

Il master ha sede amministrativa presso l'Università di San Marino. La gestione del corso è affidata al Dipartimento della Comunicazione che applicherà le disposizioni del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza vigenti. Il Dipartimento della Comunicazione

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 92 Cda/2010/Fda</p>	<p>pagina 4/5</p>
---	--------------------------

appresterà le strutture di supporto amministrativo, tecnico e di segreteria. Eventuali funzioni di segreteria distaccate, da attivarsi su proposta del comitato ordinatore, faranno riferimento alla sede amministrativa e graveranno sui fondi del master. Le iscrizioni al master avverranno presso l'Università di San Marino, che provvederà anche alla gestione della carriera ed al rilascio del titolo e del certificato curriculare.

Articolo 8 - Assicurazioni

L'Università di San Marino garantisce la copertura assicurativa contro gli infortuni degli studenti e del proprio personale impegnato nelle attività oggetto della presente convenzione.

Gli atenei e gli enti convenzionati garantiscono analoga copertura assicurativa ai propri professori, ricercatori universitari e personale in genere, impegnati nello svolgimento delle suddette attività.

Articolo 9 - Stage

Lo stage, che si configura come completamento del percorso formativo, dovrà perseguire obiettivi didattici, di orientamento e di acquisizione di conoscenze anche al fine di agevolare le scelte professionali e sarà svolto presso gli enti ospitanti con le modalità indicate in apposita convenzione che sarà redatta con atto separato, nel quale si farà espresso riferimento alla presente convenzione.

I rapporti che l'ente intrattiene con gli stagisti ai sensi del presente accordo e della specifica convenzione non costituiscono alcun tipo di rapporto di lavoro.

Articolo 10 - Sicurezza

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 363/98 e della Legge 31 del 18 febbraio 1998 della Repubblica di San Marino, le parti concordano che gli obblighi previsti del D.Lgs. 626/94 in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica o alla ricerca. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto ad osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante. Sarà cura dell'ente stesso fornire la formazione, l'informazione e tutti i mezzi necessari per l'espletamento degli obblighi di legge sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro.

Articolo 11 - Obblighi

La realizzazione del corso di master non comporta per l'università e per gli enti che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.

Articolo 12 - Durata

La presente convenzione ha durata corrispondente alla durata del corso di master e potrà essere rinnovata per un altro biennio qualora il master sia nuovamente attivato dalle Università per l'anno accademico successivo, previa richiesta delle parti comunicata con congruo anticipo.

Articolo 13 - Responsabilità delle parti

Ciascuna parte è sollevata da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale delle altre parti durante la permanenza presso una di esse, salvo i casi di dolo o di colpa grave.

Ogni parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possa ad essa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione ad opera del proprio personale dipendente.

Articolo 14 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

La risoluzione di eventuali controversie, inerenti all'interpretazione e all'esecuzione della presente convenzione, sarà devoluta ad un Collegio arbitrale composto da un membro designato da ciascuna università ed uno scelto di comune accordo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 92 Cda/2010/Fda	pagina 5/5
---	-------------------

Il potere e l'autorità dell'Università luav di sottoscrivere la presente convenzione è regolato dalla legge italiana, il potere e l'autorità dell'Università di San Marino è regolato dalla legge di San Marino.

Articolo 15 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2004, n. 196 e ai sensi della Legge 23 maggio 1995, n. 70 della Repubblica di San Marino che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo e rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 10 novembre 2010, delibera all'unanimità di approvare il rinnovo della convenzione con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino per l'istituzione e l'attivazione di un master di primo livello in "Comunicazione, management e nuovi media" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

19 novembre 2010 delibera n. 93 Cda/2010/Aruo	pagina 1/4
--	------------

9 Regolamenti interni:

a) area risorse umane e organizzazione: regolamento di ateneo sul telelavoro per il personale tecnico e amministrativo

Il presidente informa che l'ateneo intende dotarsi di un regolamento sul telelavoro per il personale tecnico e amministrativo.

A tale riguardo informa che l'articolo 23 del vigente CCNL prevede che le amministrazioni che intendano realizzare progetti di telelavoro possano disciplinare la materia seguendo le modalità previste dal CCNQ del 23 marzo 2000. Il presidente informa altresì il consiglio che in questi ultimi mesi le delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale si sono confrontate al tavolo negoziale espletando l'informazione prevista dal CCNL e consentendo alla direzione la redazione di un testo che tenesse conto delle specifiche esigenze dell'amministrazione e dei lavoratori interessati.

I progetti di telelavoro, nell'ambito degli obiettivi fissati annualmente dal consiglio di amministrazione, verranno proposti dai responsabili degli uffici dirigenziali indicando gli obiettivi, le attività interessate, le tecnologie utilizzate ed i sistemi di supporto, le tipologie professionali ed il numero dei dipendenti di cui si prevede il coinvolgimento, l'articolazione oraria, i tempi e le modalità di realizzazione, i criteri di verifica e di aggiornamento, le modificazioni organizzative ove necessarie, nonché i costi e i benefici, diretti e indiretti. Il presidente, tenuto conto di quanto sopra illustrato, dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento sul telelavoro per il personale tecnico amministrativo

Articolo 1 - Fonti e campo di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina il rapporto di telelavoro del personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'ateneo con rapporto di impiego subordinato a tempo indeterminato e determinato, con impegno lavorativo a tempo pieno e a tempo parziale, ed è emanato ai sensi della Legge n. 191 del 16/6/98, del DPR n. 70 del 08/03/1999, della deliberazione CNIPA n.16/2001 del 31/05/2001 "Regole tecniche per il telelavoro", della Legge n. 53 del 8/03/2000, dell'Accordo quadro 23/03/2000 sul telelavoro nella P.A. e dell'art. 23 del CCNL comparto Università vigente.

Articolo 2 - Definizione

1 Il telelavoro è la prestazione di lavoro eseguita dal dipendente in qualsiasi luogo collocato al di fuori della sede di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile e garantita da livelli adeguati di sicurezza e controllo, con il supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione che consentano il collegamento, anche differito, con l'amministrazione, fatte salve le fasce giornaliere di reperibilità (compresenza).

2. Il telelavoro può essere mobile oppure domiciliare.

3. La presentazione della richiesta di telelavoro è di natura volontaria e avviene sulla base del progetto generale e ad essa possono concorrere tutti i dipendenti anche i dirigenti.

Articolo 3 - Finalità e obiettivi

1. IUAV attiva progetti di telelavoro al fine di:

- introdurre modalità innovative di organizzazione del lavoro e di gestione del personale finalizzate alla produzione ed all'erogazione di servizi in modo più efficace ed efficiente, allo sviluppo di nuove professionalità chiave per la crescita del sistema organizzativo e a favorire il benessere organizzativo ;
- dare la possibilità al personale di scegliere una diversa modalità di lavoro, finalizzata al raggiungimento di un miglior equilibrio tra professione e vita privata.

Articolo 4 - Progetti di telelavoro

1. Nell'ambito degli obiettivi fissati annualmente, il consiglio di amministrazione, sulla base delle proposte formulate dai responsabili degli uffici dirigenziali, individua le attività per le quali sia possibile il ricorso a forme di telelavoro destinando apposite risorse.

2. Il ricorso a forme di telelavoro avviene sulla base di un progetto in cui sono indicati: gli obiettivi, le attività interessate, le tecnologie utilizzate ed i sistemi di supporto, le tipologie

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 93 Cda/2010/Aruo</p>	<p>pagina 2/4</p>
--	--------------------------

professionali ed il numero dei dipendenti di cui si prevede il coinvolgimento, l'articolazione oraria, i tempi e le modalità di realizzazione, i criteri di verifica e di aggiornamento, le modificazioni organizzative ove necessarie, nonché i costi e i benefici, diretti e indiretti.

3. Nell'ambito del progetto di cui al comma precedente, i responsabili degli uffici dirigenziali definiscono le modalità per razionalizzare e semplificare attività, procedimenti amministrativi e procedure informatiche, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del lavoro, l'economicità e la qualità del servizio, considerando congiuntamente norme, organizzazione, tecnologie, risorse umane e finanziarie.

4. Il progetto definisce inoltre gli interventi di formazione e di aggiornamento ad esso correlati, anche al fine di sviluppare competenze atte ad assicurare capacità di evoluzione e di adattamento alle mutate condizioni organizzative, tecnologiche e di processo.

5. Il progetto è predisposto dal dirigente nel cui ambito si intendono avviare forme di telelavoro, d'intesa con il responsabile dei sistemi informativi. Quando siano interessate più strutture, il progetto è approvato dal direttore amministrativo.

6. Nella predisposizione del progetto il dirigente si attiene ai seguenti criteri:

a) individuazione di attività compatibili con una prestazione lavorativa a distanza, che non comportino disagi alla funzionalità della struttura intera e alla qualità del servizio fornito dalla stessa (idem art. 6, comma 1, testo RSU);

b) coerenza con gli obiettivi di cui al precedente comma 1 (idem art. 6, comma 2, testo RSU).

7. La direzione amministrativa attiva annualmente i progetti di cui al presente comma mediante bando di cui al successivo articolo 5.

Articolo 5 - Assegnazione ai progetti di telelavoro

1. A seguito della pubblicità dei posti connessi ai progetti di telelavoro tramite bando, i dipendenti interessati presentano domanda secondo i tempi e le modalità previste dal bando stesso.

2. Il bando di cui al comma 1 nell'assegnazione dei posti previsti si attiene, a parità di competenze possedute, alle seguenti priorità:

a) alle persone che già svolgono le relative mansioni;

b) alle persone in situazioni di disabilità psico – fisiche certificate tali da rendere disagiata il raggiungimento del luogo di lavoro;

c) alle persone che abbiano esigenze di cura di figli minori di 13 anni;

d) alle persone che abbiano esigenze di cura nei confronti di familiari conviventi, debitamente certificati;

e) alle persone che hanno un maggior tempo di percorrenza dall'abitazione alla sede di lavoro.

3. I criteri di priorità per l'assegnazione dei posti con riferimento alle lettere c), d) ed e) sono così definiti:

a) per la lettera c) è valutata con peso maggiore la minore età dei figli;

b) per la lettera d) è valutata con peso maggiore l'assistenza a parenti e affini con handicap accertato ai sensi della legge n. 104/1992 entro il terzo grado e in subordine l'assistenza a parenti e affini al secondo grado, in situazione di gravità psicofisica certificata da struttura pubblica competente;

c) per la lettera e) è valutata con peso maggiore la distanza tra l'abitazione e la sede di lavoro e in subordine la necessità di frequenza di corsi di studio per i quali non sia previsto l'utilizzo dei permessi previsti dalla vigente legislazione

4. I criteri di cui al precedente comma 3 trovano applicazione prioritariamente in riferimento al personale per il quale all'atto della presentazione della domanda non sia previsto l'utilizzo da parte del coniuge dell'istituto del telelavoro o dei permessi di cui alla legge n.53/2000 (idem art. 8, commi 2-6, testo RSU).

5. La direzione amministrativa, sulla base delle candidature pervenute e dei criteri definiti dal bando, provvede ad assegnare i posti connessi ai progetti di telelavoro, sentito il

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 93 Cda/2010/Aruo	pagina 3/4
--	------------

comitato unico di garanzia per le pari opportunità.

Articolo 6 - Gestione del rapporto di telelavoro

1. Il rapporto di telelavoro sarà disciplinato da apposito contratto.
2. Non sono previste prestazioni straordinarie, supplementari e festive.
3. Fermo restando la distribuzione dell'orario, è possibile concordare i rientri periodici in sede per le verifiche necessarie al corretto svolgimento dell'attività.
4. L'amministrazione può convocare il telelavoratore a riunioni e incontri specifici, previo congruo preavviso.
5. Il dipendente in telelavoro è tenuto alla reperibilità telefonica, in coerenza con la propria articolazione oraria, nel rispetto delle fasce di presenza previste dal regolamento sull'orario di lavoro. Eventuali sopravvenuti impedimenti alla reperibilità dovranno essere preventivamente segnalati via e-mail alla struttura e saranno considerati permessi personali.

Articolo 7 - Dotazione

1. Le attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività in telelavoro sono fornite in comodato gratuito di norma dalla struttura di appartenenza, salvo accordi diversi con il dipendente, recepiti nel contratto individuale di telelavoro.
2. Il telelavoratore è tenuto a rispettare le norme di sicurezza e a non manomettere in alcun modo le attrezzature fornite dall'amministrazione e a non consentire ad altri l'utilizzo delle stesse.
3. Al fine di verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza, l'amministrazione, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e/o le autorità competenti hanno accesso al luogo in cui viene svolto il telelavoro (se attuato tramite postazione fissa). Ove il telelavoratore svolga l'attività nel proprio domicilio, tale accesso è subordinato a preavviso e al suo consenso.
4. Previa verifica della compatibilità dei costi con l'attività svolta dal dipendente, sono a carico dell'amministrazione i costi dei collegamenti telefonici e del consumo energetico (nella misura prevista dai singoli contratti) nonché, se previsti, quelli relativi alla manutenzione della postazione di lavoro fornita.
5. L'amministrazione provvede ad attivare apposita copertura assicurativa per l'attrezzatura offerta.

Articolo 8 - Verifiche della prestazione

1. Il lavoratore ha l'impegno di ottemperare all'evasione dei compiti assegnati nei termini previsti e di svolgere al meglio la propria attività al fine di non creare ritardi o disfunzioni nel processo lavorativo.
2. Il progetto di cui all'articolo 4 del presente decreto determina i criteri, orientati ai risultati, per l'individuazione di parametri qualitativi e quantitativi delle prestazioni da svolgere mediante ricorso al telelavoro.
3. La verifica dell'adempimento della prestazione è effettuato dal responsabile dell'ufficio dirigenziale, sulla base dei predetti parametri.

Articolo 9 - Riservatezza dei dati

1. Il telelavoratore ha l'obbligo di mantenere riservate tutte le informazioni in possesso e di non divulgare notizie attinenti l'organizzazione interna dell'ateneo.

Articolo.10 - Informazione e Formazione

1. Al dipendente telelavoratore viene garantito il livello di informazione e di comunicazione istituzionale previsto per tutto il personale tecnico amministrativo.
2. Al fine del mantenimento e sviluppo della professionalità il telelavoratore è tenuto a partecipare alle relative iniziative di formazione, aggiornamento e addestramento organizzate dall'amministrazione.

Articolo 11 - Tutela sindacale

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si fa riferimento alla leggi vigenti, al CCNL Università e agli accordi integrativi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 93 Cda/2010/Aruo	pagina 4/4
--	-------------------

2. Sono salvaguardati i diritti sindacali, economici e professionali.

3. La prestazione in telelavoro non può essere oggetto di discriminazione in sede di applicazione dei vari istituti contrattuali.

Articolo 12 - Norme finali

1. Trascorso un anno dall'applicazione del presente regolamento, le rappresentanze di parte pubblica e di parte sindacale s'incontreranno per un esame complessivo degli effetti conseguenti all'attuazione del telelavoro.

2. Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alla normativa vigente in materia.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 23 del vigente CCNL e valutata la proposta pervenuta, delibera all'unanimità di approvare il regolamento di ateneo sul telelavoro per il personale tecnico e amministrativo secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 94 Cda/2010/Aruo</p>	<p>pagina 1/6</p>
--	--------------------------

9 Regolamenti interni:

b) area risorse umane e organizzazione: regolamento di ateneo per la disciplina della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si è reso necessario predisporre un regolamento di ateneo per la disciplina della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Tale necessità scaturisce dal mutato quadro normativo in materia.

L'articolo n. 73 del D.L. 112/2008 "disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni nella legge n.133/2008, ha introdotto importanti novità alla normativa del part-time modificando l'articolo 1 commi 58 e 59 della legge 662/1996 che disciplinano rispettivamente le modalità di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nella pubblica amministrazione (comma 58) e la destinazione dei risparmi di spesa derivanti dalla trasformazione di detti rapporti di lavoro (comma 59).

Inoltre il predetto comma 58 prevedeva che la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale avvenisse automaticamente su domanda dell'interessato trascorsi 60 giorni dalla ricezione della stessa. L'amministrazione, entro il predetto termine, fermo restando i casi di esclusione e/o incompatibilità previsti dalla legge, poteva solo differirne l'accoglimento per un periodo massimo di sei mesi qualora la trasformazione avesse comportato un grave pregiudizio alla funzionalità dell'amministrazione stessa. Con il citato articolo 73 del D.L. 112/2008 (in vigore dal 25 giugno 2008) la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale non avviene più automaticamente dopo 60 giorni dalla domanda ma può essere concessa dall'amministrazione che la può negare se reca pregiudizio (non più grave pregiudizio) alla funzionalità dell'amministrazione.

Viene meno dunque l'automaticità della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e conseguentemente il diritto del dipendente, acquisito ex lege, di vedersi accogliere la relativa istanza.

Tale cambiamento è stato recepito dall'articolo 21 del C.C.N.L. del comparto università che al comma 12 prevede che la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa può essere concessa dall'amministrazione su apposita domanda del dipendente.

In più il vigente CCNL-CU (articolo 21 - commi 2 e 4) limita le posizioni a tempo parziale (per assunzione o trasformazione del rapporto) al 25% della dotazione organica complessiva rilevata al 31 dicembre di ciascun anno) e attualmente nel nostro Ateneo tale limite risulta saturato e non è pertanto più possibile accogliere le domande in arrivo se non quando si libera una posizione per via del rientro a tempo pieno di un dipendente.

A questo proposito è intervenuta la Legge 4 novembre 2010, n. 183, "deleghe al Governo in materia di lavoro (...)" (cosiddetto collegato lavoro), la quale all'articolo 16 prevede che in sede di prima applicazione delle disposizioni introdotte dall'articolo 73 del D.L. sopra citato, le amministrazioni pubbliche, nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, possono sottoporre a nuova valutazione i provvedimenti di concessione della trasformazione del rapporto di lavoro già adottati prima della data di entrata in vigore del citato D.L. 112/2008. Questa valutazione riguarderà le posizioni già concesse, e "cristallizzate" ormai da molti anni.

Il regolamento stabilisce inoltre profili orari predeterminati, tempi di avvio uguali per tutti e mantenimento del profilo orario prescelto per la durata annuale del part-time.

Il presidente informa altresì il consiglio di amministrazione che l'informazione preventiva ai soggetti sindacali, così come previsto dall'articolo 6 comma 3 lettera a) del CCNL vigente, è stata espletata in data 18 maggio 2010.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 94 Cda/2010/Aruo	pagina 2/6
--	------------

esprimersi in merito.

Regolamento per la disciplina della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale

Articolo 1- Ambito di applicazione del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina il rapporto di lavoro del personale tecnico-amministrativo dell'Università Iuav di Venezia, ai sensi dell'articolo 21 del CCNL-CU 16/10/2008 e di quanto previsto dall'articolo 1, comma, 58 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, così come modificata dall'articolo 73 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e dall'articolo 16 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

Articolo 2 - Costituzione del rapporto

1. L'Università IUAV di Venezia può costituire rapporti di lavoro a tempo parziale, mediante:

- a) trasformazione, su richiesta dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato dei rapporti di lavoro a tempo pieno in rapporti a tempo parziale
- b) nuove assunzioni di personale a tempo determinato o indeterminato, nel qual caso valgono le procedure di reclutamento previste dalle norme in materia vigenti.

2. I rapporti di lavoro a tempo parziale possono essere costituiti relativamente a tutte le categorie comprese nel sistema di classificazione.

3. I rapporti di lavoro a tempo parziale di cui ai precedenti commi 1 e 2 possono essere istituiti nei limiti massimi della percentuale stabilita dal CCNL applicata alla dotazione organica complessiva, quota calcolata sul personale in servizio al 31 dicembre di ogni anno. Tale percentuale può essere arrotondata per eccesso allo scopo di arrivare all'unità; ai fini del computo è escluso il personale assunto a tempo determinato.

Articolo 3 - Articolazione dell'orario di lavoro

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 6 del CCNL-CU, il tempo parziale può essere realizzato sulla base delle seguenti tipologie:

- **tempo parziale orizzontale** con articolazione della prestazione di servizio ridotta in tutti i giorni lavorativi: la riduzione di orario, rispetto al tempo pieno, è prevista in relazione all'orario normale giornaliero di lavoro
- **tempo parziale verticale** con articolazione della prestazione su alcuni giorni della settimana, del mese o di determinati periodi dell'anno: l'attività lavorativa è svolta a tempo pieno, ma limitatamente a periodi predeterminati nel corso della settimana, del mese o dell'anno
- **tempo parziale misto** con articolazione della prestazione risultante dalla combinazione delle due tipologie precedenti.

2. I rapporti di lavoro a tempo parziale possono essere strutturati, in relazione alla percentuale della prestazione e all'articolazione giornaliera/mensile/annua della prestazione, secondo le seguenti modalità:

- **orizzontale** con prestazione di servizio in tutti i giorni lavorativi (settimana lavorativa di 5 giorni), da un minimo di 3 ad un massimo di 6 ore giornaliere (fino alla concorrenza del monte orario), secondo la seguente tabella

modalità	%	Orario settimanale	orario
minimo	non previsto		
ridotto	50,00	18	2 giorni da 3 ore e 3 giorni da 4 ore
medio	69,44	25	5 ore per 5 giorni
massimo	83,33	30	6 ore per 5 giorni

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 94 Cda/2010/Aruo	pagina 3/6
--	------------

- **verticale** con prestazione di servizio a tempo pieno su alcuni giorni della settimana o in determinati periodi dell'anno. In considerazione delle flessibilità di orario previste dal vigente regolamento di ateneo dell'orario di lavoro, la prestazione di servizio a tempo pieno deve intendersi:

su base settimanale un orario giornaliero non inferiore a 6 ore

su base annuale un periodo ininterrotto di lavoro con orario strutturato secondo le articolazioni previste dal vigente regolamento di ateneo dell'orario di lavoro.

Modalità di articolazione articolazioni del part-time verticale

modalità	%	Su base settimanale/giorni alla settimana	Su base annua/mesi* all'anno
minimo	33,33	2 gg x 6 ore	4 mm
ridotto	50,00	3 gg x 6 ore oppure 2 gg x 9 ore	6 mm
medio	66,67	4 gg x 6 ore 3 gg x 8 ore	8 mm
massimo	83,33	(2 gg. x 9 ore e 2 gg x 6 ore) 4 gg x 7,5 ore	10 mm

(*) si considera il mese commerciale di durata convenzionale di 30 gg

In caso di part time verticale settimanale, il dipendente dovrà definire la settimana tipo, in termini di giorni di presenza.

- **misto** con prestazioni lavorative che combinano su base annua, periodi orizzontali e periodi verticali.

3. Nel caso di part-time orizzontale, in relazione a specifiche esigenze di organizzazione debitamente motivate dal responsabile di primo livello della struttura di appartenenza, l'amministrazione può richiedere lo svolgimento di prestazioni settimanali supplementari rispetto a quelle previste per le diverse tipologie di part-time, nella misura massima svolta in eccedenza non superiore al 20% dell'orario settimanale concordato e, in ogni caso, per un numero di ore massimo pari a 30 su base annua. Per supplementari si intendono le prestazioni lavorative svolte oltre l'orario di lavoro concordato tra le parti entro il limite del tempo pieno. L'effettuazione di prestazioni di lavoro supplementare richiede in ogni caso il consenso del dipendente. Le ore di lavoro supplementare sono retribuite in misura pari a quella stabilita per le ore di lavoro straordinario.

4. Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale verticale, è consentito lo svolgimento di prestazioni di lavoro straordinario, in relazione alle giornate di attività lavorativa, per situazioni di carattere eccezionale, debitamente documentate dal responsabile della struttura.

5. Il personale in regime di part-time impegnato in missione ovvero in corsi di formazione anche nella propria sede di servizio, che deve adattare a tali situazioni eccezionali la propria prestazione di servizio, può far ricorso alla programmazione di calendari di lavoro plurisettimanali superiori o inferiori alla collocazione temporale della propria prestazione lavorativa, in relazione al periodo di riferimento.

Articolo 4 - Regolamentazione del rapporto

1. Il trattamento economico fondamentale è proporzionale alla durata percentuale della prestazione lavorativa; quello accessorio viene corrisposto secondo quanto concordato in sede di contrattazione decentrata.

2. Nei confronti del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni normative e contrattuali dettate per il personale con

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 94 Cda/2010/Aruo</p>	<p>pagina 4/6</p>
--	--------------------------

rapporto di lavoro a tempo pieno, tenendo conto della durata ridotta della prestazione e delle peculiarità del suo svolgimento.

3. I dipendenti che effettuano l'orario di lavoro a tempo parziale orizzontale usufruiscono di un numero di giorni di congedo ordinario pari a quello stabilito per i lavoratori a tempo pieno.

4. I dipendenti che effettuano l'orario a tempo parziale verticale hanno diritto a un numero di giorni di congedo ordinario in proporzione alle giornate lavorate prestate nell'anno e in misura proporzionalmente ridotta rispetto a chi lavora a tempo pieno. Tali giorni sono conteggiati sulla base della seguente proporzione:

ferie spettanti a t. pieno : giorni a t. pieno = x : giorni a t. parziale

5. Il trattamento di quiescenza e previdenza del rapporto di lavoro a tempo parziale è disciplinato dalle disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1995, n. 335, nonché dal decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564 articolo 8, comma 3, per quanto concerne la possibilità di riscatto o contribuzione volontaria dei periodi di non lavoro.

Articolo 5 - Presentazione delle domande di trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale

1. Le domande di trasformazione del rapporto possono essere presentate da parte di tutto il personale a tempo indeterminato o a tempo determinato, che abbia superato il periodo di prova, entro il 31 ottobre di ciascun anno. La trasformazione del rapporto avrà decorrenza dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione e ha durata annuale.

2. Nella domanda il dipendente dovrà indicare:

- la percentuale della prestazione lavorativa (percentuale di part-time)
- l'articolazione della prestazione (part-time verticale, orizzontale o misto)
- la proposta di modulazione dell'orario di servizio previamente concordata con il responsabile di primo livello della struttura di appartenenza
- le motivazioni della richiesta ai fini della definizione delle priorità di cui al successivo articolo 6
- l'eventuale attività di lavoro subordinato o autonomo che il dipendente intende svolgere (solo in caso di prestazione lavorativa non superiore al 50%) di cui al successivo articolo 7.

3. Per il part-time con regime orario non superiore al 50% sono fatti salvi gli ulteriori elementi di cui all'articolo 7.

4. Le domande dovranno essere corredate dell'autorizzazione del responsabile di primo livello della struttura di appartenenza, anche con riguardo all'articolazione e modulazione dell'orario di lavoro, e della documentazione idonea a comprovare le condizioni di cui al successivo articolo 6, se non già in possesso dell'amministrazione.

Articolo 6 - Criteri generali di priorità nella concessione

1. La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale è concessa dall'amministrazione, nel rispetto dei limiti massimi previsti dall'articolo 21, comma 2, del CCNL, purché essa non comporti, in relazione alle mansioni e alla posizione organizzativa ricoperta dal dipendente, pregiudizio alla funzionalità dell'amministrazione.

2. Ai fini della concessione di cui al comma precedente l'amministrazione tiene conto delle seguenti condizioni, stati e richieste dei dipendenti secondo il seguente ordine di priorità:

- a)** patologie oncologiche del coniuge, dei figli o dei genitori o per l'assistenza ad una persona convivente con totale e permanente inabilità lavorativa che assuma connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 alla quale è stata riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100 per cento, con necessità di assistenza continua in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita;
- b)** figli conviventi di età non superiore agli anni tredici o figli conviventi portatori di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- c)** figli che necessitano di particolari cure e assistenza (con problemi di salute; adottati o affidati in età scolare);
- d)** presenza di congiunti, parenti o conviventi portatori di handicap non inferiore al 70%,

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 94 Cda/2010/Aruo</p>	<p>pagina 5/6</p>
--	--------------------------

ovvero non autosufficienti che necessitino di assistenza;

e) problemi di salute personale che limitano la presenza in servizio continua o giornaliera;

f) lontananza o comunque disagiata tragitto tra la residenza e la sede di servizio

g) dipendenti che intendono svolgere altra attività lavorativa (domanda di part-time non superiore al 50% della prestazione prevista per il tempo pieno)

3. In relazione alle lettere a), b), c) e d) l'autorizzazione è concessa tenuto conto del numero dei figli, dei famigliari e dei conviventi assistiti e se nel nucleo familiare sia presente un solo genitore.

4. In caso di parità di condizione l'amministrazione terrà conto delle particolari condizioni del richiedente secondo l'ordine di priorità di seguito elencato:

a) dipendenti invalidi o portatori di handicap (secondo le norme sulle assunzioni obbligatorie) o soggetti a grave debilitazione psicofisica;

b) dipendenti residenti a più di 50 Km o con tempo di percorrenza del tragitto casa lavoro superiore a tre ore complessive (A/R).

5. Il dipendente titolare di responsabilità organizzativa non può richiedere una tipologia di part-time inferiore all'83,33%.

6. Le trasformazioni del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale concesse saranno pubblicate sul sito web dedicato.

Articolo 7 - Attività lavorative autonome e subordinate in conflitto di interessi con i compiti istituzionali del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale

1. Il dipendente che opti per il regime di part-time non superiore al 50% può svolgere un'ulteriore attività di lavoro autonomo o subordinato, a condizione che tale attività non sia in palese contrasto ovvero in concorrenza con gli interessi dell'amministrazione, con espressa esclusione di attività subordinata intercorrente con altre pubbliche amministrazioni.

2. Fatte salve le ipotesi previste dalle vigenti normative in materia e ferma restando la valutazione in concreto caso per caso, si individuano in via generale situazioni di conflitto di interessi al ricorrere delle seguenti fattispecie, non aventi comunque carattere esclusivo:

a) il dipendente presti la propria attività in qualità di collaboratore, consulente o dipendente a favore di società, cooperative, consorzi, imprese individuali che hanno rapporti commerciali o di collaborazione a titolo oneroso con una o più strutture dell'Ateneo;

b) il dipendente assuma il patrocinio legale in controversie nelle quali sia parte in causa l'Amministrazione

3. Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale, con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno, è consentita altresì, previa comunicazione all'amministrazione, l'iscrizione ad albi professionali per l'esercizio di altre attività di lavoro subordinato o autonomo che non comportino un conflitto di interessi con la specifica attività di servizio svolta.

4. Qualora il dipendente presenti domanda di part-time al 50% dell'orario, dovrà indicare, a pena di inammissibilità della stessa, e in aggiunta agli elementi previsti all'articolo 5, se intende svolgere un'ulteriore attività di lavoro subordinato o autonomo. In caso positivo dovrà indicare il tipo di attività, i compiti e funzioni svolte presso la struttura di servizio e ogni altro elemento atto a verificare l'eventuale esistenza di una situazione di conflitto di interessi tra la specifica attività svolta nella struttura di appartenenza e quella esterna. Qualora sussista conflitto di interessi, il dipendente non potrà esercitare tale attività, con facoltà di rinunciare alla trasformazione del rapporto di lavoro entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione in merito; in difetto si determinerà la trasformazione del rapporto di lavoro pur permanendo il divieto di esercizio dell'attività lavorativa ulteriore.

5. Il dipendente già in regime di part-time deve inoltre previamente comunicare, con un anticipo minimo di 15 giorni dalla data dell'evento, l'eventuale successivo inizio o la variazione dell'attività lavorativa. Se decorsi quindici giorni dall'invio della comunicazione e relativa documentazione non viene emanato un provvedimento di diniego dell'attività

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 94 Cda/2010/Aruo	pagina 6/6
--	-------------------

lavorativa, il dipendente è autorizzato a intraprendere l'attività indicata.

6. Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazioni lavorative superiori al 50% di quella a tempo pieno è fatto divieto di svolgere qualsiasi altra attività di lavoro subordinato o autonomo tranne che la legge o altra fonte normativa ne prevedano la possibilità previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione.

7. La violazione dei divieti di cui ai commi precedenti o la mancata comunicazione di cui al precedente comma 4 e le dichiarazioni risultate mendaci, accertati anche a seguito di verifiche ispettive, costituiscono giusta causa di recesso del rapporto di lavoro, fatta salva l'ipotesi di prestazioni a titolo gratuito rese esclusivamente a favore di cooperative a carattere socio-assistenziale o associazioni di volontariato senza scopo di lucro.

Articolo 8 - Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno

1. La trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale ha durata annuale. Il rientro a tempo pieno avviene automaticamente alla scadenza dell'anno di riferimento, salvo che, espletate le procedure di cui agli articoli 5) e 6) per il nuovo anno, il dipendente risulti nuovamente avente diritto.

Articolo 9 - Norme finale e di rinvio

1. E' fatto salvo quanto disposto dalla legislazione vigente in materia di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale per i lavoratori affetti da patologie oncologiche.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento al vigente CCNL-CU ovvero alle disposizioni di legge in materia.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662 ed in particolare l'articolo 1 commi 58 e 59, visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008 n. 133, vista la legge 4 novembre 2010 n. 183, tenuto conto di quanto disposto dal vigente CCNL del comparto università e valutata la proposta pervenuta, delibera all'unanimità di:

- approvare il "Regolamento di ateneo per la disciplina della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale" secondo lo schema sopra riportato;
- dare mandato al direttore amministrativo di procedere ad nuova valutazione i provvedimenti di concessione della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale antecedenti al 6 agosto 2008 nel rispetto delle priorità indicate dall'articolo 6 e dall'articolo 9 del regolamento stesso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 95 Cda/2010/ricerca	pagina 1/7
---	------------

9 Regolamenti interni:

c) area ricerca: modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha approvato le modifiche al vigente regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, emanato con decreto rettorale 21 luglio 2005, n. 843.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta dell'8 luglio 2010, il senato accademico aveva approvato le modifiche al regolamento, dando mandato al direttore amministrativo e al direttore del dipartimento luav per la ricerca di apportare le modifiche emerse nel corso della discussione ai fini della sua approvazione in consiglio di amministrazione.

Il presidente informa che le ulteriori correzioni e modifiche riguardano in particolare i seguenti articoli del regolamento:

Articolo 5 (Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca)

Articolo 6 (Commissioni giudicatrici)

Articolo 7 (Criteri e principi per lo svolgimento delle selezioni dei candidati)

Articolo 8 (Graduatoria e pubblicità)

Articolo 11 (Impegni dell'Ateneo nei confronti degli assegnisti)

Articolo 12 (Compiti dei responsabili di ricerca e rinnovi del contratto)

Articolo 13 (Incompatibilità)

Particolarmente rilevanti per il contenuto risultano essere:

- la possibilità di richiedere una proroga alla durata degli assegni finanziati con fondi non di ateneo per un massimo di 2 mesi (articolo 12);

- la definizione della quantificazione in 1.500 ore della durata dell'assegno e in 300 ore delle attività contrattuali aggiuntive ammissibili nel periodo di vigenza dell'assegno, fatte salve eventuali limitazioni previste da specifici bandi per la presentazione di progetti di ricerca (articolo 13).

Il presidente, evidenziando altresì che le modifiche proposte si rendono necessarie anche per facilitare lo sviluppo della politica di internazionalizzazione dell'ateneo, rileva la necessità di considerare che gli assegni, che di norma hanno una retribuzione uguale al minimo stabilito dal decreto ministeriale 45 del 26 febbraio 2004 possano essere emanati per il valore massimo previsto dal decreto stesso se attivati nell'ambito dei progetti di internazionalizzazione.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento così come approvato dal senato accademico nella seduta del 10 novembre 2010 sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

Articolo 1 - Finalità e oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di assegni di ricerca, disciplina:

- a) le procedure per la determinazione e la ripartizione del numero degli assegni di ricerca di ateneo e del dipartimento;
- b) i requisiti generali di ammissione alle selezioni, nonché le modalità e le procedure per il conferimento degli assegni di ricerca;
- c) i criteri da osservare nella stipula dei contratti con i soggetti risultati idonei al conferimento di assegni di ricerca;
- d) le modalità e le procedure di verifica e valutazione dell'attività di ricerca svolta dai percettori degli assegni di ricerca.

2. Il presente regolamento, nel dettare la disciplina che regola l'attribuzione degli assegni di ricerca, lo svolgimento delle attività di ricerca da parte dei percettori degli assegni stessi, la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 95 Cda/2010/ricerca</p>	<p>pagina 2/7</p>
---	--------------------------

verifica e la valutazione dell'attività svolta, s'ispira ai principi e ai criteri previsti dalla raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 (2005/251/CE).

Articolo 2 - Determinazione degli importi degli assegni di ricerca

1. L'importo annuo lordo degli assegni di ricerca di cui al precedente articolo 1, nonché degli assegni di ricerca finanziati con fondi esterni o co-finanziati, è determinato, per ciascun esercizio finanziario, dal consiglio di amministrazione su proposta del senato accademico, considerati gli stanziamenti disposti a titolo di cofinanziamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e delle risorse finanziarie previste a riguardo dal bilancio dell'Università luav di Venezia, in conformità ai criteri previsti dall'articolo 1 del D.M. 26 febbraio 2004 n. 45.

Articolo 3 - Ripartizione degli assegni di ricerca

1. Il senato accademico delibera la quota parte degli assegni di ricerca di ateneo, la durata di ciascuno di essi, le relative possibilità di rinnovo, tenuto conto delle richieste delle strutture dell'ateneo responsabili dei predetti programmi.
2. Il senato accademico, con la deliberazione di cui al precedente comma, definisce gli assegni di ricerca attivabili per ciascun esercizio finanziario al dipartimento luav per la ricerca che li ripartisce tra le unità di ricerca
3. Il dipartimento e le strutture di cui al precedente comma 1, anche ai fini della predisposizione dei bandi per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca, definiscono i contenuti delle attività di ricerca da svolgersi mediante il conferimento degli assegni di ricerca, il docente di ruolo responsabile della ricerca stessa, la durata dell'assegno e l'eventuale possibilità di rinnovo.

Articolo 4 - Requisiti di ammissione

1. Possono partecipare alla selezione per il conferimento di assegni di ricerca i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del titolo di dottore di ricerca o della laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, o del titolo di laurea specialistica di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, o del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509.
2. I laureati, i laureati specialisti e i laureati magistrali dovranno altresì possedere un curriculum scientifico-professionale idoneo per lo svolgimento della specifica ricerca.
3. Ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente articolo, la verifica di equipollenza per i candidati alla selezione che abbiano conseguito un titolo d'istruzione universitaria all'estero è determinata dalle commissioni giudicatrici di cui al successivo articolo 6.
4. I requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione.

Articolo 5 - Annunci pubblici per il conferimento degli assegni di ricerca

1. Il rettore, nell'osservanza dei criteri stabiliti all'articolo 2, lettera a), del decreto ministeriale 11 febbraio 1998, emana con proprio decreto il bando con il quale è reso pubblico l'annuncio per la selezione degli aspiranti al conferimento degli assegni di ricerca.
2. Nel bando sono indicati:
 - a) il numero, la durata, la possibilità di rinnovo, i gruppi di candidati ammissibili e l'importo degli assegni da conferire, nonché una descrizione delle condizioni di lavoro e dei diritti e doveri inerenti al contratto di ricerca;
 - b) le strutture e i soggetti previsti dallo statuto dell'ateneo responsabili dei programmi e progetti di ricerca a favore dei quali gli assegni sono attivati; nonché i programmi e i progetti di ricerca nell'ambito dei quali l'attività degli aspiranti assegnatari si svolgerà, con un'ampia descrizione delle conoscenze e competenze richieste nelle aree e nei settori scientifici e disciplinari ai cui i programmi e progetti di ricerca fanno riferimento;
 - c) il periodo e le modalità di presentazione delle candidature per il conferimento degli assegni, con la specificazione dei criteri di redazione del curriculum vitae e studiorum; i

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 95 Cda/2010/ricerca</p>	<p>pagina 3/7</p>
---	--------------------------

criteri sulla base dei quali si svolgono le selezioni, ed i pesi che verranno attribuiti a ciascuno dei criteri, la data di pubblicazione dei risultati delle selezioni, le modalità di comunicazione agli interessati dei risultati delle selezioni, la data entro la quale i candidati selezionati per il conferimento dell'assegno sono tenuti a sottoscrivere il contratto e ad iniziare l'attività di ricerca;

d) la commissione giudicatrice secondo quanto previsto al successivo articolo 6 del presente regolamento;

e) le date del colloquio individuale con i candidati;

3. Il bando è pubblicato all'albo ufficiale e nel sito web dell'Ateneo. Tra la data di pubblicazione del bando e la data di scadenza dei termini di presentazione delle domande intercorre un periodo minimo di 15 giorni e massimo, di norma, di 30 giorni.

La procedura di valutazione comparativa si conclude entro sei mesi dalla data di pubblicazione del bando; il rettore può autorizzare una proroga di non più di due mesi per comprovati ed eccezionali motivi segnalati dal presidente della Commissione.

Articolo 6 - Commissioni giudicatrici

1. Il rettore nomina una o più commissioni giudicatrici per la selezione dei candidati per il conferimento degli assegni di ricerca. Le commissioni sono costituite da un minimo di tre a un massimo di sette componenti, con esperienze e competenze diverse, e devono riflettere un adeguato equilibrio tra uomini e donne; laddove necessario e possibile, esse comprendono membri provenienti da vari settori (pubblico e privato) e discipline, nonché esperti esterni, anche, di altri paesi e con l'esperienza necessaria per valutare i candidati al conferimento degli assegni di ricerca. Per ciascuna Commissione vengono nominati di norma due componenti supplenti che intervengono nei lavori in sostituzione dei componenti titolari in caso di sopraggiunto impedimento.

Articolo 7 - Criteri e principi per lo svolgimento delle selezioni dei candidati

1. Le selezioni sono dirette a valutare in modo comparativo le candidature al conferimento degli assegni di ricerca, e sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica di una valutazione del curriculum vitae et studiorum, e, della valutazione di un progetto di ricerca qualora sia richiesto dal bando. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

2. Le commissioni giudicatrici definiscono, prima di procedere alla valutazione delle candidature e allo svolgimento dei colloqui, i parametri specifici di selezione, tenuto conto dei criteri di valutazione e dei pesi ad essi attribuiti di cui all'art. 5 comma 2 lettera c) del presente regolamento. La determinazione dei suddetti criteri e dei relativi pesi tiene conto delle seguenti linee guida:

a) operare una valutazione di merito che tenga conto dell'insieme delle esperienze maturate dai candidati, considerando il loro potenziale globale, creatività e grado di indipendenza, così che la valutazione operi sul piano qualitativo e quantitativo, con riguardo ai risultati ottenuti in un percorso personale diversificato, e non esclusivamente sul numero delle pubblicazioni, correlando l'importanza degli indicatori bibliometrici con un'adeguata ponderazione di un'ampia gamma di criteri di valutazione che considerino le attività d'insegnamento e supervisione, il lavoro in équipe, il trasferimento delle conoscenze, la gestione della ricerca, l'innovazione e le attività di sensibilizzazione del pubblico. Per i candidati provenienti dal settore industriale deve essere valutata con particolare attenzione il contributo, partecipazione e realizzazione ad eventuali brevetti, attività di sviluppo o invenzioni;

b) non penalizzare le interruzioni di carriera o le variazioni nell'ordine cronologico del curriculum vitae, ma a considerarle come un contributo potenzialmente valido allo sviluppo professionale dei candidati lungo un percorso professionale multidimensionale; a riconoscere le eventuali esperienze di mobilità, il soggiorno in un paese o regione diversi o in un altro ateneo o istituto di ricerca (pubblico o privato), o un cambiamento di disciplina o settore, sia nell'ambito della formazione iniziale che in una fase ulteriore;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 95 Cda/2010/ricerca</p>	<p>pagina 4/7</p>
---	--------------------------

c) valutare le qualifiche universitarie e professionali dei candidati, ivi comprese le qualifiche non formali.

3. Dello svolgimento delle selezioni le commissioni sono tenute a redigere un verbale dal quale risultino gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 1, nonché l'esame della valutazione curriculare, e dell'eventuale progetto di ricerca dei candidati.

4 Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegno di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegno viene conferito al candidato collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei

Articolo 8 - Graduatoria e pubblicità

1. La graduatoria di cui al precedente articolo 7 viene emanata con provvedimento del dirigente responsabile del procedimento, pubblicato con affissione all'albo ufficiale dell'Università luav di Venezia e pubblicizzata nel sito web dell'ateneo. La graduatoria è trasmessa al dipartimento luav per la ricerca e alle strutture responsabili dei programmi di ricerca.

Articolo 9 - Inizio attività

1. Il direttore di dipartimento o il responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca conferisce l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.

2. Il soggetto al quale è stato conferito l'assegno di ricerca riceve comunicazione del conferimento e deve esprimere la propria accettazione entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il contratto di cui al successivo articolo 13 presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università luav.

3. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito ad un idoneo nell'ordine della graduatoria di merito di cui al precedente articolo 8.

4. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta

Articolo 10 - Diritti e doveri dell'assegnista

1. L'assegnista, con la stipula del contratto, si obbliga a dedicarsi alla ricerca nei modi e nei tempi definiti dal responsabile della ricerca sotto la cui direzione svolge le attività inerenti la ricerca stessa.

2. L'assegnista è consapevole della responsabilità che si assume nei confronti dell'Ateneo, e degli altri eventuali organismi pubblici e privati collegati ai programmi e progetti di ricerca a cui partecipa, a tal fine con la stipula del contratto s'impegna ad aderire ai principi di una gestione corretta dell'utilizzo delle risorse messe a sua disposizione per lo svolgimento dell'attività di ricerca nella quale è impegnato, nonché a cooperare in caso di audit autorizzati sulla ricerca, effettuati da esperti individuati dall'Ateneo.

3. L'assegnista s'impegna inoltre, a stabilire rapporti regolari e strutturati con il responsabile della ricerca e con gli organi del dipartimento o della struttura in cui la ricerca è svolta; in particolare a conservare traccia, secondo le specifiche indicazioni ricevute dal responsabile della ricerca, dei progressi del lavoro svolto e degli esiti della ricerca, e a ricevere un feedback sotto forma di relazioni e seminari, tenendo conto di tale feedback e lavorando secondo le scadenze, le tappe, le consegne e i risultati della ricerca convenuti.

4. Il titolare di assegno di ricerca può frequentare i corsi di dottorato, anche in soprannumero, senza diritto alla borsa, secondo quanto deciso per ogni corso dal consiglio della scuola di dottorato di luav, fermo restando il superamento delle prove di ammissione.

Articolo 11 - Impegni dell'ateneo nei confronti degli assegnisti

1. L'Università luav di Venezia nei propri comportamenti organizzativi si attiene ai principi raccomandati dalla Carta Europea dei ricercatori, riconoscendo nei titolari di assegni di ricerca professionisti impegnati, fin dalla fase iniziale della loro attività, a contribuire al progresso e sviluppo della ricerca scientifica. A tal fine luav garantisce:

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 95 Cda/2010/ricerca</p>	<p>pagina 5/7</p>
---	--------------------------

- a)** di non operare alcuna discriminazione sulla base del genere, dell'età, dell'origine etnica, nazionale o sociale, della religione o delle convinzioni, dell'orientamento sessuale, della lingua, delle disabilità, delle opinioni politiche, e delle condizioni sociali o economiche;
- b)** un ambiente di ricerca e di formazione alla ricerca il più stimolante possibile e in grado di offrire attrezzature, apparecchi e opportunità adeguati, ivi compresa la collaborazione a distanza nell'ambito di reti di ricerca;
- c)** l'osservanza dei regolamenti nazionali o settoriali in materia di sanità e sicurezza; nonché condizioni di lavoro, che prevedano, se del caso, la flessibilità ritenuta necessaria per l'adeguato svolgimento delle attività di ricerca, conformemente alla legislazione nazionale vigente, e che consentano sia alle donne sia agli uomini di conciliare famiglia e lavoro;
- d)** una valutazione positiva dell'essere «coautore» quale prova di un approccio costruttivo nello svolgimento dell'attività di ricerca, anche impegnandosi ad elaborare strategie, pratiche e procedure per fornire le condizioni di base necessarie per godere del diritto di essere riconosciuti ed elencati e/o citati, nell'ambito delle loro collaborazioni, come coautori di pubblicazioni, brevetti, ecc. e di pubblicare i loro risultati in modo autonomo dai loro supervisori;
- e)** che il responsabile del programma e progetto di ricerca è persona che vanta un'adeguata esperienza nella supervisione della ricerca e ha il tempo, le conoscenze, l'esperienza, le competenze e la disponibilità per offrire ai titolari di assegno di ricerca il sostegno adeguato.

2. I casi di conflitto e reclamo che dovessero sorgere tra i titolari degli assegni di ricerca e i loro responsabili, o gli organi del dipartimento o strutture che hanno la responsabilità del programma e progetto di ricerca, in materia di svolgimento della ricerca, o nell'utilizzo dei risultati sono sottoposti ad una commissione individuata dal rettore, che la presiede. Alla predetta commissione compete trattare i reclami e i ricorsi formulati in forma scritta dai titolari degli assegni di ricerca.

Articolo 12 - Compiti dei responsabili di ricerca e rinnovi del contratto

1. I docenti responsabili delle attività degli assegnisti effettuano valutazioni periodiche dei risultati progressivamente conseguiti.

Il titolare dell'assegno è tenuto a dare conto della propria attività di ricerca tutte le volte che gli venga richiesto dal docente responsabile. A tal fine può essere richiesta al titolare dell'assegno la compilazione di un diario-registro in cui annotare periodicamente lo stato di attuazione del programma prefissato.

Alla conclusione del primo anno di attività, nonché alla conclusione del progetto, il titolare dell'assegno di ricerca deve presentare una relazione al docente responsabile della ricerca.

2. L'eventuale richiesta di rinnovo, corredata da una relazione sui risultati conseguiti e sul programma che s'intende seguire, è proposta dal docente responsabile e inoltrata alle commissioni di cui al successivo articolo 16 per la formulazione del giudizio sull'attività di ricerca di cui all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370.

3. Nel caso in cui la relazione alla conclusione del primo anno, per gli assegni con durata pluriennale, il responsabile della ricerca valuti negativamente l'attività per ragioni imputabili all'assegnista, l'assegno di ricerca potrà essere revocato per l'anno successivo, salva la sospensione, il recesso o l'interruzione di cui al successivo articolo 13.

4. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

5. Con esclusione degli assegni finanziati su fondi di ateneo, il docente responsabile del programma di ricerca su cui grava l'assegno, certificata la copertura finanziaria, può

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 95 Cda/2010/ricerca</p>	<p>pagina 6/7</p>
---	--------------------------

chiedere una proroga dell'assegno fino ad un massimo di 2 mesi. La richiesta motivata va presentata al responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca che, se accolta, provvederà con proprio decreto/determina.

Articolo 13 - Incompatibilità

1. L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca.
2. Ai titolari di assegno di ricerca possono essere conferiti contratti di insegnamento o di attività didattica integrativa presso l'Università luav.
3. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.
4. I titolari di assegno di ricerca non possono, per l'intera durata dell'assegno, svolgere attività di lavoro subordinata.
5. I titolari di assegno di ricerca possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione alle strutture responsabili del programma di ricerca, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'ateneo, tranne nel caso in cui specifici Programmi di ricerca nazionali ed internazionali prevedano l'incompatibilità tra assegno di ricerca e contratto di lavoro autonomo.
6. L'impegno lavorativo dedicato alle sole attività dell'assegno di ricerca si intende corrispondente 1500 ore distribuite in dodici mensilità.
7. L'impegno lavorativo massimo dedicabile ad aggiuntive attività di lavoro autonomo compresi incarichi di insegnamento o attività didattica integrativa non possono superare le 300 ore nel periodo di vigenza dell'assegno.
8. L'inosservanza delle norme del presente regolamento e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

Articolo 14 - Contratto, recesso e interruzione

1. L'Università luav sulla base della designazione di cui al precedente articolo 10 stipula il relativo contratto con il quale sono regolati termini e modalità di svolgimento dell'attività di collaborazione e di erogazione dell'assegno. Gli assegni vengono corrisposti in rate mensili posticipate a cura dell'amministrazione centrale dell'Università luav.
2. Il recesso dal contratto può essere determinato dal titolare dell'assegno o dall'amministrazione universitaria con un preavviso di almeno 30 giorni. Il termine di preavviso decorre dal primo o dal sedicesimo giorno di ciascun mese. In caso di mancato preavviso da parte del titolare di assegno, l'amministrazione ha il diritto di trattenere o recuperare dall'assegnista un importo corrispondente alla retribuzione per il periodo di preavviso non dato. Il recesso dal contratto da parte dell'amministrazione universitaria è deliberato dal senato accademico, previa deliberazione del dipartimento o della struttura prevista dallo statuto responsabili del programma di ricerca, su presentazione di motivata relazione dell'attività svolta dall'assegnista, redatta dal docente responsabile della ricerca.
3. L'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi per gravidanza o grave infermità, per un massimo di un anno, fermo restando che l'intera durata dell'assegno non è ridotta a causa delle suddette sospensioni. Non comporta sospensione un periodo complessivo d'interruzione giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.
4. Ai sensi della vigente legislazione gli assegni di ricerca non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'Università luav e non possono essere conferiti al personale di ruolo delle Università e degli Enti di Ricerca di cui all'articolo 51, comma 6, della legge n. 449/1997.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 95 Cda/2010/ricerca</p>	<p>pagina 777</p>
---	--------------------------

Articolo 15 - Trattamento assicurativo

1. L'Università luav provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore dei titolari di assegni di ricerca nell'espletamento delle attività da essi svolte in adempimento delle prestazioni specificate nel rispettivo contratto.

Articolo 16 - Valutazione dell'attività di ricerca svolta dai titolari di assegno di ricerca

1. Il giudizio sull'attività di ricerca svolta dai titolari di assegni di ricerca previsto dall'articolo 5 della legge 19 ottobre 1999, n. 370 è formulato da una o più commissioni nominate dal rettore con proprio decreto. Le predette commissioni sono formate da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, appartenenti alla comunità scientifica nazionale e internazionale, di comprovata esperienza nelle aree e settori scientifici relativi ai programmi e progetti di ricerca nel cui ambito sono stati attivati gli assegni di ricerca.

Al fine di garantire che la verifica dei risultati sia operata in modo indipendente e trasparente, delle predette commissioni non possono fare parte i responsabili scientifici degli assegni di ricerca soggetti a valutazione.

2. Le commissioni di cui al precedente comma 1 trasmettono al senato accademico, per il tramite dell'ufficio amministrativo individuato dalla direzione amministrativa, una relazione sugli esiti dell'attività di verifica. Nella predisposizione della relazione finale di cui al presente comma, le commissioni valutano in particolare:

- a) la capacità complessiva evidenziata nell'attività di ricerca e i risultati ottenuti;
- b) le conferenze e i seminari svolti nel corso dell'attività di ricerca ed essa riferibili;
- c) le collaborazioni nazionali o internazionali e le esperienze di mobilità internazionale svolte nel corso dell'attività di ricerca.

3. Il senato accademico acquisite le relazioni di cui al precedente comma 2 e quelle previste dall'articolo 12 esprime il proprio parere, e delibera in merito all'eventuale rinnovo degli assegni di ricerca, previa verifica della copertura finanziaria.

4. Il parere del senato accademico di cui al precedente comma, nonché la relativa documentazione costituita dalle relazioni di cui al presente articolo, sono trasmessi per conoscenza, entro il 30 ottobre di ciascun anno, al nucleo di valutazione interna dell'Università luav.

Articolo 17 - Norme finali

1. Gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca già conferiti o rinnovati con provvedimenti anteriori alla data di emanazione del presente regolamento si conformano alle disposizioni dello stesso.

2. È abrogato il regolamento emanato con decreto del rettore. 21 luglio 2005, n. 843.

3. Per quanto non disposto dal presente regolamento, nonché dalla legge e dal decreto ministeriale richiamati al precedente articolo 1, si fa riferimento alla vigente disciplina in materia di contratti di opera di diritto privato, in quanto applicabile.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e preso atto di quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 10 novembre 2010, delibera all'unanimità:

- di approvare le modifiche al regolamento in oggetto;
- che l'importo degli assegni di ricerca sia di norma quello minimo previsto dal decreto ministeriale 26 febbraio 2004, n. 45 e che l'importo degli assegni di ricerca attivati nell'ambito di progetti di internazionalizzazione sia quello massimo stabilito dal medesimo decreto ministeriale;
- di assegnare la gestione amministrativa del regolamento all'area dei servizi alla ricerca.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 96 Cda/2010/ sistema dei laboratori</p>	<p>pagina 1/</p>
---	-------------------------

9 Regolamenti interni:

d) sistema dei laboratori: proposta di regolamento del sistema dei laboratori

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha deliberato la proposta di approvazione del regolamento del sistema dei laboratori, che ne disciplina il funzionamento, ai sensi del Progetto per l'attivazione del Sistema dei Laboratori luav presentato nella seduta del senato accademico del 15 maggio 2008.

A tale riguardo il presidente ricorda che il senato accademico nella seduta sopra menzionata oltre ad deliberato di prendere favorevolmente atto del lavoro presentato in merito alla prima fase di ricognizione e analisi dei laboratori luav dando avvio al processo di organizzazione della struttura amministrativa del "sistema", aveva istituito un gruppo di lavoro composto dai professori Camillo Trevisan, Salvatore Russo, Francesco Guerra e Lorenzo Lazzarini e dall'arch. Marisa Scarso con il compito di elaborare le successive fasi del progetto anche in relazione all'individuazione di azioni strategicamente coerenti con la nuova geografia della ricerca di luav.

Il presidente ricorda altresì che il senato accademico ed il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 e del 25 luglio 2008 avevano deliberato di avviare le procedure per l'attivazione del sistema dei laboratori e che, con decreto rettorale 6 maggio 2010 n. 556, è stato conferito l'incarico di direttore scientifico del sistema dei laboratori stessi al prof. Francesco Guerra.

Il presidente precisa inoltre che il regolamento in oggetto, tenuto conto dei lavori della commissione istituita nella seduta del senato accademico del 15 maggio 2008 sopra citata e delle osservazioni pervenute dal direttore amministrativo, è stato redatto dal direttore scientifico prof. Francesco Guerra congiuntamente con il coordinatore Marisa Scarso, discusso e condiviso dai direttori scientifici dei singoli laboratori del sistema nella riunione del 27 ottobre 2010.

Il regolamento definisce le finalità del sistema e individua i ruoli e le competenze del coordinatore scientifico, del direttore scientifico del laboratorio, del responsabile della gestione, del consiglio scientifico e dei singoli laboratori precisando il loro funzionamento nel rispetto dell'autonomia scientifica e stabilisce inoltre le relazioni con il dipartimento della ricerca.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al consiglio di esprimersi in merito.

Regolamento del sistema dei laboratori

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento del sistema dei laboratori dell'Università luav di Venezia (di seguito indicato come sistema) che ha lo scopo di promuovere, organizzare e gestire tutte le attività relative ai laboratori scientifici istituiti presso l'ateneo.

2. Le finalità del sistema sono:

- a)** fornire il supporto scientifico e tecnico alla ricerca e alla didattica di ateneo relativamente ai settori disciplinari di riferimento;
- b)** ampliare la presenza sul territorio attraverso la collaborazione con gli enti culturali, locali, nazionali, internazionali e con le imprese;
- c)** sviluppare attività e ricerche interdisciplinari tra i laboratori;
- d)** divulgare i risultati degli studi e delle ricerche.

3. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, il sistema si articola in laboratori scientifici e servizi.

Articolo 2 - Referenti

1. Sono referenti del sistema: il coordinatore scientifico del sistema, il direttore scientifico del laboratorio, il responsabile della gestione del sistema e il consiglio scientifico.

2. Il coordinatore scientifico del sistema, i direttori scientifici dei laboratori e il consiglio

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 96 Cda/2010/ sistema dei laboratori</p>	<p>pagina 2/</p>
---	-------------------------

scientifico durano in carica un quadriennio e possono essere riconfermati.

Articolo 3 - Il coordinatore scientifico del sistema

1. Il coordinatore scientifico è professore o ricercatore di ruolo dell'Università luav nominato dal rettore.

Allo stesso spetta:

- a) rappresentare il sistema di fronte al rettore e agli organi di governo dell'ateneo;
- b) presiedere e convocare il consiglio di cui all'articolo 6;
- c) predisporre, sentiti i direttori scientifici dei laboratori, il direttore del dipartimento della ricerca e i responsabili delle strutture didattiche, il piano quadriennale con cui sono definiti gli indirizzi generali e le linee di sviluppo del sistema, gli obiettivi strategici di programmazione in materia di ricerca di base, di ricerca innovativa e di investimento;
- d) predisporre, congiuntamente al responsabile della gestione e sentiti i direttori scientifici dei laboratori, il piano annuale delle attività;
- e) sviluppare con i direttori scientifici dei laboratori le attività comuni e trasversali, sulla base del piano quadriennale di cui alla lettera c) del presente articolo.

2. Il coordinatore scientifico è membro del consiglio del dipartimento della ricerca.

Articolo 4 - Il direttore scientifico del laboratorio

1. Il direttore scientifico è professore o ricercatore di ruolo dell'Università luav che svolge attività di ricerca nel settore scientifico disciplinare di riferimento del laboratorio ed è nominato dal rettore e fa parte del consiglio del sistema.

2. Il direttore scientifico:

- a) provvede alla formulazione di specifici programmi di ricerca e di altre attività di supporto alla didattica e alla ricerca, all'attivazione di convenzioni e accordi con soggetti pubblici o privati;
- b) individua le strategie di intervento verso il mondo esterno definendo lo scenario delle possibili relazioni;
- c) propone il piano degli investimenti e delle attività del laboratorio per la predisposizione del piano annuale;
- d) propone l'attivazione/disattivazione di sezioni o uffici funzionali del laboratorio;
- e) predispone la scheda di programmazione delle convenzioni e delle ricerche;

Articolo 5 - Il responsabile della gestione del sistema

1. Il responsabile della gestione è nominato dal direttore amministrativo e fa parte del consiglio scientifico del sistema.

2. Il responsabile della gestione:

- a) pone in essere gli atti di gestione della struttura, nel rispetto dei regolamenti di ateneo;
- b) coordina e sovrintende le attività tecniche e amministrative del sistema;
- c) predispone congiuntamente con il coordinatore scientifico e presenta annualmente alla direzione amministrativa, sia la proposta del bilancio di previsione per l'anno successivo, sia il bilancio consuntivo dell'anno precedente corredato da una relazione che illustri i risultati conseguiti del sistema;
- d) predispone, congiuntamente al coordinatore scientifico del sistema e sentiti i direttori scientifici dei laboratori, il piano annuale delle attività.

Articolo 6 - Il consiglio scientifico

1. Il consiglio del sistema è costituito dal coordinatore scientifico di cui all'articolo 3, dai direttori scientifici dei laboratori di cui all'articolo 4, dal direttore del dipartimento della ricerca, dal responsabile della gestione di cui all'articolo 5 e da eventuali esperti di alta qualificazione in misura non superiore a tre.

2. Il consiglio scientifico si riunisce almeno due volte all'anno. E' valido in presenza della maggioranza assoluta dei componenti del consiglio. Viene convocato per iscritto dal coordinatore scientifico del sistema, almeno 15 giorni prima della seduta.

3. Il consiglio:

- a) approva il piano quadriennale di attività;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 96 Cda/2010/ sistema dei laboratori</p>	<p>pagina 3/</p>
---	-------------------------

- b) esamina il quadro del bilancio del sistema e approva il piano annuale delle attività;
- c) propone agli organi luav l'attivazione/disattivazione di laboratori;
- d) approva l' attivazione e la disattivazione di sezioni o uffici funzionali interni ai laboratori;
- e) propone le eventuali modifiche al regolamento di funzionamento del sistema da sottoporre all'approvazione degli organi luav;
- f) esprime parere sui regolamenti di funzionamento predisposti dai direttori scientifici dei singoli laboratori, da sottoporre all'approvazione degli organi luav;
- g) individua gli eventuali esperti di cui al comma 1 per la nomina da parte del rettore.

Articolo 7 - I laboratori

1. Il laboratorio è una struttura con propria autonomia scientifica e tecnica, la cui attivazione o chiusura viene proposta dal consiglio del sistema, approvata dal senato accademico e, per quanto di competenza, dal consiglio di amministrazione.
2. I requisiti per l'attivazione e l'esistenza dei laboratori sono: l'individuazione di un settore scientifico disciplinare prevalente, un responsabile scientifico, personale strutturato dell'area tecnico scientifica, competenze tecnico-scientifiche, attrezzature, spazi e risorse finanziarie.
3. I laboratori non si intendono attivati in mancanza anche di uno dei precedenti requisiti.
4. Il laboratorio può organizzarsi in sezioni o uffici funzionali rispetto alla strumentazione utilizzata e alla attività svolta. L'attivazione o la disattivazione di una sezione avviene su proposta del direttore scientifico del laboratorio e approvata dal consiglio scientifico del sistema.
5. Il laboratorio può dotarsi di un regolamento di funzionamento interno qualora questo sia indispensabile all' organizzazione e allo svolgimento delle attività laboratoriali. Tale regolamento, proposto dal direttore scientifico del laboratorio, viene sottoposto all'approvazione degli organi luav, previo parere del consiglio scientifico del sistema.

Articolo 8 - Norme finali

1. A decorrere dalla data di emanazione del presente regolamento vengono abrogati i regolamenti di funzionamento dei singoli laboratori scientifici.
2. Per quanto non definito e previsto nel presente regolamento, si applicano le norme contenute nello statuto dell'ateneo e nei regolamenti previsti.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav, delibera all'unanimità di approvare il regolamento di funzionamento del sistema dei laboratori di luav così come sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 97 Cda/2010/Da-ai	pagina 1/3
---	------------

10 Contratti e convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'Università degli studi dell'Aquila

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con l'Università degli studi dell'Aquila al fine di attivare forme di collaborazione per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Problematiche di analisi e recupero di aree ed immobili colpiti dal sisma abruzzese del 6 aprile 2009".

A tale riguardo il presidente informa che luav e l'Università degli studi dell'Aquila dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi, verifica strutturale, restauro e recupero degli edifici, progettazione urbana e territoriale e che hanno interesse ad individuare forme di collaborazione sui temi dell'analisi e recupero di aree ed immobili colpiti da fenomeni sismici.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione si prevede l'avvio di numerose forme di collaborazione reciproca, tra le quali:

- promuovere la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi dell'analisi e recupero di aree ed immobili colpiti da fenomeni sismici;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli atenei.

Il presidente informa inoltre che le attività in collaborazione sopra menzionate saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere concluse entro 3 anni dalla stipula.

Il responsabile scientifico è il prof. Enzo Siviero.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Università degli Studi dell'Aquila

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito nominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del / /2010 e del consiglio di amministrazione del / /2010,

e

l'Università degli studi dell'Aquila, di seguito nominata UNIVAQ, - codice fiscale 01021630668, rappresentata dal rettore prof. Ferdinando Di Orio, nato a Roma il 23/02/1948, domiciliato per la carica presso l'Università degli studi dell'Aquila, via Giovanni Falcone, 25 – 67100 Coppito (AQ), legittimato alla firma del presente atto con delibere del consiglio di amministrazione del 13/10/2010 e del senato accademico del 06/10/2010 di seguito indicate congiuntamente come "Parti"

premesso

- che luav ai sensi dell'articolo 2 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 97 Cda/2010/Da-ai</p>	<p>pagina 2/3</p>
---	--------------------------

autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,
- che UNIVAQ ai sensi dell'articolo 2 comma 4 dello statuto favorisce e promuove forme di collaborazione volte a favorire la conoscenza e l'arricchimento reciproco fra le culture, la circolazione del sapere e lo scambio di docenti, studenti e personale tecnico ed amministrativo a livello sia nazionale che internazionale. Favorisce, inoltre, i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e le forze produttive, allo scopo di diffondere, valorizzare, verificare e promuovere i risultati della ricerca scientifica."

- che UNIVAQ e luav dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi, verifica strutturale, restauro e recupero degli edifici, progettazione urbana e territoriale;
- che luav e UNIVAQ hanno interesse ad individuare forme di collaborazione sui temi dell'analisi e recupero di aree ed immobili colpiti da fenomeni sismici;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav e UNIVAQ riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Problematiche di analisi e recupero di aree ed immobili colpiti dal sisma abruzzese del 6 aprile 2009".

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi dell'analisi e recupero di aree ed immobili colpiti da fenomeni sismici;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli atenei.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività svolte nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

UNIVAQ individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Dante Galeota.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Enzo Siviero. È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 – Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 97 Cda/2010/Da-ai</p>	<p>pagina 3/3</p>
---	--------------------------

conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto il testo, oggetto di pubblicazione, dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da UNIVAQ nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento del presente protocollo di intesa e della eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo, e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con l'Università degli studi dell'Aquila secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 98 Cda/2010/relazioni internazionali</p>	<p>pagina 1/1</p>
--	--------------------------

10 Contratti e convenzioni:

b) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocollo d’intesa tra l’Università Iuav di Venezia e la Universiteti Polis (Albania)

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha approvato la proposta per la stipula del protocollo d’intesa con la Universiteti Polis di Tirana (Albania).

A tale riguardo il presidente informa che il protocollo d’intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l’attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell’ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di Iuav e della Foundation of Technical Institutes of Kurdistan/Sulaimany;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l’eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula del protocollo sopraindicato verrà utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

Il coordinatore scientifico è il prof. Giuseppe Longhi.

Il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l’articolo 2 delibera all’unanimità di approvare la stipula del protocollo d’intesa con la Universiteti Polis (Albania).

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 99 Cda/2010/comesta</p>	<p>pagina 1/6</p>
---	--------------------------

10 Contratti e convenzioni:

c) rettorato-servizio comunicazione: accordo con la Fondazione CRUI e Challenger s.r.l. per la costituzione di un canale televisivo universitario sulla piattaforma Sky canale 922

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 7 ottobre 2010 il senato accademico ha approvato la proposta di stipula di un accordo con la Fondazione Crui e Challenger s.r.l. per la realizzazione di un canale televisivo con trasmissione satellitare sia sulla piattaforma SKY, sia digitale e web interamente dedicato al mondo delle Università Italiane e dotato di un palinsesto formato esclusivamente da programmi prodotti dalle Università aderenti o dalla Fondazione Crui, fatta eccezione per gli spot e le altre iniziative pubblicitarie.

A tale riguardo il presidente informa il consiglio che nei mesi scorsi la Fondazione Crui ha invitato luav a partecipare, insieme ad altri atenei italiani, per la realizzazione del canale sopra menzionato la cui programmazione è visibile sulla piattaforma Sky canale 922 e la cui denominazione provvisoria è UNITV.

Informa altresì che dopo una fase iniziale durante la quale è stato trasmesso un video istituzionale di presentazione di luav, insieme a produzioni delle altre università, è ora in onda un vero e proprio palinsesto televisivo con materiale molto più ricco con lo scopo di attrarre l'attenzione di sponsor. La scelta dei video di presentazione dell'ateneo è avvenuta con la supervisione del prof. Massimo Magri, docente della facoltà design e arti.

Per poter sviluppare questo progetto la Fondazione Crui chiede la firma dell'accordo in oggetto secondo il quale la Fondazione tratta a nome e per conto di luav e che non comporta alcun onere a carico dei singoli atenei.

In particolare il presidente, rinviando alla lettura dell'accordo sotto riportato per i particolari relativi agli impegni della Fondazione Crui e di Challenger s.r.l. informa che le università aderenti si impegnano a:

- designare un proprio rappresentante nel comitato di redazione;
- fornire a Challenger s.r.l., programmi realizzati dalle proprie strutture nella misura e con le caratteristiche determinate annualmente dal comitato di redazione, consentendone la trasmissione senza altro corrispettivo che quello determinato in base agli articoli 10 e 11;
- trasmettere, secondo modalità e tempistiche definite dai singoli atenei ed in armonia con le esigenze anche didattiche delle singole strutture universitarie, i programmi della UNITV negli spazi dei propri atenei a mezzo di schermi collocati in aree particolarmente frequentate dagli studenti, dal personale e da terzi;
- fornire alla Challenger s.r.l. le informazioni non riservate concernenti i potenziali destinatari delle trasmissioni di UNITV attraverso gli schermi collocati nei rispettivi atenei affinché possano essere rappresentate ai soggetti interessati all'acquisizione di spazi pubblicitari;
- conferire mandato alla Fondazione Crui per la gestione dei rapporti con Challenger s.r.l. e con terzi connessi all'esecuzione dell'accordo, ivi inclusa la definizione di contratti o altri accordi per il finanziamento del progetto e dell'attività di produzione dei programmi, per la determinazione della quota di propria spettanza dei finanziamenti e dei contributi o corrispettivi per la produzione dei programmi trasmessi da Challenger s.r.l., anche quando correlati all'importo dei corrispettivi per entrate pubblicitarie.

Rileva inoltre che le parti concordano che la fonte principale di finanziamento della UNITV sarà costituita dai corrispettivi per la vendita di spazi pubblicitari ad imprese, enti ed istituzioni che saranno individuati e selezionati da Challenger s.r.l. e con le quali la Challenger s.r.l. concluderà contratti di vendita di spazi pubblicitari.

Per quanto riguarda le fasi contrattuali, le parti si impegnano ad adempiere ai rispettivi impegni per una prima fase di sperimentazione della durata di tre mesi decorrenti dalla sottoscrizione dell'accordo.

Qualora prima del termine della fase di sperimentazione siano stati acquisiti contratti

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 99 Cda/2010/comesta</p>	<p>pagina 2/6</p>
---	--------------------------

pubblicitari o finanziamenti per un importo non inferiore ad € 45.000 le parti si impegnano a procedere nella seconda fase di attuazione dell'accordo della durata di un anno. Qualora il predetto importo non fosse raggiunto la Challenger s.r.l. e la Fondazione Crui, previa consultazione con il comitato di redazione avranno la possibilità di procedere comunque nella seconda fase, ovvero di dichiarare esauriti gli effetti del presente accordo o ancora di chiedere una rinegoziazione dei suoi contenuti.

Ove sia dato corso alla seconda fase di attuazione dell'accordo, qualora prima del termine della predetta fase annuale siano stati acquisiti contratti pubblicitari o finanziamenti per un importo non inferiore ad € 500.000 le parti si impegnano a prorogare l'attuazione dell'accordo per tre anni alle stesse condizioni.

Qualora il predetto importo non fosse raggiunto la Challenger s.r.l. e la Fondazione Crui, previa consultazione con il comitato di redazione avranno la possibilità di procedere comunque nella terza fase triennale, ovvero di dichiarare esauriti gli effetti del presente accordo o ancora di chiedere una rinegoziazione dei suoi contenuti.

Il presidente dà lettura dell'accordo sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Accordo - Fondazione Crui - Università Aderenti / Challenger s.r.l.

1) Parti

- Fondazione Crui
- Università della Calabria; Università d'Annunzio di Chieti - Pescara; LUMSA; Università di Napoli Federico II; Seconda Università di Napoli; Università "La Sapienza di Roma"; Università di Roma Tor Vergata; Università di Sassari; Università di Torino; Università Ca Foscari Venezia, Università Iuav di Venezia
- Challenger s.r.l.

La Fondazione Crui avrà la facoltà di proporre la sottoscrizione dell'accordo ad altre Università italiane aderendo queste ultime alle stesse condizioni qui stabilite. Le altre parti dichiarano sin d'ora di accettare le determinazioni della Fondazione Crui. La Fondazione Crui verificherà preliminarmente che le altre Università aderenti dispongano dei requisiti e dei mezzi per partecipare alla produzione dei programmi

2) Oggetto

Realizzazione di un canale televisivo con trasmissione satellitare sia sulla piattaforma Sky, sia digitale e web interamente dedicato al mondo delle Università Italiane e dotato di un palinsesto formato esclusivamente da programmi prodotti dalle Università aderenti o dalla Fondazione Crui, fatta eccezione per gli spot e le altre iniziative pubblicitarie.

3) Denominazione

La denominazione del canale è provvisoriamente indicata in UNITV, ma le parti si impegnano a rinvenire in tempi brevi, e non oltre il termine della fase sperimentale, una denominazione di comune gradimento, individuata eventualmente anche mediante appello agli studenti con premio al vincitore da definire, anche non in consistenza monetaria, mediante l'impiego delle attuali risorse in possesso alle Università aderenti (borse di studio, pubblicazioni ecc.).

4) Impegni di Fondazione Crui

La Fondazione Crui si impegna a:

- coordinare l'attività delle Università aderenti nella produzione dei programmi e nella loro selezione;
- designare un proprio rappresentante nel comitato di redazione;
- fornire una base logistica ed una intranet per il comitato di redazione formato dai rappresentanti della Fondazione Crui, delle Università aderenti e da almeno due rappresentanti e/o consulenti per Challenger s.r.l.;
- rappresentare le Università aderenti nei rapporti con Challenger s.r.l. e con i terzi correlati all'esecuzione del progetto;
- provvedere alla pubblicazione online dei materiali trasmessi nel palinsesto del canale

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 99 Cda/2010/comesta</p>	<p>pagina 3/6</p>
---	--------------------------

televisivo;

- presentare richieste di contributi e finanziamenti del progetto presso le istituzioni italiane, comunitarie ed estere potenzialmente interessate, coordinando l'attività delle Università aderenti e della Challenger s.r.l. a tal fine;
- esprimere voti motivati su proposte di spot pubblicitari ed altre fonti di finanziamento rinvenute da Challenger s.r.l.;
- determinare le quote spettanti alle Università aderenti e a Più s.r.l – spin-off della Fondazione Crui e suo eventuale centro di produzione multimediale – dei contributi e dei corrispettivi per la produzione dei programmi correlati alla vendita di spazi pubblicitari, ed ripartire nelle rispettive quote quanto percepito dalla Challenger s.r.l.

5) Impegni delle Università aderenti

Le Università aderenti si impegnano a:

- designare un proprio rappresentante nel comitato di redazione;
- fornire a Challenger s.r.l., programmi realizzati dalle proprie strutture nella misura e con le caratteristiche determinate annualmente dal comitato di redazione, consentendone la trasmissione senza altro corrispettivo che quello determinato in base agli articoli 10 e 11;
- trasmettere, secondo modalità e tempistiche definite dai singoli atenei ed in armonia con le esigenze anche didattiche delle singole strutture universitarie, i programmi della UNITV negli spazi dei propri atenei a mezzo di schermi collocati in aree particolarmente frequentate dagli studenti, dal personale e da terzi;
- fornire alla Challenger s.r.l. le informazioni non riservate concernenti i potenziali destinatari delle trasmissioni di UNITV attraverso gli schermi collocati nei rispettivi atenei affinché possano essere rappresentate ai soggetti interessati all'acquisizione di spazi pubblicitari;
- conferire mandato alla Fondazione Crui per la gestione dei rapporti con Challenger s.r.l. e con terzi connessi all'esecuzione dell'accordo, ivi inclusa la definizione di contratti o altri accordi per il finanziamento del progetto e dell'attività di produzione dei programmi, per la determinazione della quota di propria spettanza dei finanziamenti e dei contributi o corrispettivi per la produzione dei programmi trasmessi da Challenger s.r.l., anche quando correlati all'importo dei corrispettivi per entrate pubblicitarie.

6) Impegni di Challenger s.r.l.

La Challenger s.r.l. si impegna a:

- mettere a disposizione in via esclusiva per la trasmissione dei programmi della UNITV il proprio canale satellitare SKY 922 e, una volta positivamente conclusa la fase di sperimentazione, ad attivare la trasmissione dello stesso per via digitale; nella fase di sperimentazione la messa in onda dei contenuti forniti dalle Università sarà effettuata negli orari ritenuti di punta nella frequentazione delle stesse e quindi prevedibilmente dalle 09:00 alle 17:30 di ogni giorno, fermo restando che nelle restanti fasce orarie Challenger s.r.l. potrà continuare a trasmettere la programmazione attualmente in corso;
- sostenere tutti gli oneri di carattere amministrativo e tecnico connessi alla titolarità del canale televisivo, ivi inclusa la manutenzione e l'adeguamento tecnologico degli impianti;
- designare due rappresentanti tra il proprio personale e/o consulenti nel comitato di redazione della UNITV, che assolveranno la funzione di assistenza tecnica e organizzativa alla progettazione dei palinsesti, tra cui colui che assumerà la veste di "responsabile del coordinamento del palinsesto", il cui ruolo è prettamente organizzativo;
- fornire alla Fondazione Crui e alle prime 10 Università aderenti in comodato d'uso le apparecchiature necessarie per ricevere via etere il segnale televisivo della UNITV e almeno uno schermo in cui la stessa sarà trasmessa provvedendo altresì alla manutenzione di tali strutture; una volta positivamente superata la fase di sperimentazione, la fornitura di eventuali ulteriori apparecchiature o servizi potrà essere oggetto di specifici accordi fra Challenger s.r.l. e la Fondazione Crui nell'interesse e per conto delle Università aderenti;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 99 Cda/2010/comesta</p>	<p>pagina 4/6</p>
---	--------------------------

- sottoporre alla Fondazione Crui i nominativi degli interessati all'acquisto di spazi pubblicitari nella UNITV;
- fornire semestralmente un rendiconto degli importi percepiti a fronte della vendita di spazi pubblicitari nella UNITV;
- versare alla Fondazione Crui le quote degli importi percepiti per la vendita degli spazi pubblicitari. La Fondazione Crui a sua volta distribuirà le suddette quote alle Università aderenti, per quanto di rispettiva spettanza, quale contributo e/o corrispettivo per la produzione e messa in onda dei programmi.

7) Comitato di redazione

Al momento della sottoscrizione del presente accordo, viene costituito il comitato di redazione, composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari. Il comitato di redazione avrà il compito di organizzare il palinsesto e di definire standard e contenuti dei programmi trasmessi da UNITV.

Al termine delle due prime fasi di attività, in caso di rinnovo triennale, i firmatari dell'accordo si impegnano a rivedere le modalità di composizione del comitato stesso, ipotizzando la costituzione di un organismo più ampio (assemblea) che elegga al proprio interno il comitato stesso.

8) Titolarità dei diritti e responsabilità per i contenuti dei programmi

La titolarità dei diritti derivanti dalla produzione dei programmi trasmessi da UNITV resterà in capo alle Università e/o agli autori alle stessi appartenenti. Le Università aderenti e gli autori si impegnano a manlevare la Challenger s.r.l. da ogni eventuale responsabilità che dovesse conseguire dalla trasmissione dei programmi dalle Università stesse prodotti, o dall'uso accidentale di diritti d'autore di terze parti senza le dovute autorizzazioni e/o pagamenti di diritti SIAE.

9) Fonti di finanziamento

Le parti concordano che la fonte principale di finanziamento della UNITV sarà costituita dai corrispettivi per la vendita di spazi pubblicitari ad imprese, enti ed istituzioni che saranno individuati e selezionati da Challenger s.r.l. e con le quali la Challenger s.r.l. concluderà contratti di vendita di spazi pubblicitari. La Challenger s.r.l. comunicherà preventivamente alla Fondazione Crui i nominativi dei potenziali acquirenti di spazi pubblicitari; la Fondazione Crui entro 10 giorni dalla comunicazione sottoporrà i nomi al comitato di redazione che, nell'arco dei 10 giorni di cui sopra, potrà rifiutare i potenziali acquirenti, solo qualora la loro pubblicizzazione tramite il canale possa arrecare pregiudizio all'immagine delle Università aderenti e/o del sistema universitario nel suo complesso.

Le parti faranno comunque ogni sforzo affinché possano essere ottenuti contributi al finanziamento del canale da parte di istituzioni pubbliche e private. Ove non diversamente richiesto dal soggetto contributore, i contributi da enti ed istituzioni pubbliche saranno chiesti da o tramite la FONDAZIONE CRUI, che provvederà anche al loro riparto secondo gli accordi intercorsi con le altre parti.

10) Riparto degli introiti da vendita di spazi pubblicitari

La Challenger s.r.l., attesa la necessità di coprire i costi fissi per l'utilizzo degli impianti, nel periodo trimestrale di sperimentazione verserà alla Fondazione Crui, che provvederà a ripartirlo alle Università aderenti secondo quanto di rispettiva spettanza il 40% degli introiti percepiti per vendita di spazi pubblicitari mentre, nelle fasi successive riconoscerà 1/3 di quanto percepito fino ad un valore degli introiti pari ad € 160.000 ed il 50% per gli introiti eccedenti il predetto ammontare.

Gli introiti verranno analiticamente determinati semestralmente e comunicati alla Fondazione Crui; il versamento sarà effettuato a fronte di emissione di idonea documentazione contabile da parte della Fondazione Crui e/o delle Università.

La quota determinata al precedente comma sarà versata da Challenger s.r.l. alla Fondazione Crui che provvederà alla sua ripartizione tra le Università in base ai seguenti indicatori:

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 99 Cda/2010/comesta</p>	<p>pagina 5/6</p>
---	--------------------------

- numero di ore video prodotte (70%)
- numero delle ore trasmesse sugli schermi (20%)
- numero di fruitori del servizio (studenti iscritti, personale docente e tecnico amministrativo) (10 %)

In particolare la quota spettante a ciascun ateneo si calcolerà sommando i seguenti 3 indici:

1. Provento per numero di ore prodotte per ateneo = $P_{tot} * (n^{\circ} \text{ ore prodotte dall'ateneo} / \text{TOT ore prodotte}) * 70 / 100$

2. Provento per ore trasmesse = $P_{tot} * (n^{\circ} \text{ ore trasmesse dall'ateneo} / \text{TOT ore trasmesse}) * 20 / 100$

3. Provento per fruitori = $P_{tot} * (n^{\circ} \text{ fruitori dell'ateneo} / \text{TOT fruitori}) * 10 / 100$

dove P_{tot} = provento totale

L'indice 3 sarà calcolato solo nel caso in cui l'indice 2 sia positivo. Per lo stesso indice il comitato di redazione vaglierà l'eventuale adozione di un fattore correttivo "fruitori/schermi".

11) Riparto degli introiti da contributi o finanziamenti pubblici

I contributi pubblici e privati che saranno ottenuti per l'implementazione del progetto saranno ripartiti in linea di principio nella misura del 60% alle Università aderenti tramite la Fondazione Crui e del 40% alla Challenger s.r.l..

I contributi incassati dalla Fondazione Crui verranno ripartiti fra le Università con le stesse modalità indicate all'articolo precedente.

12) Rimborso spese per Fondazione Crui

Su tutti gli introiti di spettanza alle Università ai sensi degli articoli 10 e 11 la Fondazione Crui tratterrà il 10% a copertura delle spese di attuazione del progetto.

13) Fasi contrattuali

Le parti si impegnano ad adempiere ai rispettivi impegni per una prima fase di sperimentazione della durata di tre mesi decorrenti dalla sottoscrizione del presente accordo.

Qualora prima del termine della fase di sperimentazione siano stati acquisiti contratti pubblicitari o finanziamenti per un importo non inferiore ad € 45.000 le parti si impegnano a procedere nella seconda fase di attuazione dell'accordo della durata di un anno. Qualora il predetto importo non fosse raggiunto la Challenger s.r.l. e la Fondazione Crui, previa consultazione con il comitato di redazione avranno la possibilità di procedere comunque nella seconda fase, ovvero di dichiarare esauriti gli effetti del presente accordo o ancora di chiedere una rinegoziazione dei suoi contenuti.

Ove sia dato corso alla seconda fase di attuazione dell'accordo, qualora prima del termine della predetta fase annuale siano stati acquisiti contratti pubblicitari o finanziamenti per un importo non inferiore ad € 500.000 le parti si impegnano a prorogare l'attuazione dell'accordo per tre anni alle stesse condizioni.

Qualora il predetto importo non fosse raggiunto la Challenger s.r.l. e la Fondazione Crui, previa consultazione con il comitato di redazione avranno la possibilità di procedere comunque nella terza fase triennale, ovvero di dichiarare esauriti gli effetti del presente accordo o ancora di chiedere una rinegoziazione dei suoi contenuti.

14) Esclusiva

Le parti si impegnano per la durata del contratto e, in caso di mancata proroga, per un ulteriore biennio, a non realizzare progetti a livello di sistema universitario assimilabili o potenzialmente concorrenti con UNITV. A ciò fanno eccezione tutte le attività di vendita o trasmissione di filmati che le singole Università possano realizzare, nonché gli accordi che esse desiderino attivare.

15) Risoluzione del contenzioso

Tutte le parti si impegnano a sottoporre al comitato di redazione qualsiasi controversia o contestazione che dovesse insorgere in merito all'interpretazione ed attuazione del presente accordo. Il comitato di redazione opererà per dirimere tali controversie o contestazioni e trovare le possibili soluzioni accettate da tutte le parti. Le parti concordano

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 99 Cda/2010/comesta</p>	<p>pagina 6/6</p>
---	--------------------------

inoltre che, nel caso in cui il comitato di redazione non riuscisse a comporre le controversie, queste potranno essere sottoposte esclusivamente al Foro di Roma.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare l'accordo con la Fondazione CRUI e Challenger s.r.l. per la costituzione di un canale televisivo universitario sulla piattaforma Sky canale 922 secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 1/8 allegati: 1</p>
--	---

10 Contratti e convenzioni:

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: rimodulazione della convenzione con Anas S.p.A. “Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d’arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l’eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico”

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha approvato la proposta di convenzione con Anas S.p.A. intitolata “Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d’arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l’eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico”.

A tale riguardo il presidente ricorda che si tratta di una proposta di rimodulazione della convenzione attuativa di durata triennale intitolata “Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la qualità del progetto di infrastrutture stradali, con riferimento al sistema territoriale ed infrastrutturale del Veneto” stipulata nell’ambito dell’accordo quadro tra Anas S.p.A. Università luav di Venezia ed autorizzati con decreto rettorale rep. n. 277/2007, prot. n. 4304 del 23 marzo 2007.

Nell’ambito della convenzione su citata, nel primo anno di attività, su quattro temi di ricerca previsti sono stati principalmente sviluppati:

il tema A: “Studio progettuale di soluzioni tipo per adeguamento di elementi caratteristici di infrastrutture stradali dal punto di vista funzionale e architettonico – progettuale, con riferimento ad uno specifico itinerario stradale”;

- il tema B: “Caratterizzazione delle opere d’arte stradali, in relazione ai territori attraversati, con particolare riferimento alle soluzioni tipologiche ed alla scelta dei materiali, dettagliando l’analisi per i casi di nuove opere e per la gestione – adeguamento (anche sismico) di quelle esistenti”.

Il presidente informa che Anas S.p.A. intende modificare la convenzione in essere al fine di concentrare l’attenzione, nei due anni rimanenti, sui temi di ricerca su citati, tenendo conto degli obiettivi generali indicati dall’accordo quadro del 2007, nell’ottica della realizzazione di studi, sperimentazione, applicazioni pratiche delle attività di integrazione tra progettazione delle infrastrutture stradali ed i connessi riflessi con le problematiche ambientali e del territorio.

Il presidente informa altresì che le attività di ricerca mirano ad individuare soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d’arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l’eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico, elaborando soluzioni strutturali ed architettoniche da realizzare sia per adeguamenti della rete esistente che per nuove costruzioni.

Contemporaneamente la ricerca sarà finalizzata a minimizzare i costi di gestione e manutenzione dei ponti esistenti aumentandone il ciclo di vita e riducendo in modo drastico il rischio associato ad eventi traumatici quali terremoti, piene e simili e a predisporre soluzioni tipo finalizzate al miglioramento della qualità architettonica e dell’inserimento territoriale e paesaggistico delle opere d’arte.

Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione è prevista la nomina di un comitato tecnico-scientifico con competenze di coordinamento e indirizzo della gestione delle attività della convenzione, costituito da due membri in rappresentanza di Anas S.p.A. e due in rappresentanza dell’Università luav di Venezia.

Per le attività indicate nella convenzione è previsto un corrispettivo di € 110.000,00 +I.V.A. per ognuno dei due anni di attività.

Il responsabile scientifico per conto di luav, al quale sarà attribuita altresì la gestione operativa della convenzione è il prof. Enzo Siviero mentre i coordinatori di progetto sono il prof. Roberto Sordina e il prof. Alberto Mazzucato.

Il presidente dà lettura del testo della convenzione sotto riportato e chiede al senato di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio	pagina 2/8 allegati: 1
--	---------------------------

esprimersi in merito.

Convenzione con Anas S.p.A. “Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d’arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l’eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico” (Rimodulazione della convenzione del 23 marzo 2007)

tra

l’Anas S.p.A., con sede legale in Roma — via Monzambano 10 - Codice Fiscale 80208450587, Partita IVA 02133681003, di seguito denominata, per brevità, “Anas”, nella persona del Presidente Ing. Pietro Ciucci

e

l’Università luav di Venezia, (di seguito indicato come luav), con sede in Venezia, Santa Croce 191, codice fiscale 80009280274, partita IVA 00708670278, nella persona del rettore prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso la luav — Santa Croce 191 — 30135 Venezia,

premesse

- che in data 22 marzo 2003 è stato sottoscritto un “Accordo Quadro” tra Anas e luav (rep. contratti luav n. 175-03, prot. n. 5140 del 27.03.03);

- che l’accordo prevede:

- che Anas e luav ricerchino possibili sinergie nell’ambito della ricerca e di studi applicati alla progettazione di infrastrutture viarie con riferimento alle relative correlazioni con il territorio;

- che luav presti la propria collaborazione ad Anas anche attraverso specifici contratti di ricerca, alcuni dei quali finanziati da Anas;

- che vengano sviluppati temi di ricerca comuni, e riguardanti l’individuazione e definizione di criteri progettuali degli elementi tipici delle reti viarie;

- la costituzione di un comitato tecnico-scientifico, costituito da quattro membri di cui due di nomina Anas e due di nomina luav;

e che in data 1 ottobre 2004 è stata sottoscritta una prima convenzione annuale di ricerca sui temi:

- Tema 1: opere d’arte medio-piccole, raccolta e valorizzazione dei progetti Anas nel Nord Est, in vista di una loro utilizzabilità per le future progettazioni;

- Tema 2: studio della SS 14 Venezia — Trieste in termini di caratterizzazione funzionale e architettonico- progettuale, tenuto conto delle particolari caratteristiche territoriali, valorizzandone anche i collegamenti trasversali per una unitarietà storico-culturale e turistico-paesaggistica;

- Tema 3: studio degli itinerari stradali più significativi dal punto di vista trasportistico, con indicazione del ruolo funzionale nell’ambito regionale e nazionale;

- che in data 23 marzo 2007 sono stati sottoscritti un accordo quadro tra Anas e luav ed una seconda convenzione di durata triennale avente come oggetto: “Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la qualità del progetto di infrastrutture stradali, con riferimento al sistema territoriale ed infrastrutturale del Veneto”.

- che nell’ambito della predetta convenzione sono stati sviluppati nel primo anno di attività quattro temi di ricerca:

Tema A: studio progettuale di soluzioni tipo per adeguamento di elementi caratteristici di infrastrutture stradali dal punto di vista funzionale e architettonico — progettuale, con riferimento ad uno specifico itinerario stradale;

Tema B: caratterizzazione delle opere d’arte stradali, in relazione ai territori attraversati, con particolare riferimento alle soluzioni tipologiche ed alla scelta dei materiali, dettagliando 1 ‘analisi per i casi di nuove opere e per la gestione — adeguamento (anche sismico) di quelle esistenti;

Tema C: studio dei criteri di adeguamento del sistema stradale del Veneto centrale per il

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 3/8 allegati: 1</p>
--	---

miglioramento funzionale dell'integrazione con il sistema intermodale (stazioni ferroviarie ed SFMR, porti, interporti, aeroporti) e definizione di soluzioni su alcuni casi pilota;

Tema D: definizione di un capitolato d'appalto tipo che riassume in termini prescrittivi ed esemplificativi gli elementi e gli standard di qualità del progetto di strade, sulla base dei risultati degli approfondimenti svolti nei temi di ricerca A, B, C.

- che di comune accordo, Anas e luav, sentiti i coordinatori della convenzione e i membri del comitato tecnico scientifico hanno deciso di modificare la convenzione in essere al fine di concentrare l'attenzione, nei due anni rimanenti, sui temi di ricerca A e B individuati nel corso del primo anno di attività, tenendo conto degli obiettivi generali indicati dall'accordo quadro del 2007.

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto e periodo di validità della convenzione

Anas e luav concordano che gli approfondimenti necessari allo sviluppo della ricerca richiede un periodo biennale di applicazione.

La ricerca mira ad individuare soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico. Dovranno essere individuate soluzioni strutturali ed architettoniche da realizzare sia per adeguamenti della rete esistente che per nuove costruzioni.

Contemporaneamente la ricerca dovrà essere finalizzata a:

- minimizzare i costi di gestione e manutenzione dei ponti esistenti aumentandone il ciclo di vita e riducendo in modo drastico il rischio associato ad eventi traumatici quali terremoti, piene e simili;

- predisporre soluzioni tipo finalizzate al miglioramento della qualità architettonica e dell'inserimento territoriale e paesaggistico delle opere d'arte.

Articolo 2 - Comitato tecnico-scientifico

Il comitato tecnico-scientifico ha competenze di coordinamento e indirizzo della gestione delle attività oggetto della convenzione e sarà costituito da due membri in rappresentanza di Anas e due in rappresentanza di luav.

Anas e luav si riservano di comunicare i nominativi dei suoi due rappresentanti entro trenta giorni dalla sottoscrizione della convenzione.

Secondo il disposto dell'articolo 3 dell'accordo quadro del 2007 citato in premessa, il comitato ha un presidente la cui nomina ha durata annuale ed è di competenza, alternativamente, di luav e Anas.

Le parti di comune accordo nomineranno il presidente del comitato entro trenta giorni dalla firma della convenzione.

Articolo 3 - Coordinatore della convenzione per conto Anas

Anas S.p.A. conferma la nomina dell'Ing. Eleonora Cesolini a "coordinatore della convenzione per conto di Anas S.p.A.", attribuendole altresì la gestione operativa della convenzione. Il coordinatore per conto Anas sarà affiancato se necessario da funzionari del Compartimento del Veneto appositamente destinati.

Articolo 4 - Coordinatore della convenzione per conto luav

luav si riserva di comunicare, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della convenzione il nominativo del "coordinatore della convenzione per conto di luav", al quale sarà attribuita altresì la gestione operativa della convenzione.

Il coordinatore delle attività derivanti dalla presente convenzione per conto luav usufruirà dei mezzi dell'Università luav e sarà affiancato da un responsabile di progetto il cui nominativo sarà comunicato al comitato al tecnico scientifico di cui all'articolo 2.

Articolo 5 - Durata

La durata complessiva della convenzione è di due anni.

Resta convenuto che eventuali proroghe saranno stabilite dal comitato tecnico-scientifico, sentiti i coordinatori della convenzione.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 4/8 allegati: 1</p>
--	---

Articolo 6 - Modalità di svolgimento delle prestazioni

Le ricerche oggetto della presente convenzione saranno svolte secondo il programma che è riportato in prima stesura in allegato alla presente convenzione e che sarà dettagliato da luav per l'approvazione del comitato tecnico scientifico entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione. Ciascuno dei due anni di attività avrà decorrenza a partire dalla data di sottoscrizione del verbale di inizio attività da parte dei coordinatori di cui agli articoli 3 e 4 della presente convenzione. Al fine di evidenziare il programma elaborato ed i risultati ottenuti, ma anche di rilevare le eventuali criticità che dovessero presentarsi nel corso della collaborazione, ogni sei mesi verrà redatto un rapporto tecnico dettagliato, secondo le modalità concordate con i coordinatori della convenzione, che sarà approvato dai membri del comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 2, anche attraverso riunioni svolte con procedura telematica.

Il comitato tecnico-scientifico inoltre verificherà l'andamento delle attività di ricerca attraverso riunioni periodiche convocate dal presidente, con le procedure da lui stabilite nel corso dello svolgimento dei lavori, in relazione all'evoluzione degli stessi, potranno essere concordati - tra i coordinatori della convenzione - aggiornamenti alla pianificazione dettagliata delle attività in cui è suddiviso il programma di ricerca, sempre nei limiti del programma di ricerca medesimo.

Articolo 7. - Corrispettivi

L'Anas stanzierà, per l'esecuzione dell'attività di ricerca, la somma di € 110.000,00 - IVA esclusa per ognuno dei due anni di attività.

Tali somme saranno versate secondo le modalità indicate nel successivo articolo 8.

Nel corrispettivo di cui sopra s'intendono compresi e compensati ogni e qualunque spesa, onere e incombenza comunque connessi con lo svolgimento dell'attività oggetto della presente convenzione.

Detto corrispettivo s'intende accettato da luav in base ai propri calcoli, alle proprie indagini ed alle proprie stime e, in deroga all'articolo 1664 c.c., sarà invariabile e non soggetto a modificazione di sorta, qualunque eventualità possa verificarsi in qualsiasi momento, per tutta la durata della convenzione.

luav, per propria parte, impiegherà risorse annuali quantificabili in un importo equivalente attraverso l'utilizzo del proprio sistema dei laboratori.

Articolo 8 - Modalità di pagamento

Per ogni anno di attività il corrispettivo di parte Anas di cui all'articolo 7 sarà corrisposto allo luav con le seguenti modalità:

prima rata 40,00% acconto alla sottoscrizione del verbale di inizio attività.

seconda rata 20,00% all'approvazione del rapporto intermedio (6° mese) da parte dei membri del comitato tecnico scientifico.

saldo 40,00% saldo all'approvazione del rapporto finale (12° mese) da parte dei membri del comitato tecnico scientifico

TOTALE 100,00%

Il pagamento s'intende eseguito con l'emissione del relativo ordine da parte dell'Anas S.p.A. e resta comunque subordinato alla presentazione di regolare fattura.

Ciascuna fattura dovrà: a) essere compilata dettagliatamente come previsto dall'articolo 21 del DPR 26/10/72, n° 633 e successive modificazioni; b) riportare gli estremi completi della presente Convenzione (nr. di rubrica e data di stipulazione); c) essere intestata ed inviata a: Anas S.p.A. — Roma — via Monzambano 10.

Come richiesto da luav, il pagamento sarà effettuato con bonifico bancario presso la Banca Popolare di Verona, San Geminiano e San Prospero, cassiere dell'ateneo dal 1 gennaio 2010, IBAN: IT 04 R 05188 02071 000000020500; SWIFT: VRBPTT2V710, a favore di Università luav di Venezia.

luav, sotto la sua esclusiva responsabilità, si obbliga a rendere tempestivamente note le variazioni che si verificassero circa le modalità di cui sopra. In difetto ditale notificazione,

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 5/8 allegati: 1</p>
--	---

anche se le variazioni fossero pubblicate nei modi di legge, luav esonera la Anas S.p.A. da ogni responsabilità per il pagamento eseguito.

Articolo 9 - Modifiche e integrazioni

Qualsiasi modifica o integrazione del presente atto potrà farsi di comune accordo tra le parti soltanto per iscritto, su parere motivato del comitato tecnico-scientifico.

Articolo 10 - Comunicazioni

Qualsiasi comunicazione formale tra le parti, se non diversamente concordato, dovrà essere fatta per iscritto e inviata ai responsabili della convenzione di cui agli articoli 3 e 4 precedenti.

Le comunicazioni si intenderanno effettuate alla data del loro effettivo ricevimento da parte del destinatario.

Articolo 11 - Copertura assicurativa

Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, sarà chiamato a frequentare la sede di esecuzione dei lavori oggetto della convenzione stessa.

Articolo 12 - Sicurezza

Il personale di Anas S.p.A., o altro da esso delegato, che si rechi presso luav per assistere ai lavori relativi alla presente convenzione, è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nei laboratori di luav.

Al pari, il personale di luav è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore presso la Anas S.p.A. per i lavori che saranno svolti presso i locali e siti concordati con la Anas S.p.A.. A tal fine la Anas S.p.A. fornirà tutta l'assistenza necessaria.

Articolo 13 - Proprietà dei documenti - licenze e brevetti

Tutti gli studi, disegni, specifiche, documenti, elaborati progettuali nessuno escluso e compresi tutti i documenti di base e tutti i dettagli predisposti da luav nell'ambito della ricerca alla stessa affidata, rimangono di proprietà comune di Anas e luav sin dal momento della loro redazione. luav è finora autorizzato all'uso dei risultati del lavoro commissionato e della relativa divulgazione e pubblicazione ai fini scientifici, citando espressamente la fonte delle ricerche effettuate e la committenza.

Articolo 14 - Impegno di riservatezza

luav si impegna a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, riguardanti la Anas S.p.A. di cui fosse venuto a conoscenza in forza del presente impegno.

Qualora luav o la ANAS S.p.A. intendano pubblicare su riviste nazionali ed internazionali i risultati della ricerca in oggetto o esporli o farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o simili, concorderanno i termini e modi delle pubblicazioni e comunque sono tenute a citare l'accordo nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca.

Articolo 15 - Divieto di cessione della convenzione

luav non può cedere a terzi, in tutto o in parte, le prestazioni oggetto della presente Convenzione pena la risoluzione dello stesso.

Articolo 16 - Ricorso a prestazioni di terzi

luav potrà affidare l'esecuzione di particolari lavori a ditte specializzate o conferire incarichi di consulenza a terzi nell'ambito della presente convenzione, così come potrà avvalersi, per esigenze specifiche, di altri istituti, centri di ricerca o laboratori sperimentali, restando però la luav stessa la sola ed unica responsabile nei confronti della Anas S.p.A..

Articolo 17 - Responsabilità per danni

luav si obbliga a tenere indenne la Anas S.p.A. nel modo più ampio e senza eccezioni o riserve, da ogni diritto che terzi dovessero avanzare in dipendenza e/o in connessione con le obbligazioni da esso assunte con la presente convenzione.

Resta inteso che la Anas S.p.A. non assumerà alcuna responsabilità per danni che dovessero derivare a luav, nell'espletamento delle prestazioni oggetto della presente convenzione. La responsabilità di luav per danni da essa causati nell'espletamento delle

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio	pagina 6/8 allegati: 1
--	---

prestazioni oggetto del presente convenzione, è da intendersi assunta anche nei confronti delle cose (apparecchiature, strumentazioni varie, etc) di ANAS S.p.A.

Articolo 18 - Foro competente

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o risoluzione del presente atto, le parti daranno corso a un preventivo tentativo di composizione amichevole.

La composizione amichevole dovrà avvenire entro 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dall'invio della relativa raccomandata A/R, spedita da una parte all'altra, e risultare da atto sottoscritto dalle parti stesse.

In difetto di composizione amichevole, per qualsiasi controversia concernente la validità, esecuzione, risoluzione ed interpretazione del presente atto sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 19 - Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente convenzione, le parti concordemente rinviando al Codice Civile ed altre norme di legge vigenti in materia.

Articolo 20 - Spese contrattuali e clausola fiscale

Le spese di stipulazione e scritturazione della presente convenzione e delle copie occorrenti, nonché quelle di bollo, sono a carico di Iuav.

I tributi fiscali, inerenti e conseguenti il presente atto, sono a carico delle parti contraenti secondo le disposizioni di legge. Le eventuali modifiche di regime fiscale non daranno luogo in nessun caso a variazione dei corrispettivi pattuiti.

La presente convenzione, avente per oggetto prestazioni di servizi il cui corrispettivo è soggetta all'IVA, è esente da registrazione fiscale fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro approvato con DPR 26 aprile 1986, n. 131 e ove ne fosse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in misura fissa ai sensi del disposto dell'articolo 40 del citato T.U.

Articolo 21 - Validità' della convenzione

La presente convenzione, valida e impegnativa per entrambe le parti, è redatta in quattro esemplari, di cui due per la Anas S.p.A. ed due per la Iuav.

Articolo 22 - Clausola finale

Le parti si danno reciprocamente atto che tutte le clausole del presente atto sono state convenute singolarmente e liberamente accettate da ciascun contraente.

Articolo 23

La presente convenzione annulla e sostituisce per i motivi indicati in premessa la convenzione n. 573 del 23/03/2007

Letto, confermato e sottoscritto in data:

Per
ANAS S.p.A.
Il Presidente
(Ing. Pietro Ciucci)

Per
Università IUAV di Venezia
Il Magnifico Rettore
(Prof. Amerigo Restucci)

ALLEGATO

Programma esecutivo II° e III° anno

(Rif. Articolo.6)

Studio di una procedura metodologica finalizzata alla trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali, attraverso l'eliminazione, rispettivamente, dei giunti e degli appoggi o dei soli giunti, ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico, con applicazioni su casi concreti.

La ricerca dovrà essere finalizzata a minimizzare i costi di gestione e manutenzione dei ponti esistenti aumentandone il ciclo di vita e riducendo in modo drastico il rischio associato ad eventi traumatici quali terremoti, piene e simili.

Contemporaneamente dovranno essere individuate soluzioni strutturali ed architettoniche

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 7/8 allegati: 1</p>
--	---

funzionali sia agli adeguamenti e alla qualificazione della rete esistente, sia alla realizzazione di nuove costruzioni. Tali soluzioni saranno finalizzate a un qualificato inserimento territoriale e paesaggistico delle opere d'arte nel quadro di un complessivo miglioramento delle condizioni ecologico-ambientali degli ambiti interessati.

Le attività di ricerca sono state suddivise in sette fasi, come di seguito indicato.

Fase 1

Individuazione di una famiglia di opere d'arte in semplice appoggio candidate alla trasformazione. Le opere saranno rappresentative delle soluzioni più diffuse sul territorio in base alla tipologia delle travi costituenti l'impalcato e dei materiali da costruzione.

Tale fase avverrà a stretto contatto con personale Anas che fornirà il materiale base costituito da disegni, relazioni di calcolo e relazioni geologiche-tecniche.

Le opere in questione dovranno essere esaurientemente descritte nella loro interezza da un punto di vista geometrico e strutturale. Dovrà esserci pieno livello di conoscenza per ciò che riguarda le caratteristiche meccaniche dei terreni su cui insistono le fondazioni.

Sulla base delle verifiche effettuate attraverso modelli interpretativi semplificati agli elementi finiti, in grado di definire la risposta strutturale delle opere in esame e quindi la compatibilità ed efficacia degli interventi ipotizzati, verranno individuate due opere rappresentative, una per la trasformazione in struttura integrale ed una per la trasformazione in semi-integrale.

Fase 2

Per ciascuna delle opere scelte, messa a punto di modelli globali di dettaglio 3D (comprensivi del terreno) agli elementi finiti per il dimensionamento e la verifica dell'intervento proposto in armonia con la Normativa vigente, compresa quella sismica, e per l'individuazione delle azioni nelle zone di intervento (collegamento tra impalcati adiacenti, tra impalcato e pila, tra pila e sistema fondale) e sulle spalle.

Fase 3

Valutazione della sensibilità della risposta strutturale dei manufatti trasformati alle variazioni dei parametri di deformabilità e resistenza del modello quali ad esempio caratteristiche meccaniche dei materiali e dei terreni; valutazione degli scenari di danno in funzione dell'azione agente.

Fase 4

Individuazione di soluzioni progettuali a livello esecutivo per la realizzazione delle trasformazioni statiche previste, in grado di garantire assicurare le prestazioni strutturali evidenziate con le modellazioni descritte nelle fasi precedenti.

In questa fase particolare attenzione verrà data agli aspetti formali degli interventi, perché l'incremento della efficienza statico-funzionale del manufatto si accompagni anche ad un miglioramento della sua qualità architettonica, alla sua integrazione ambientale e alla sua presenza come landmark del paesaggio.

Individuazione delle fasi realizzative attuabili in presenza di traffico.

Fase 5

Stesura di Linee Guida per l'adeguamento di ponti esistenti tramite la loro trasformazione in ponti integrali o semi integrali. In tali linee guida verranno inseriti gli esempi sviluppati nelle fasi precedenti e considerazioni sulle condizioni del loro possibile utilizzo.

Fase 6

Progetto del sistema di monitoraggio delle opere da realizzare necessario alla validazione sperimentale definitiva dei modelli di calcolo attraverso l'individuazione dei parametri sensibili della struttura ottenuti dai modelli agli elementi finiti.

Fase 7

Assistenza alla redazione di un progetto esecutivo di due trasformazioni progettate da Anas con messa in opera della sensoristica progettata ed interpretazione dei risultati del monitoraggio, secondo tecniche largamente consolidate nel campo della ricerca e già utilizzate dal gruppo di ricerca luav, qualora tali opere siano realizzate nelle fasi di esecuzione dei lavori della convenzione e coerentemente al suo sviluppo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 100 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 8/8 allegati: 1</p>
--	---

I modelli messi a punto saranno verificati ai fini della determinazione dei campi di utilizzo delle tecnologie di adeguamento dei ponti esistenti.

In questa fase di lavoro saranno portati a compimento gli studi affrontati precedentemente per gli interventi di qualificazione architettonica delle opere d'arte prescelte e per la realizzazione dei manufatti secondari e delle opere necessarie all'inserimento nell'ambito territoriale, precisando a scale coerenti con l'insieme dello sviluppo progettuale gli aspetti architettonici e paesaggistici dei manufatti stessi.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Anas S.p.A. "Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico" secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento) "Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico" (Rimodulazione della Convenzione del 23 Marzo 2007) - 2^A ANNUALITA'

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP	
Centro di Responsabilità	Area Servizi alla Ricerca
Responsabile Scientifico	Enzo Siviero
Unità di Ricerca	-
Responsabile Progetto	Alberto Mazzucato TEMA A: Studio progettuale di soluzioni tipo per adeguamento di elementi caratteristici di infrastrutture stradali dal punto di vista funzionale e architettonico – progettuale, con riferimento ad uno specifico itinerario stradale; Roberto Sordina TEMA B: Caratterizzazione delle opere d'arte stradali, in relazione ai territori attraversati, con particolare riferimento alle soluzioni tipologiche ed alla scelta dei materiali, dettagliando l'analisi per i casi di nuove opere e per la gestione – adeguamento (anche sismico) di quelle esistenti.
Committente:	nome PIETRO
	cognome CIUCCI
	ruolo ricoperto PRESIDENTE
	ente/società ANAS spa
	indirizzo Via Monzambano 10
	CAP 181
	città ROMA
	telefono uff.
	telefono cell.
	fax
e-mail	
Oggetto della convenzione	"Approfondimenti scientifici e soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico" (Rimodulazione della Convenzione del 23 Marzo 2007)
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 14 ICAR 09 ICAR 05
Attività svolta :	<input checked="" type="checkbox"/> Consulenze Altro _____
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	La ricerca mira ad individuare soluzioni progettuali tipologiche per la trasformazione di opere d'arte a travi appoggiate in strutture integrali o semi-integrali attraverso l'eliminazione di giunti e appoggi o di giunti ai fini del miglioramento funzionale e/o sismico. Dovranno essere individuate soluzioni strutturali ed architettoniche da realizzare sia per adeguamenti della rete

	esistente che per nuove costruzioni. Contemporaneamente la ricerca dovrà essere finalizzata a: - minimizzare i costi di gestione e manutenzione dei ponti esistenti aumentandone il ciclo di vita e riducendo in modo drastico il rischio associato ad eventi traumatici quali terremoti, piene e simili; - predisporre soluzioni tipo finalizzate al miglioramento della qualità architettonica e dell'inserimento territoriale e paesaggistico delle opere d'arte.
Principali scadenze Operative	Sottoscrizione del verbale di inizio attività entro 30 gg. dalla stipula; consegna rapporto Intermedio (6° mese) da parte dei membri del Comitato Tecnico Scientifico; consegna rapporto finale (12° mese) da parte dei membri del Comitato Tecnico Scientifico
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:	
C.d Dip.to/Decreto Direttore	
Riunione Commissione (Centro)	
Senato Accademico	
Consiglio di Amministrazione	
Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza):	
Data di inizio attività:	alla stipula della convenzione
Data di stipula del contratto:	
Durata del Contratto (mesi)	24

Parte 2)a BUDGET DI COMMESSA 2^ ANNUALITA'

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)		110.000,00
B	Assegni di ricerca		57.600,00
C = A - (B1+B2)	Provento Globale (al netto Iva)		52.400,00
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]		2.620,00
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)		2.620,00
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)		3.668,00
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)		2.620,00
		Costo Effettivo	Ore/Uomo
		40.872,00	

H) Costi diretti: (78%)(netto IVA.)	H1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)	3.374,00	49
	H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)	5.000,00	237,00
	H3) Viaggi /Missioni	10.998,00	
	H4) Acquisto Nuove Attrezzature	3.000,00	
	H5) Consumo	8.500,00	
	H6) Altro (specificare)	10.000,00	
TOT. (=C-D-E-F-G-H)		40.872,00	286

Parte 3) BUDGET DI COMMESSA 2^ ANNUALITA' (responsabile Enzo Siviero)

COMPONENTI		IMPORTO		
A	Provento Globale (al netto Iva)	77.500,00		
B	Assegni di ricerca (n. 2 assegni di ricerca annuali)	38.400,00		
C = A - (B1+B2)	Provento Globale (al netto Iva)	39.100,00		
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	1.955,00		
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	1.955,00		
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	2.737,00		
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	1.955,00		
H) Costi diretti: (78%)(netto IVA.)		Costo Effettivo 30.498,00	Ore/Uomo	
		H1) Costo Personale Docente interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)	0,00	
		H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)	5.000,00	237,00
		H3) Viaggi /Missioni	9.998,00	
		H4) Acquisto Nuove Attrezzature	3.000,00	
		H5) Consumo	2.500,00	
		H6) Altro (pubblicazioni)	10.000,00	
TOT. (=C-D-E-F-G-H)		30.498,00	237	

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H2)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	attività di collaborazione	237,00	5.000,00
Tot. complessivo (=H2)			5.000,00

Parte 4)a BUDGET DI COMMESSA 2^ ANNUALITA' (responsabile Roberto Sordina)

COMPONENTI		IMPORTO	
A	Provento Globale (al netto Iva)	32.500,00	
B	Assegni di ricerca	19.200,00	
C=A - (B1+B2)	Provento Globale (al netto Iva)	13.300,00	
D	Quota di ateneo destinata ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	665,00	
E	Quota spettante all'unità di progetto (5% del provento globale netto)	665,00	
F	Fondo comune di Ateneo (7% del provento globale netto)	931,00	
G	Quota di ateneo da destinare al personale tecnico e amministrativo (5% del provento globale netto)	665,00	
H) Costi diretti: (78%)(netto IVA.)		Costo Effettivo 10.374,00	Ore/Uomo
		H1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)	49
		H2) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)	
		H3) Viaggi /Missioni	1.000,00
		H4) Acquisto Nuove Attrezzature	
		H5) Consumo	6.000,00
		H6) Altro (specificare)	
TOT. (=C-D-E-F-G-H)		10.374,00	

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Sordina Roberto	Supervisione	49	3.374,00
Tot. complessivo (=H1)				3.374,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 101 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 1/4 allegati: 2</p>
--	---

10 Contratti e convenzioni:

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con la Regione del Veneto per la collaborazione nell’attività di ricerca “Metaprogetto del Parco Archeologico dell’Alto Adriatico”

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha approvato, la proposta di convenzione con la Regione del Veneto per la collaborazione nell’attività di ricerca denominata “Metaprogetto del Parco Archeologico dell’Alto adriatico” vincolandone l’avvio della stessa successivamente allo svolgimento di un incontro tra il prof. Domenico Patassini e i docenti responsabili delle precedenti ricerche e convenzioni su temi analoghi

A tale riguardo il presidente informa che la Regione del Veneto partecipa, in qualità di Lead Partner, al Progetto “Parco Archeologico dell’Alto Adriatico – PArSJAd”, approvato in data 15 aprile 2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Italia – Slovenia 2007-2013 e ammesso a finanziamento a valere sul bando pubblico per progetti strategici n.1/2009.

Il presidente informa altresì che il Metaprogetto PArSJAd prevede la realizzazione di uno strumento di supporto ed indirizzo alle attività di pianificazione culturale e territoriale, rivolto ai diversi livelli di governo e amministrazione locale, che pervenga ad una lettura integrata dei profili urbanistici, ambientali, paesaggistici e culturali dei territori interessati dal progetto e ne consideri le peculiarità archeologiche quale leva per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile.

Al fine di elaborare il progetto di ricerca in oggetto, la Regione del Veneto intende valersi della collaborazione dell’Università luav, che ha già sviluppato in passato ricerche nel settore della pianificazione culturale e territoriale nell’area considerata ed è interessata a sperimentare ed applicare, per la prima volta, i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti che operano direttamente nel settore specifico.

Il presidente comunica che l’attività di collaborazione prevede l’analisi e la valutazione urbanistica, lo studio e la predisposizione di tale strumento di pianificazione culturale del territorio target, anche mediante l’individuazione di modelli operativi e buone pratiche organizzativo-gestionali, oltre ad attività e studi finalizzati all’attualizzazione del paesaggio antico. Il metaprogetto sarà realizzato in collaborazione tra la Regione del Veneto, l’Università di Padova, l’Università Ca’ Foscari di Venezia e l’Università luav di Venezia, e si svilupperà nel costante coordinamento fra gli atenei coinvolti.

Si prevede inoltre l’attivazione di un assegno di ricerca per lo svolgimento delle attività di progettazione e pianificazione del progetto.

Per le attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell’amministrazione regionale, si prevede un corrispettivo di € 74.120,00 IVA compresa.

Il responsabile scientifico è il professor Domenico Patassini.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Schema di convenzione per la collaborazione nell’attività di ricerca dal titolo “Metaprogetto del Parco Archeologico dell’Alto Adriatico”

Tra

Regione Veneto, codice fiscale 80007580279, con sede legale in Venezia, rappresentata da , nata a il, nella sua qualità di, autorizzato/a alla stipula della presente convenzione ai sensi della legge regionale 1 del 1997 dalla D.G.R. n..... del

e

Università luav di Venezia, codice fiscale n. 80009280274, rappresentata dal rettore pro-tempore, prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, nella sua qualità di legale rappresentante, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 101 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 2/4 allegati: 2</p>
--	---

accademico del....., n. / e del consiglio di amministrazione del n. /

Premesso che

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di Lead Partner, al Progetto "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico – PARsJAd" (di seguito denominato PARsJAd) – approvato in data 15 aprile 2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Italia – Slovenia 2007-2013 e, dunque, ammesso a finanziamento a valere sul bando pubblico per progetti strategici n.1/2009.

Il progetto prevede nel Workpackage 2 della relativa scheda progettuale - "Attività di analisi del contesto di riferimento volte alla definizione di un Meta progetto di pianificazione culturale e territoriale del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" - la realizzazione di uno strumento di pianificazione culturale che possa offrire importanti indirizzi per la valorizzazione dei territori inclusi nell'area progetto.

L'obiettivo del Metaprogetto è offrire ai diversi livelli di governo e alle amministrazioni locali, coinvolte nei processi pianificatori, uno strumento che, completando quelli già esistenti, sia in grado di supportare le politiche degli enti interessati, consentendo una "lettura" del territorio non solo in un'ottica integrata, che comprenda in sé i profili urbanistici, ambientali, paesaggistici e culturali, ma anche profondamente innovativa, nel considerare e interpretare l'offerta archeologica quale leva per la valorizzazione e per uno sviluppo territoriale sostenibile.

Il Metaprogetto sarà realizzato in collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università luav di Venezia e si svilupperà attraverso una serie di azioni, che saranno attuate dagli Istituti universitari citati in costante coordinamento tra loro e con piena responsabilità di ciascuno di essi in merito alle attività loro affidate e alla realizzazione degli esiti finali ed intermedi, secondo le specifiche contenute nella presente convenzione.

La Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. del..... lo schema di convenzione di collaborazione tra Regione del Veneto e Università luav di Venezia, per la realizzazione delle citate attività.

Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante della presente convenzione, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità e oggetto della collaborazione

La Regione del Veneto e l'Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav) convengono di eseguire in collaborazione un progetto di ricerca, analisi, studio e predisposizione di uno strumento di pianificazione culturale avente ad oggetto le attività di cui all'Allegato 1.

Le attività dovranno svolgersi in coordinamento con i responsabili scientifici componenti il Gruppo di Lavoro per la realizzazione del Metaprogetto ParsJAd e incaricati dalla Regione del Veneto di realizzare le diverse fasi di cui il Metaprogetto si compone.

Modifiche del progetto potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra il responsabile scientifico dell'Università luav ed il responsabile di progetto della Regione del Veneto.

Articolo 2 - Durata della collaborazione

La presente convenzione sarà efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi del comma 18 dell'art.3 della legge 24 dicembre 2007, n.244 e avrà la durata di 18 mesi dalla data di pubblicazione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti, per una sola volta e per un periodo comunque non superiore a tre mesi.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui al progetto saranno svolte presso le strutture dell'Università luav; presso le aree interessate nel territorio veneto dal progetto PARsJAd e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede della Regione del Veneto con modalità da definire tra

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 101 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 3/4 allegati: 2</p>
--	---

le parti.

Articolo 4 - Impegni delle parti

L'Università luav si impegna a mettere a disposizione i laboratori, il personale, le attrezzature, a coordinarsi con gli altri soggetti incaricati di svolgere le diverse fasi necessarie e componenti il Gruppo di Lavoro per la realizzazione del Metaprogetto del PArSJAAd e a svolgere le attività di cui all'articolo 1 della presente convenzione. La Regione del Veneto si impegna a mettere a disposizione dell'Università luav ogni informazione e materiale, nell'ambito della propria disponibilità, utili allo svolgimento dell'attività oggetto della presente convenzione, oltre ad una somma pari ad euro 74.120,00.

L'impostazione del progetto sarà concordata tra l'Università luav e l'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, la quale potrà esprimere indicazioni, per quanto di competenza, sulle linee guida.

L'Università luav e l'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie si impegnano a sviluppare l'attività secondo le linee progettuali ed i tempi descritti nell'allegato 1 alla presente convenzione.

Articolo 5 - Modalità di versamento della somma

Il Dirigente dell'U.C. progetti strategici e politiche comunitarie procederà a liquidare all'Università luav, con proprio decreto:

- una prima tranche dell'importo complessivo, pari ad € 15.000,00, a presentazione di un'elaborazione analitica del piano di sviluppo del progetto, risultato dell'attività congiunta del gruppo di lavoro, entro un mese dalla sottoscrizione della convenzione;
- la seconda tranche, pari ad € 16.000,00, a presentazione di, entro il 15 marzo 2011;
- la terza tranche, pari a € 16.000,00 a presentazione di, entro il 15 luglio 2011;
- il saldo, pari ad euro 27.120,00, a conclusione del progetto, sulla base della presentazione di un elaborato finale, approvato anche dalla Regione del Veneto, in tre copie su formato cartaceo e su supporto informatico.

Articolo 6 - Clausola di riservatezza

L'Università luav e la Regione del Veneto si impegnano reciprocamente a garantire il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta dell'ente medesimo e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito delle attività oggetto della presente convenzione.

Articolo 7 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati della ricerca sarà di entrambe le parti, fermo restando il diritto morale di autore od inventore. L'Università luav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattici istituzionali.

In conformità alla normativa comunitaria, in particolare a quella disciplinante il Programma Operativo Italia Slovenia, le parti devono mettere i risultati del progetto a disposizione del pubblico, al fine di garantire ampia pubblicità ai risultati conseguiti.

Entrambe le parti hanno il diritto di pubblicare gli esiti del progetto, informandone l'altra parte e comunque citando la convenzione nel cui ambito è stata svolta l'attività.

Qualora una delle parti si faccia promotrice e/o partecipi ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuta ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Italia Slovenia 2007-2013 e lo Stato Membro hanno libero accesso ai risultati ed alle relazioni prodotti nell'ambito del progetto, salvo per gli elementi per i quali esiste già un diritto di proprietà industriale e intellettuale.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 101 Cda/2010/ ric/territorio</p>	<p>pagina 4/4 allegati: 2</p>
--	---

Articolo 8 - Responsabile scientifico e di progetto

La responsabilità di progetto e/o scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav, al prof. Domenico Patassini.

La Regione del Veneto designa, quale responsabile di progetto, la dott.ssa Clara Peranetti, Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie.

Articolo 9 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo, e con preavviso scritto di almeno 60 giorni.

Il recesso non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di convenzione già eseguita.

Articolo 10 - Clausola risolutiva espressa

Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi convenzionali, in tutto o in parte, l'altra parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere o denunciare la convenzione, previa diffida ad adempiere. In tali casi, sia la dichiarazione di risoluzione che la diffida ad adempiere dovranno essere comunicate all'altra parte mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. La Regione s'impegna a corrispondere all'Università luav parte dell'importo previsto ai sensi dell'articolo 4, in misura correlata alle attività svolte, sulle quali vi sia il parere positivo di entrambe le parti, fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto o del recesso di cui al precedente articolo 9.

Articolo 11 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le parti accettano la competenza, in via esclusiva, del Foro di Venezia.

Articolo 12 - Privacy

Le parti si prestano reciproco assenso, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, al trattamento, alla conservazione e alla comunicazione dei rispettivi dati.

Articolo 13 - Registrazione e spese

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 10 della parte seconda della tariffa del D.P.R. 26.4.1986 n. 131. La presente convenzione è esente da bollo ai sensi dell'articolo 25, tabella B, allegata al DPR 26.10.1972 n. 642.

Articolo 14 - Validità della proposta

La presente proposta di convenzione, composta fino a qui di n. 4 pagine, è valida per 30 giorni dalla data di sottoscrizione della Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione del Veneto per la collaborazione nell'attività di ricerca "Metaprogetto del Parco Archeologico dell'Alto adriatico" secondo lo schema sopra riportato, vincolandone l'avvio successivamente allo svolgimento di un incontro tra il prof. Domenico Patassini e i docenti responsabili delle precedenti ricerche e convenzioni su temi analoghi.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

Allegato 1

Metaprogetto del Parco Archeologico dell'Alto adriatico

Università IUAV di Venezia

Il progetto strategico "Parco Archeologico dell'Alto Adriatico – PARsJAd" (cod. CB017) – finanziato a valere sul Programma Operativo Italia Slovenia 2007-2013 - prevede nel Workpackage 2 della relativa scheda progettuale - "Attività di analisi del contesto di riferimento volte alla definizione di un Meta progetto di pianificazione culturale e territoriale del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico" - la realizzazione di uno strumento di piano che possa offrire importanti indirizzi per la valorizzazione dei territori inclusi nell'area progetto.

L'obiettivo del Metaprogetto è offrire alle amministrazioni locali coinvolte nei processi pianificatori, uno strumento che, completando quelli già esistenti, sia in grado di supportare le politiche degli enti interessati, consentendo una "lettura" del territorio non solo in un'ottica integrata, che comprenda in sé i profili urbanistici, ambientali, paesaggistici e culturali, ma anche profondamente innovativa, nel considerare e interpretare l'offerta archeologica quale leva per la valorizzazione e per uno sviluppo territoriale sostenibile.

Il Metaprogetto sarà realizzato in collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova, l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università IUAV di Venezia e si svilupperà attraverso una serie di azioni, che saranno attuate dagli Istituti universitari citati in costante coordinamento tra loro e con piena responsabilità di ciascuno di essi in merito alle attività loro affidate e alla realizzazione degli esiti finali ed intermedi.

IUAV di Venezia è incaricato di svolgere le attività elencate, secondo le specifiche che seguono.

Attività:

1. A1 direzione scientifica, attività di coordinamento e confronto con i partner progettuali;
2. A2 analisi e valutazione urbanistica: contestualizzazione spaziale, pianificatoria e giuridica dei siti e del sistema; analisi comparativa di norme, programmi e piani per la cultura, il paesaggio e il territorio;
3. A3 attività di individuazione di buone pratiche, di modelli operativi, di esperienze gestionali ed organizzative per la valorizzazione delle aree archeologiche relative all'area progetto (con Università di Padova e Università Ca' Foscari di Venezia);
4. A4 costruzione di un documento di pianificazione culturale relativo all'area dell'Alto Adriatico sulla base di una ipotesi di connessione di siti, infrastrutture, luoghi e soggetti rilevanti finora valorizzati in modo puntuale e sconnesso dai contesti di riferimento;
5. A5 evidenziazione delle componenti strutturali (puntuali, areali e reticolari) di tale documento di piano, relativo a territori di valore ambientale e paesaggistico;
6. A6 attualizzazione del paesaggio antico (ovvero riferito alle attuali condizioni ambientali, paesaggistiche, urbanistiche, ecc.) in un'ottica unitaria, che aiuti a superare l'archeologia dell'emergenza, la frammentazione dell'azione di tutela e i complessi processi di degrado (con Università di Padova e Università Ca' Foscari di Venezia);

Esiti:

1. un documento di pianificazione culturale, a scala opportuna, con ipotesi di connessione di siti, infrastrutture, luoghi e soggetti rilevanti e 'attualizzazione' del paesaggio antico. Il documento è accompagnato da mappe di dettaglio tematizzate in tre copie elettroniche ed una cartacea;
2. una relazione scritta con profilo delle sei attività svolte e con allegati relativi alla documentazione analitica e di progetto;
3. partecipazione a n. 2 incontri di presentazione dei risultati del progetto;
4. incontri con amministrazioni comunali, provinciali e regionali, Sovrintendenze e istituzioni culturali interessate al progetto;
5. incontri con i partner di progetto;
6. incontri con gli uffici della Regione del Veneto coinvolti nelle descritte attività.

Localizzazione del progetto

Adria, Ariano Polesine, Laguna Nord di Venezia, Altino, Concordia Sagittaria, Portogruaro. È previsto un focus particolare su Altino.

Cronologia delle attività e costi previsti

ATTIVITA'	Gantt attività															Costi					
	2010			2011												2012			2010	2011	2012
	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	2010	2011	2012
A1																			2.000	6.000	2.000
A2																			3.000	17.000	
A3																				10.000	
A4/A5																				18.200	6.000
A6																				1.000	2.800
TOTALE ANNUALITA'																			€ 5.000	€ 52.200	€ 10.800
TOTALE COSTI DIRETTI																			€ 68.000,00		
TOTALE COSTI INDIRETTI (9%)																			€ 6.120,00		

TOTALE GENERALE

€ 74.120,00

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE
 (Art. 1 c. 2 lettera a) del Regolamento di Ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale)

Parte 1)

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Area Servizi alla Ricerca	
Responsabile Scientifico	Prof. Domenico Patassini Tel. 0412572215 e-mail: domenico@iuav.it	
Unità di Ricerca		
Responsabile Progetto		
Committente:	nome	Clara
	cognome	Peranetti
	ruolo ricoperto	Dirigente
	ente/società	Regione del Veneto U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie
	Indirizzo	Dorsoduro 3901
	CAP	30135
	PARTITA IVA	02392630279
	C.F.	80007580279
	città	Venezia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
	e-mail	
Oggetto della convenzione	"METAPROGETTO DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO ADRIATICO"	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 20 TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	
Attività svolta :	Consulenze <input type="checkbox"/> Altro: Ricerca applicata <input checked="" type="checkbox"/>	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Realizzazione di uno strumento di supporto ed indirizzo alle attività di pianificazione culturale e territoriale, che dia una lettura integrata dei profili urbanistici, ambientali, paesaggistici e culturali dei territori interessati dal progetto e ne consideri le peculiarità archeologiche quale leva per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile.	
Principali scadenze Operative		
Delliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico		
Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (Procedura d'urgenza)		
Data di inizio attività:	alla pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione del Veneto	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi):	18 mesi dalla data di pubblicazione sul sito della Regione Veneto, salvo proroghe	

Parte 2)
 BUDGET DI COMMESSA

Contributo 74.120,00 (settantaquattromilacentoveventi)

COMPONENTI		IMPORTO (al lordo di IVA)	
		Costo Effettivo	Valore da rendicontare
	A) Costo Personale Docente Interno	<i>Non ammissibile come costo effettivo</i>	<i>Indicare dettaglio nella tabella sotto riportata punto A)</i>
	B) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto B)	36.000,00	
	B 1) Assegni di Ricerca	19.200,00	
	C) Viaggi /Missioni	2.800,00	
	D) Acquisto Nuove Attrezzature		
	E) Consumo		
	F) Altro (somme a disposizione)	16.120,00	
Totali		74.120,00	
Eventuale differenza tra CE e VR			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto A)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Domenico Patassini	Direzione scientifica e di progetto (A1)	152	10.000
Tot. complessivo (=A)				

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto B)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	A2 Analisi e valutazione urbanistica con consulenza storica e giuridica	546	12.000,00
2	A2.1 consulenza giuridica	182	4.000,00
3	A2.2 Consulenza storica	182	4.000,00
4	A3/A4/A5/A6 Progettazione e pianificazione	728	16.000,00
Tot. complessivo (=B)			36.000,00

Data di
 compilazione della scheda

04 novembre 2010

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 102 Cda/2010/area infrastrutture</p>	<p>pagina 1/2</p>
--	--------------------------

10 Contratti e convenzioni:

f) area infrastrutture: servizi generali: proroga contratti di appalto

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che dall'1 gennaio 2008 è in vigore il contratto di appalto stipulato con l'associazione temporanea di imprese Consorzio Nazionale Servizi - Costruendo, avente per oggetto l'erogazione di servizi di portineria, servizi generali di allestimento, supporto alle manifestazioni ed eventi, supporto alla biblioteca centrale. E' inoltre attualmente vigente un rapporto contrattuale con la società Fonitecnica srl per l'assistenza informatica e tecnologica alla didattica.

Come previsto dalle clausole contrattuali l'area infrastrutture ha condotto la verifica generale sulla qualità dei servizi erogati, al fine di proporre una eventuale proroga al termine di scadenza contrattuale attualmente fissato al 31 dicembre 2010.

Nonostante il riscontro positivo di tale verifica, si ritiene che l'oggetto dell'appalto e la forma contrattuale debbano essere adeguati alle nuove esigenze di natura organizzativa e funzionale che si sono manifestate durante il periodo di vigenza contrattuale.

In particolare si ritiene che debbano essere considerate forme più adeguate di erogazione dei servizi di portineria e prima accoglienza e integrato un servizio di prima assistenza tecnologica e informatica alla didattica.

Il presidente ricorda altresì che in data 13/07/2010 è stato pubblicato da parte di CONSIP il bando di gara comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 163/2006, avente per oggetto l'affidamento dei servizi integrati di Facility Management raggruppati in tre macrocategorie: Servizi di Manutenzione Impianti, Servizi di pulizia ed Igiene Ambientale, Altri Servizi attualmente in corso di aggiudicazione.

Tra i servizi/prodotti oggetto di gara rivestono particolare interesse per l'ateneo:

- Servizio di Pulizia, che comprende attività di pulizia giornaliera e periodica degli ambienti nonché interventi di pulizia su specifica richiesta dell' Amministrazione
- Servizio di Disinfestazione, che prevede l'esecuzione di tutte le operazioni di bonifica necessarie ad evitare la presenza di ratti, insetti, e batteri che possano pregiudicare l'agibilità e il decoro dei luoghi di lavoro nonché l'esecuzione di interventi su specifica richiesta dell'Amministrazione
- Servizio di Raccolta e Smaltimento Rifiuti speciali, che comprende attività di raccolta, trasporto fino allo smaltimento definitivo e/o recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
- Servizio di Reception, che prevede la presenza all'ingresso degli edifici di personale addetto all'accoglienza degli ospiti, al controllo degli accessi e alla gestione dei sistemi di sicurezza
- Servizio di Facchinaggio interno, che prevede l'esecuzione delle movimentazioni di beni e materiali all'interno degli uffici
- Servizio di Facchinaggio esterno/traslochi, che prevede l'esecuzione dei servizi di facchinaggio, di trasporto e di trasloco di arredi e dotazioni d'ufficio tra le diverse sedi, o presso i luoghi che l'amministrazione dovesse indicare

La convenzione Consip adotta particolari misure a tutela degli aspetti ambientali e della salute e sicurezza dei lavoratori soprattutto in relazione alle attività di pulizia, igiene ambientale e smaltimento rifiuti speciali

Il principale punto di forza della Convenzione Consip consiste nella possibilità per le amministrazioni di richiedere al fornitore una configurazione di servizi personalizzata in funzione delle proprie particolari esigenze.

L'adesione alla convenzione Consip garantisce il rispetto di obblighi di legge in materia di economicità, efficienza ed efficacia; a questo si aggiunge il fatto che il rispetto della normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, renderebbe ulteriormente gravosa la gestione del contratto, nel caso in cui l'ateneo decidesse di bandire un'autonoma gara d'appalto.

Pertanto, nelle more dell'aggiudicazione della gara Consip, indicativamente prevista per

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 102 Cda/2010/area infrastrutture	pagina 2/2
--	-------------------

l'autunno 2011, si propone la proroga del vigente contratto di appalto in modo tale da consentire una più consapevole scelta tra l'adesione alla convenzione CONSIP e l'autonoma bandizione di una gara che consideri le nuove esigenze organizzative e funzionali prima citate e utilizzi, ove disponibili, i prezzi Consip per la definizione della base d'asta come previsto dalle vigenti normative.

La proroga così proposta consente inoltre la copertura dei servizi di supporto alla biblioteca centrale e di assistenza informatica e tecnologica alla didattica, non previsti attualmente in convenzione Consip, nelle more delle ordinarie procedure di scelta del contraente che sono attualmente in fase istruttoria e saranno presumibilmente concluse entro il primo semestre 2011.

I servizi oggetto di proroga e la loro valutazione economica (al netto di IVA), basata sui dati consuntivi, risultano dall'elenco seguente:

- 1 - Servizi di portineria, prima accoglienza e presidio delle sedi - Euro 380.000
- 2 - Servizi di spedizione e distribuzione della corrispondenza - Euro 45.000
- 3 - Servizi di allestimento e preparazione delle aule - Euro 52.000
- 4 - Servizi di trasporti, traslochi e facchinaggi - Euro 65.000
- 5 - Servizi ausiliari alle biblioteche - Euro 435.000
- 6 - Servizi di assistenza tecnologica alla didattica - Euro 90.000
- 7- Servizi di presidio estemporaneo (guardie giurate, hostess) - Euro 4.000

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare la proroga del vigente contratto di appalto con il Consorzio Nazionale Servizi – Costruendo e con la società Fonitecnica srl in modo tale da consentire una scelta più consapevole tra l'adesione alla convenzione CONSIP e l'autonoma bandizione di una gara che consideri le nuove esigenze organizzative e funzionali dell'ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 103 Cda/2010/area infrastrutture	pagina 1/4
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

g) area infrastrutture: convenzione con l’Agenzia del territorio

Il presidente informa il consiglio che tra i compiti assegnati all’area infrastrutture sono inclusi la gestione dell’inventario patrimoniale immobiliare dell’ateneo e la valutazione degli immobili ai fini del supporto decisionale all’amministrazione e per gli adempimenti di legge. A tale riguardo si rileva che attualmente l’area non dispone di competenze tecniche sufficienti per lo svolgimento di tali funzioni.

Analogamente a quanto già avviene in altri atenei, tra cui anche quello di Ca’ Foscari, si propone di avvalersi dei servizi specializzati forniti dall’Agenzia del Territorio.

A tal fine è necessario procedere alla sottoscrizione di una apposita convenzione a titolo oneroso come previsto dall’articolo 64 comma 3 del decreto legislativo 300 del 30 luglio 1999 e dall’articolo 4 comma 1.f) dello statuto dell’Agenzia del Territorio.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato, propone che per la sottoscrizione sia delegato il dirigente dell’area infrastrutture e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione tra l’Università luav di Venezia e l’Agenzia del Territorio per la fornitura dei servizi di valutazione tecnico estimativa e consulenza specialistica

L’anno 200. (duemila....) addì (.....) del mese di

tra

l’Agenzia del Territorio, in seguito denominata “Agenzia”, rappresentata da, nato a il, giusta delega del Direttore dell’Agenzia del Territorio del 5.12.2008 prot. n. 83356

e

XXXXX di....., in seguito denominato “X” (P.I., C.F.), rappresentato da..... nato a il, nella sua qualità di

premesso che

X, nell’ambito delle proprie attività, ha la necessità di procedere alla valutazione tecnico-estimativa di parte del proprio patrimonio immobiliare ed all’aggiornamento dei relativi atti, nonché di disporre dei servizi estimativi connessi alla compravendita, locazione o concessione di beni immobiliari;

- che, ai sensi dell’art. 64 comma 3 del D.lg. 300 del 30 luglio 1999 e art. 4 comma 1.f) dello Statuto dell’Agenzia del Territorio, l’Agenzia può svolgere servizi, consulenze e collaborazioni per soggetti pubblici e privati sulla base di rapporti convenzionali o contrattuali;

considerato che

- alla luce di tali premesse e finalità di carattere generale, appare opportuno sottoscrivere una convenzione che definisca:

- a)** la natura dei servizi che X intende richiedere all’Agenzia;
- b)** le procedure di attivazione della fornitura dei servizi e le forme di collaborazione delle parti;
- c)** la tipologia dei corrispettivi da riconoscere all’Agenzia a fronte delle prestazioni rese e le modalità di pagamento;
- d)** i reciproci obblighi e garanzie;
- e)** la durata della convenzione e le modalità di rinnovo o recesso.

tutto ciò premesso e considerato

tra l’Agenzia e X, si stipula la convenzione di cui ai successivi articoli.

Articolo 1

Le premesse formano parte integrante di questa convenzione.

Articolo 2 - Oggetto della convenzione

X ha richiesto e l’Agenzia è disposta a prestare i seguenti servizi:

- a)** servizi estimativi nel settore immobiliare

1.Perizie di stima per compravendite.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 103 Cda/2010/area infrastrutture</p>	<p>pagina 2/4</p>
--	--------------------------

2. Perizie di stima per locazioni o concessioni.
 3. Pareri di congruità tecnico-economica su relazioni di stima redatte da terzi.
 4. Perizie di stima per scopi diversi (inventario, garanzie, fideiussione, etc.).
b) accertamenti tecnici di varia natura su terreni e fabbricati
 - Attività di preventiva ricognizione dei beni patrimoniali da stimare, ed eventuali altre attività di consulenza, coordinamento e supporto.
c) consulenze tecniche varie
 - Pareri di congruità tecnico-economica su preventivi relativi a forniture di beni e servizi ed accertamenti di regolare esecuzione.
 - Constatazione dello stato d'uso di beni mobili.
 X si avvarrà esclusivamente dell'Agenzia per le prestazioni sopra indicate, salvo che non intenda utilizzare le proprie strutture interne.
 L'Agenzia si impegna a rendere le prestazioni sopraindicate, avvalendosi delle proprie strutture provinciali competenti per territorio, sulla base di un piano programmatico concordato tra le parti, comunque aggiornabile, tenendo conto delle reciproche esigenze.
Articolo 3 - Modalità e termini di esecuzione dei servizi
 X, al fine di avvalersi dell'Agenzia per le prestazioni di cui all'art.2, richiede volta a volta il servizio specificamente necessario, indicando il proprio referente responsabile e mettendo a disposizione tutta la documentazione utile in suo possesso.
 L'Agenzia, previo esame della documentazione ricevuta e sulla base di eventuali attività di accertamento o sopralluogo da svolgersi in collaborazione con il referente responsabile, trasmette, ove necessario, un'offerta scritta contenente le prestazioni occorrenti, i relativi tempi di esecuzione ed i costi determinati in conformità ai criteri indicati nel successivo art.4.
 X, a seguito della ricezione dell'offerta, può formalizzare, nei tempi prescritti l'affidamento delle prestazioni con specifica lettera d'incarico.
 Il contratto si ritiene stipulato, dalla data di ricezione da parte dell'Agenzia, dell'affidamento dell'incarico.
 L'Agenzia, a partire da tale data, provvede in piena autonomia all'organizzazione delle necessarie operazioni e all'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'incarico secondo i tempi indicati, salvo casi di forza maggiore e di impedimenti o ritardi ad essa non addebitabili.
 Durante lo svolgimento delle prestazioni X deve assicurare la piena collaborazione di cui all'articolo 7, al fine del rispetto dei tempi convenuti.
Articolo 4 - Corrispettivi
 I corrispettivi da riconoscere all'Agenzia a compenso dei servizi forniti di cui all'articolo 2 vengono determinati sulla base dei seguenti criteri:
a) servizi estimativi nel settore immobiliare
 1) per stime riferite ad immobili da compravendere:
 - 2‰ (due per mille) dell'importo stimato fino ad un valore di 1.000.000,00 di euro, con un compenso minimo di 520,00 euro per cespite;
 - 1,5‰ (uno virgola cinque per mille) per l'importo eccedente 1.000.000,00 di euro e fino a 2.500.000,00 di euro;
 - 1‰ (uno per mille) per l'importo eccedente 2.500.000,00 di euro;
 2) per stime riferite ad immobili da assumere o porre in locazione o in concessione:
 - 3% (tre per cento) del canone annuo stimato fino ad un valore di 50.000,00 euro, con un compenso minimo di 520,00 euro;
 - 2,25% (due virgola venticinque per cento) del canone annuo stimato per il valore eccedente 50.000,00 euro e fino a 130.000,00 euro;
 - 1,5% (uno virgola cinque per cento) del canone annuo stimato per il valore eccedente 130.000,00 euro;
 3) per pareri di congruità tecnico-economica su relazioni di stima redatte da terzi:

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 103 Cda/2010/area infrastrutture</p>	<p>pagina 3/4</p>
--	--------------------------

- le aliquote previste per le prestazioni riferite ad immobili da compravendere e per quelli da locare vengono ridotte alla metà, con un compenso minimo di 320,00 euro per cespite;
4) per perizie di stima per scopi diversi (inventario, garanzie fidejussorie, etc.):

- le aliquote previste per le prestazioni riferite ad immobili da compravendere vengono ridotte alla metà, con un compenso minimo di 320,00 euro per cespite;

b) accertamenti tecnici di varia natura su terreni e fabbricati
prestazioni afferenti l'attività di preventiva ricognizione dei beni patrimoniali, nonché eventuali altre attività di consulenza, coordinamento e supporto:

- nella misura di 520,00 euro per giorno/uomo, con un compenso minimo di 520,00 euro per cespite;

c) consulenze tecniche varie

1) per consulenze tecniche in materia di forniture di beni e servizi:

1.1) per i pareri di congruità tecnico-economica:

- 2‰ (due per mille) dell'importo complessivo valutato della fornitura o di quello che risulta da tutte le annualità alle quali si estende il contratto di servizio, fino ad un valore di 500.000,00 euro, con un compenso minimo di 520,00 euro per parere;

- 1‰ (uno per mille) per il valore eccedente 500.000,00 euro;

1.2) per i collaudi:

- 1‰ (uno per mille) dell'importo del contratto della fornitura, con un compenso minimo di 520,00 euro per collaudo;

2) per le constatazioni dello stato d'uso e certificati di fuori uso:

- 520,00 euro per i primi venti beni valutati e per i beni eccedenti 50,00 euro/cadauno.

I corrispettivi potranno di comune accordo essere aumentati fino al 50% nei casi di particolare complessità, difficoltà o urgenza delle prestazioni.

Le spese connesse alle prestazioni fornite, ove non diversamente documentate, vengono definite forfaitariamente per un importo pari al 30% dei corrispettivi delle prestazioni stesse.

I corrispettivi convenuti s'intendono al netto d'IVA.

Articolo 5 - Modalità di pagamento

Le somme dovute all'Agenzia devono essere versate mediante bonifico bancario sul c/c postale intestato a "Agenzia del Territorio – Attività commerciale", utilizzando il seguente codice IBAN: IT33 M 07601 03200 000061383345.

Il pagamento deve essere effettuato entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura che dovrà essere inviata al seguente indirizzo... (indicare la corretta dicitura e l'indirizzo completo del committente).

In caso di ritardato pagamento, si concorda che sono dovuti gli interessi di mora in misura pari al saggio di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di tre punti percentuali.

Articolo 6 - Revoca dell'incarico

Scaduti i termini per il completamento dell'incarico affidato all'Agenzia, X si riserva la facoltà di revocare l'incarico affidato, previa diffida ad adempiere nel termine di 30 giorni.

In tal caso X acquisisce tutta la documentazione e gli elaborati prodotti dall'Agenzia, previo pagamento del corrispettivo previsto dal precedente articolo 4 limitatamente alla quota corrispondente all'attività effettivamente svolta sino al momento del ricevimento della revoca.

Articolo 7 - Oneri di collaborazione

X si impegna a mettere a disposizione, su richiesta dell'Agenzia, il personale che abbia conoscenza dei luoghi e degli immobili oggetto di valutazione, e a permettere l'accesso agli stessi; si impegna inoltre a fornire tutta la documentazione riguardante gli immobili in questione nei tempi utili allo svolgimento dell'incarico.

Articolo 8 - Durata della Convenzione

La presente convenzione ha durata di 5 anni e potrà essere prorogata. In occasione della proroga potrà essere rinegoziata, fatto salvo in ogni caso il completamento degli incarichi

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 103 Cda/2010/area infrastrutture</p>	<p>pagina 4/4</p>
--	--------------------------

già formalizzati.

Ciascuna delle parti può recedere dalla presente convenzione con un preavviso di almeno tre mesi. Tale preavviso deve essere notificato alla controparte con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Qualsiasi modifica alla presente convenzione deve essere concordata tra le parti mediante un atto aggiuntivo.

Nell'ipotesi di recesso unilaterale da parte di X ovvero di mancato rispetto degli oneri di cui all'art.7, sarà comunque riconosciuto all'Agenzia un indennizzo pari a euro 1.000,00 oltre a quanto dovuto in base all'art.4.

Articolo 9

Per quanto non previsto nella presente convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Articolo 10 - Foro competente

Per ogni controversia relativa alla interpretazione ed alla esecuzione delle clausole della presente convenzione, che non sia possibile definire amichevolmente, sarà competente in via esclusiva il Foro di

per XXXXX

per l'Agenzia del Territorio

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, vistolo statuto di Iuav e visti l'articolo 64 comma 3 del decreto legislativo 300 del 30 luglio 1999 e l'articolo 4 comma 1.f) dello statuto dell'Agenzia del Territorio, delibera all'unanimità di:

- approvare la stipula della convenzione con l'Agenzia del Territorio per la fornitura dei servizi di valutazione tecnico estimativa e consulenza specialistica secondo lo schema sopra riportato;
- delegare il dirigente dell'area infrastrutture, ing. **Ciro Palermo**, alla sottoscrizione della convenzione stessa.

I corrispettivi da riconoscere all'Agenzia a compenso dei servizi forniti troveranno copertura finanziaria nel budget assegnato all'area infrastrutture nel bilancio dell'ateneo secondo l'anno finanziario di riferimento.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 104 Cda/2010/Sbd	pagina 1/6
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

h) sistema bibliografico e documentale-archivio progetti: convenzione con il MIBAC, Soprintendenza Archivistica per il Veneto per realizzare il censimento degli archivi di architetti e ingegneri presenti nel territorio del Veneto dal sec. XIX ad oggi

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 7 ottobre il senato accademico ha approvato la proposta di stipula una convenzione con la Soprintendenza Archivistica per il Veneto, Ministero per i Beni e le Attività culturali, per promuovere il censimento degli archivi di architetti e ingegneri presenti nel territorio del Veneto dal secolo XIX ad oggi e l'implementazione dei dati su SIUSA - Sistema Informativo delle Soprintendenze Archivistiche.

A tale riguardo il presidente informa che la convenzione si colloca nel quadro di una più ampia collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e la Soprintendenza Archivistica del Veneto sottoscritta in data 5 marzo 2010 e tra l'archivio progetti e la Regione Veneto con una convenzione in via di approvazione, con l'obiettivo di favorire, avviare e sostenere il censimento degli archivi degli architetti e ingegneri del Veneto. Gli enti coinvolti si impegnano a realizzare il progetto assicurando i seguenti apporti: l'Archivio Progetti riceverà un contributo dalla Regione del Veneto di 20.000,00 Euro, pari al 50% dell'importo totale previsto per i lavori; la Soprintendenza Archivistica del Veneto autofinanzierà i lavori per la parte a suo carico per altri 20.000,00 Euro, pari al 50% dell'importo previsto. Il costo totale per la realizzazione del Censimento è pari a € 40.000,00. Inoltre, l'Archivio Progetti e la Soprintendenza Archivistica del Veneto parteciperanno con il proprio personale tecnico alla realizzazione di quanto previsto dalla convenzione.

Il responsabile scientifico è il rettore prof. Amerigo Restucci e il responsabile operativo è l'arch. Anna Tonicello

L'accordo ha una durata di due anni a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Mibac - Soprintendenza Archivistica per il Veneto

visto l'articolo 9 della Costituzione;

visto l'accordo sancito nella Conferenza Stato - Regioni- Autonomie locali del 27 marzo 2003 e pubblicato nella G.U.R.I n. 114 del 19 maggio 2003;

visto il decreto legislativo 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le Attività Culturali";

premesso che ai sensi dell'accordo sancito nella Conferenza Unificata Stato – Regioni - Autonomie locali del 27 marzo 2003 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per il tramite della direzione generale per gli archivi, provvede alla unificazione ed emanazione degli standard e metodologie da seguire nelle attività di censimento ed inventariazione degli archivi storici, ai fini della loro validità sull'intero territorio nazionale;

premesso che ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lett. e) del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n.233 la direzione generale per gli archivi elabora programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche;

premesso che ai sensi dell'articolo 17, comma 4 del decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. "il Ministero e le regioni, anche con la collaborazione delle università, concorrono alla definizione di programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di metodologie di catalogazione ed inventariazione";

premesso che l'Università luav di Venezia, per il tramite dell'archivio progetti, sistema bibliotecario e documentale, di seguito per brevità chiamato archivio progetti, ha sviluppato ricerche di base applicabili nel settore dei sistemi di inventariazione e di accesso alle informazioni sui fondi archivistici di architettura e nell'integrazione di data base in rete ed è

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 104 Cda/2010/Sbd</p>	<p>pagina 2/6</p>
--	--------------------------

interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti e a sviluppare nuovi sistemi, è inoltre interessato ad ampliare l'offerta informativa e la diffusione delle conoscenze sui fondi archivistici di architettura a scopo didattico e di ricerca collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;

premessso che l'archivio progetti ha il compito tra gli altri di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che soggetti privati; di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

premessso che, giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e l'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, le università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati;

premessso che la Soprintendenza Archivistica del Veneto, nell'ambito delle funzioni di tutela esercitate per conto dello Stato, svolge attività di vigilanza volte a garantire l'individuazione, la conservazione e l'uso corretto del patrimonio archivistico detenuto dagli enti pubblici e dai privati, promuovendo censimenti settoriali per tipologie di archivi anche privati, qualora dichiarati di interesse culturale, verificando i criteri e le modalità di interventi di riordinamento e inventariazione, fornendo consulenza sui metodi di conservazione, sostenendo le iniziative destinate alla valorizzazione degli archivi e favorendo le attività finalizzate ad una loro più consapevole fruizione.

Considerato che le linee-guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo, approvate dal CIPE il 19 aprile 2002, individuano fra le aree prioritarie l'informatica e la telecomunicazione e i beni culturali, secondo assi strategici che prevedono l'obiettivo dell'avanzamento della conoscenza;

considerato che il portale degli archivi nazionali, in quanto espressione della cooperazione interistituzionale, persegue le seguenti finalità: offrire un punto di accesso integrato in rete alle risorse archivistiche on-line del Paese, dando visibilità ai sistemi informativi implementati dal Ministero, dalle regioni, dalle province autonome e dagli enti territoriali, nonché dagli istituti culturali, dalle università e istituti di ricerca, da enti privati e pubblici che aderiscono all'iniziativa; promuovere l'armonizzazione e la cooperazione tra i sistemi informativi sugli archivi, sostenendo la diffusione di standard per la digitalizzazione, l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti; contribuire attraverso le opportune collaborazioni disciplinari alla pubblicazione e diffusione in rete delle conoscenze in specifici ambiti tematici favorendone l'accessibilità e la fruibilità;

considerato che il San Sistema archivistico nazionale, curato e sviluppato dalla direzione generale degli archivi, è aperto alla partecipazione attiva e alla collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati nazionali ed esteri e con organismi internazionali

Tutto quanto visto, premessso e considerato tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10/11/1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav, Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del e del consiglio di amministrazione del;

e

MIBAC Soprintendenza Archivistica del Veneto codice fiscale....., rappresentata dal Soprintendente dott.ssa Erilde Terenzoni, nata a Vetralla (Vt) il 17/07/1950 e domiciliata per la carica presso la Soprintendenza Archivistica del Veneto, San Polo - Campo dei Frari 3002, Venezia, legittimato alla firma del presente atto;

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Premessa

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>19 novembre 2010 delibera n. 104 Cda/2010/Sbd</p>	<p>pagina 3/6</p>
--	--------------------------

Articolo 2 – Obiettivi della convenzione

1. I contraenti si impegnano a promuovere il censimento, il riordino e l'inventariazione degli archivi di architetti e ingegneri presenti nel territorio del Veneto dal sec. XIX ad oggi, secondo il programma dei lavori allegato.

2. I contraenti si impegnano ad intraprendere iniziative condivise per la valorizzazione delle succitate fonti archivistiche.

Articolo 3 – Modalità di realizzazione

1. I suddetti progetti saranno condotti d'intesa da luav e dalla Soprintendenza, anche in collaborazione con terzi.

2. I contraenti si impegnano ad organizzare corsi di formazione e aggiornamento del personale, nonché convegni e seminari su temi di comune interesse;

3. Tutte le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi della presente convenzione si svolgeranno in spazi e con attrezzature messe a disposizione dai contraenti, in modi e tempi da definirsi;

4. I contraenti si impegnano a promuovere gli obiettivi raggiunti anche attraverso i propri sistemi informativi;

5. Dalla presente convenzione non scaturiranno, salvo diverso e successivo accordo, oneri finanziari in capo all'archivio progetti o alla Soprintendenza.

Articolo 4 – Durata della convenzione

La presente convenzione è valida per un periodo di 2 anni a partire dalla data della sottoscrizione.

Eventuali sospensioni e proroghe potranno essere concesse per cause di forza maggiore non dipendenti dalla volontà delle parti.

Articolo 5 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui agli articoli 2 e 3 saranno svolte presso le sedi dell'Università luav e della Soprintendenza o altre sedi scelte dai contraenti.

Articolo 6 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze delle attività di ricerca e collaborazione lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca dell'archivio progetti e della Soprintendenza. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 7 - Personale a disposizione

1. L'archivio progetti e la Soprintendenza si impegnano a mettere a disposizione in qualità di tecnici specializzati propri dipendenti che opereranno alle dipendenze e sotto la responsabilità dei responsabili scientifici della convenzione.

2. I tecnici di cui sopra, nei periodi in cui frequenteranno le rispettive strutture, saranno tenuti ad uniformarsi alle norme di sicurezza e ai regolamenti ivi vigenti. Dovranno inoltre essere dotati di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per malattie contratte a causa del lavoro svolto, nonché per responsabilità civile nei confronti di persone e/o cose.

Articolo 8 - Obblighi

L'archivio progetti e la Soprintendenza si impegnano a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività nonché le rendicontazioni economiche, eventualmente previste da diversi e successivi accordi.

Articolo 9 - Privacy

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" il trattamento dei dati personali si svolgerà nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità, della riservatezza, dell'identità personale, e in tal senso saranno indirizzate le modalità operative.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 104 Cda/2010/Sbd</p>	<p>pagina 4/6</p>
--	--------------------------

Articolo 10 - Proprietà e uso dei risultati

1. Il diritto allo sfruttamento economico dei risultati delle attività di ricerca saranno dell'archivio progetti e della Soprintendenza che potranno utilizzarli per i propri fini scientifici e didattico istituzionali, fermo restando il diritto morale dell'autore o inventore.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe di esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta l'attività di ricerca.

Articolo 11 - Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte della Soprintendenza al Soprintendente, dott.ssa Eriilde Terenzoni, da parte dell'Università luav di Venezia al Rettore pro-tempore, prof. Amerigo Restucci, la responsabilità operativa è affidata al responsabile pro-tempore dell'archivio progetti, arch. Anna Tonicello.

Articolo 12 - Diritto di recesso

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni.

Articolo 13 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualunque controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 - Registrazione

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso. Tutte le relative spese sono a carico del richiedente.

Programma dei lavori

Progetto di censimento degli archivi di architetti e ingegneri del novecento in Veneto

premessa

Il Veneto rappresenta un'importante realtà per la storia dell'architettura contemporanea, avendo registrato la presenza di molte figure di professionisti formati a partire dalla fine dell'Ottocento negli ambienti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, e poi dal 1927 presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (già regio Istituto Superiore di Architettura) e presso la facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Padova.

La presenza di archivi di rilevanti personalità del settore ha favorito la costituzione di appositi centri di "raccolta" istituiti presso università, centri studi e musei del Veneto, come:

- a Venezia l'Accademia di Belle Arti, l'Università luav, i Musei Civici Veneziani;
- a Padova l'Università degli Studi;
- a Vicenza il Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio;
- a Treviso il Centro Carlo Scarpa presso l'Archivio di Stato;
- a Verona il Museo di Castelvecchio.

Per alcuni degli archivi conservati da queste istituzioni sono stati predisposti appositi progetti d'inventariazione; per altri sono state realizzate importanti iniziative finalizzate alla loro valorizzazione e fruizione tramite mostre, cataloghi e pubblicazioni varie.

Ma molti altri archivi risultano depositati presso le sedi di scuole, biblioteche, archivi comunali, o sono conservati da privati o ancora presso gli studi professionali che li hanno prodotti.

Come diversi studi hanno già rilevato, tali fonti sono ad alto rischio di dispersione in assenza di una mappatura che ne individui i soggetti conservatori, lo stato di conservazione e la consistenza della documentazione; inoltre, la presenza di materiali di notevole valore commerciale (disegni, stampe, dipinti, schizzi, progetti, modelli e prototipi) e la frequente compresenza di fondi librari rari (di architettura, arte e tecnologia) comportano un'ulteriore elevato margine di rischio.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 104 Cda/2010/Sbd</p>	<p>pagina 5/6</p>
--	--------------------------

Risulta quanto mai opportuno dunque avviare/predisporre - anche in questa realtà territoriale - una rilevazione sistematica che consenta di raggiungere il duplice obiettivo:

- la conoscenza dell'esistente per garantirne la tutela/salvaguardia;
- la descrizione dell'esistente per favorirne la consultazione, promozione e valorizzazione, promuovendo lo scambio e la diffusione delle informazioni, secondo le linee programmatiche già individuate nel piano nazionale per la tutela del patrimonio documentario per le architetture del Novecento (protocollo d'intesa siglato nel 2001 tra la direzione generale per gli archivi e la direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea), e seguendo l'esempio già realizzato da numerose Soprintendenze Archivistiche.

1. Sintesi del progetto

Il progetto prevede:

- a) l'individuazione degli archivi privati e professionali degli architetti e ingegneri del Novecento presenti sul territorio veneto che abbiano già cessato la loro attività;
- b) il censimento e la descrizione inventariale sommaria;
- c) la conseguente verifica del rilevante interesse storico ai fini della dichiarazione da parte della Soprintendenza Archivistica;
- d) l'implementazione in SIUSA dei dati raccolti

Per la realizzazione del progetto sono previsti

- due anni di lavoro,
- due risorse professionali distribuite in due anni,
- un costo complessivo di € 40.000,00.

Il progetto si avvale della collaborazione tra la Soprintendenza Archivistica per il Veneto e la Regione del Veneto, che lo cofinanziano al 50% ,e sarà realizzato tramite apposite convenzioni tra la Soprintendenza Archivistica per il Veneto, la Regione del Veneto e l'Università Iuav di Venezia - Archivio Progetti.

Referenti del progetto:

per la Soprintendenza Archivistica per il Veneto: dr.ssa Erilde Terenzoni

per l'Università Iuav di Venezia - Archivio Progetti: arch. Anna Tonicello

per la Regione Veneto: dott.ssa Andreina Rigon

Coordinamento del Progetto a livello nazionale:

per la Direzione Generale per gli Archivi, Servizio II: dr. Elisabetta Reale

Gruppo di Progetto:

Erilde Terenzoni, Alessandra Schiavon, Cristina Tommasi, Anna Tonicello, Riccardo Domenichini, Antonella D'Aulerio, Andreina Rigon, Elisabetta Reale

2. Descrizione dell'intervento

Cronoprogramma

Prima fase (12 mesi):

Obiettivo: anagrafe dei soggetti produttori: individuazione degli archivi degli architetti e ingegneri valutati di interesse, e avvio del censimento

Operazioni previste:

- spoglio sistematico della bibliografia di settore;
- acquisizione di informazioni sulla presenza di nuclei documentari conservati da archivi di Stato, università, scuole, biblioteche, musei ed istituzioni culturali presenti nel territorio;
- acquisizione di informazioni dagli enti territoriali: Comuni, Ater ecc.;
- acquisizione di segnalazioni dagli ordini professionali;
- verifica (tramite contatti telefonici) della effettiva esistenza e consistenza della documentazione in rapporto ai soggetti produttori segnalati;
- valutazione dei dati raccolti e selezione di una prima lista di soggetti produttori con la consulenza scientifica di specialisti del settore;
- redazione di una nota biografica per ogni soggetto produttore selezionato;
- verifica della documentazione tramite sopralluoghi, ove necessario;

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 104 Cda/2010/Sbd</p>	<p>pagina 6/6</p>
--	--------------------------

- compilazione della scheda ISAD, ISAAR e ISDIAH per gli archivi noti

Seconda fase (12 mesi):

Obiettivo: censimento degli archivi individuati, implementazione della banca dati, verifica complessiva dei dati acquisiti

Operazioni previste:

- compilazione schede ISAD, ISAAR e ISDIAH per ogni archivio, soggetto produttore e soggetto conservatore con i relativi riferimenti bibliografici;
- acquisizione di documentazione fotografica finalizzata a descrivere i contesti fisici di conservazione degli archivi individuati, quali l'organizzazione degli spazi di lavoro e gli strumenti, i metodi e le attrezzature di archiviazione, lo spazio architettonico, l'eventuale presenza di collezioni e della biblioteca;
- acquisizione digitale di alcuni elaborati grafici e documenti finalizzata a rappresentare la qualità dell'archivio (cfr. quanto indicato a pag. 4);
- segnalazione della presenza di archivi aggregati, collezioni e biblioteche di particolare valore;
- implementazione delle informazioni in SIUSA.

L'Archivio Progetti e la Soprintendenza Archivistica del Veneto metteranno a disposizione per la realizzazione del progetto le proprie attrezzature per la ripresa fotografica, la scansione digitale, l'implementazione dei dati in SIUSA:

Il progetto potrà essere completato da attività di comunicazione, attraverso incontri e seminari con i soggetti istituzionali, le associazioni professionali, i detentori degli archivi, e di valorizzazione didattica e fruizione da implementare sia nell'ambito del portale SAN sia nell'ambito del Portale Cultura della Regione del Veneto.

A conclusione dei lavori è prevista la pubblicazione di una guida agli archivi degli architetti e ingegneri del Veneto.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la convenzione con il MIBAC, Soprintendenza Archivistica per il Veneto per realizzare il censimento degli archivi di architetti e ingegneri presenti nel territorio del Veneto dal sec. XIX ad oggi, secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 105 Cda/2010/far	pagina 1/3
--	------------

10 Contratti e convenzioni:

i) facoltà di architettura: convenzione con il collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 10 novembre 2010 il senato accademico ha approvato la proposta di stipula di una convenzione tra università luav di Venezia e Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia per attività di ricerca e di didattica.

Il presidente informa che la convenzione oggetto della presente deliberazione ha lo scopo di attivare una proficua collaborazione indirizzata a:

- a) l'area della ricerca, tramite l'istituzione di un apposito centro studi;
- b) l'area della formazione continua, tramite la promozione da parte del Collegio dei geometri di Venezia, d'intesa con luav, di corsi formativi volti a soddisfare specifiche esigenze di aggiornamento professionale dei membri del Collegio stesso;
- c) l'area della formazione universitaria, previo riconoscimento dell'attività formativa da parte degli organi nazionali di categoria, prevedendo anche finanziamenti a corsi di laurea istituiti o da istituire destinabili a gestire corsi di istruzione permanente, ad istituire corsi di laurea e di laurea specialistica, master anche internazionali, stage per studenti luav e laboratori di laurea a tema.

A tale riguardo il presidente informa della volontà del Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia, d'intesa con l'università luav di Venezia, di promuovere a seguito della stipula della convenzione succitata un "Corso di costruzioni di legno" (allegato 1 di pagine 2) volto a soddisfare specifiche esigenze di aggiornamento professionale dei membri del Collegio stesso, in particolare con la finalità di mettere in grado il professionista progettista di progettare, calcolare, eseguire e collaudare opere di media importanza per l'edilizia civile e industriale realizzate con strutture di legno massiccio e derivati del legno (lamellare e pannelli).

Inoltre, informa che per programmare le attività di collaborazione tra Collegio dei geometri di Venezia e luav e tra le rispettive strutture è istituito un comitato paritetico, costituito da tre componenti nominati di comune accordo dal rettore di luav e dal Collegio dei geometri di Venezia.

La presente convenzione, che non prevede oneri a carico dell'ateneo, ha durata triennale a partire dalla data della stipula.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato, redatto sullo schema proposto dal Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia, e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito:

Convenzione per attività di ricerca e didattica con il Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia.

L'università luav di Venezia (di seguito denominata luav) codice fiscale 80009280274, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'università luav di Venezia – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del 27 gennaio 2010 e del consiglio di amministrazione dell'8 aprile 2010

e

il Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia (d'ora in avanti denominato Collegio dei geometri di Venezia) con sede e domicilio fiscale in Mestre – Venezia, viale Ancona 43 - rappresentata dal geom. Massimiliano De Martin, nato a Venezia il 10 aprile 1964 in qualità di presidente del Collegio

Visti

- la delibera del Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia del 20 ottobre 2010 n. 237;
- la delibera del consiglio di facoltà di architettura luav n. 53 del 7 luglio 2010;
- la delibera del senato accademico luav n. ____ del _____;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 105 Cda/2010/far	pagina 2/3
--	------------

- la delibera del consiglio di amministrazione luav n. _____ del _____

Premesso che:

- il consiglio direttivo del Collegio dei geometri di Venezia impegnato costantemente a perseguire le finalità istituzionali definite dal regio decreto del 11 febbraio 1929 n. 274 "Regolamento per la professione di geometra"; ottenuta la certificazione ISO 9001:2000, definisce la politica per la qualità, la quale rileva la responsabilità del Collegio succitato nel promuovere fra gli iscritti, attraverso la propria attività, la "Corporate social responsibility" come impegno etico degli iscritti di sviluppo del territorio e, in generale, di promozione di comportamenti socialmente responsabili nella propria attività professionale;

- il Collegio dei geometri di Venezia prevede tra le proprie finalità la rappresentanza e la tutela degli interessi della categoria dei geometri liberi professionisti e, in particolare, poiché le lauree rilasciate dalle università italiane nelle classi L7, L17, L21 e L23 danno titolo ai giovani laureati ad accedere a varie professioni ed albi, è sommo interesse della categoria dei geometri creare forme di attrazione dei giovani verso il proprio albo professionale prevedendo:

1 iniziative per garantire la formazione specifica nei settori di concreta operatività dei geometri professionisti con particolare riguardo ai settori ecoambientale e del territorio, geotopocartografico, estimativo, e della progettazione edilizia;

2 iniziative che consentano il concreto svolgimento del tirocinio professionale collettivamente sviluppato durante il corso di studi universitari e durante il concomitante periodo di iscrizione al registro praticanti dei geometri istituito con legge n. 75/85;

3 iniziative volte a ricercare presso la committenza pubblica e privata attività, commesse e prestazioni, anche innovative e sperimentali per la categoria, da affidare a studenti e praticanti guidati ed indirizzati da personale docente dell'università, dai professionisti in qualità di tutor appositamente formati e coordinati dal Collegio dei geometri di Venezia;

- il percorso formativo ed in particolare il tirocinio professionale svolto all'interno del corso universitario richiede anche l'intervento, quali docenti e/o tutor di specifiche discipline professionali, di laureati iscritti all'albo supportati dalla struttura organizzativa del Collegio dei geometri di Venezia;

- risulta altrettanto importante garantire un costante e continuo perfezionamento formativo anche agli attuali iscritti all'albo dei geometri che dovranno conservare ed incrementare ad un tempo:

1 una formazione di base polivalente nei settori tecnico, amministrativo e giuridico;

2 una formazione specifica e specialistica nei distinti settori edilizio (progettazione, cantieristica, sicurezza ecc.), geotopocartografico, ecoambientale del territorio ed estimativo;

3 un'eventuale ulteriore formazione specifica in settori innovativi dell'attività dei geometri quali, esemplificando quelli correlati alla sicurezza, alla bioarchitettura, alla conservazione e salvaguardia del patrimonio ambientale ed artistico ed altri;

- Luav ai sensi dell'articolo 1 del proprio statuto è sede primaria di istruzione e formazione universitaria e di ricerca scientifica; è ateneo dedicato alla cultura del progetto: come conoscenza, esercizio critico e attenzione alla complessità, responsabilità sociale e innovazione, con il fine di promuovere il progresso delle discipline dell'architettura e delle arti, del design, della pianificazione urbanistica, territoriale e ambientale, della storia e della conservazione del patrimonio architettonico, della città e dell'ambiente costruito

- Luav ai sensi dell'art. 2 del proprio statuto provvede, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, operanti a livello locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, alla realizzazione, gestione e fornitura di servizi integrativi, culturali, ricreativi, di assistenza, di orientamento, di formazione e di aggiornamento professionale nell'interesse di tutte le componenti operanti al proprio interno, nonché di utenze esterne, fatte salve le attribuzioni e le competenze di altre Istituzioni pubbliche al riguardo.

Si conviene e si stipula quanto segue

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 105 Cda/2010/far	pagina 3/3
--	------------

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

Avvalendosi delle reciproche competenze e con eventuali ulteriori apporti esterni, viene istituito tra il Collegio dei geometri di Venezia e Luav un progetto di collaborazione indirizzato a:

- a) l'area della ricerca, tramite l'istituzione di un apposito centro studi
- b) l'area della formazione continua, tramite la promozione da parte del Collegio dei geometri di Venezia, d'intesa con luav, di corsi formativi volti a soddisfare specifiche esigenze di aggiornamento professionale dei membri del Collegio stesso
- c) l'area della formazione universitaria, previo riconoscimento dell'attività formativa da parte degli organi nazionali di categoria, prevedendo anche finanziamenti a corsi di laurea istituiti o da istituire destinabili a gestire corsi di istruzione permanente, ad istituire corsi di laurea e di laurea specialistica, master anche internazionali, stage per studenti luav e laboratori di laurea a tema.

Articolo 2 - Comitato paritetico

Per programmare le attività di collaborazione tra Collegio dei geometri di Venezia e luav e tra le rispettive strutture è istituito un comitato paritetico. Tale comitato è costituito da (tre) componenti nominati di comune accordo dal rettore di luav e dal Collegio dei geometri di Venezia.

Articolo 3 - Durata della convenzione

La convenzione ha inizio dalla data dell'avvenuta sottoscrizione bilaterale ed ha durata triennale.

Potrà essere rinnovata o disdetta da ciascuna delle parti anche prima della scadenza mediante semplice comunicazione salva la conclusione o comunque la regolazione delle attività in corso.

Articolo 4 - Modifiche e integrazioni

Qualsiasi modifica o integrazione del presente atto potrà farsi di comune accordo tra le parti soltanto per iscritto, su parere motivato del comitato paritetico di cui all'articolo 2.

Articolo 5 - Controversie

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, esecuzione o validità della presente convenzione, si prevede in via preliminare una soluzione conciliativa, con l'eventuale stipula di accordi integrativi.

Solo in caso dell'impossibilità di trovare una soluzione si applica il comma 5 dell'articolo 11 della legge 241/1990.

Articolo 6 - Imposta di bollo e di registro

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 24 aprile 1986, n. 131.

Articolo 7 – Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, le parti concordemente rinviando alle norme di legge vigenti in materia

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 delibera all'unanimità di approvare la convenzione quadro con il collegio geometri e geometri laureati della provincia di Venezia secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 106 Cda/2010/fda</p>	<p>pagina 1/3 allegati: 1</p>
--	---

10 Contratti e convenzioni:

l) facoltà di design e arti: convenzione con la Fondazione Teatro “La Fenice” per la produzione e presentazione al pubblico dell’opera “Intolleranza”

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 marzo e del 19 dicembre 2005, hanno approvato la stipula di una convenzione triennale con la Fondazione Teatro “La Fenice” di Venezia per l’istituzione del “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale”, dedicato all’opera barocca italiana e al teatro musicale contemporaneo, rinnovata con decreto rettorale 18 aprile 2008 n. 398.

Il presidente ricorda altresì che tale convenzione prevede che il Laboratorio individui, ogni anno, una o più opere di particolare interesse, alla quale la facoltà di design e arti dedicherà, nell’ambito dei programmi didattici del corso di laurea specialistica in teatro – Clast, laboratori e corsi.

La convenzione prevede inoltre che qualora il Teatro “la Fenice” decida di inserire l’opera nel proprio programma, si assumerà i costi di produzione e presentazione al pubblico, destinando al Clast, con una apposita convenzione, un contributo che copra le spese necessarie ad organizzare le attività didattiche integrative necessarie al progetto (regia, scenografia, costumi, illuminazione) dell’opera stessa.

Il presidente comunica che il laboratorio, a conclusione dell’attività svolta nel 2010, ha indicato al Teatro “La Fenice” l’opera “Intolleranza” di Luigi Nono e che il Teatro “La Fenice” ha manifestato l’intenzione di mettere in scena l’opera sopra menzionata in vista della presentazione al pubblico in occasione dell’apertura della stagione lirica 2011.

A tale riguardo il presidente ricorda che ricorre il cinquantesimo anniversario della rappresentazione dell’opera e che, alla serata inaugurale, è prevista oltre alla partecipazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, anche il conferimento della laurea honoris causa al regista Luca Ronconi proposto dalla facoltà di Design e arti.

Il presidente, in base all’articolo 3 della convenzione triennale già attivata, sottopone al consiglio di amministrazione la proposta approvata dal consiglio della facoltà di design e arti nella seduta del 21 settembre 2010, per la stipula di una convenzione finalizzata alla produzione e presentazione al pubblico dell’opera.

In particolare il presidente rileva che la nuova convenzione prevede che la facoltà di design e arti costituisca, con il coordinamento del prof. Walter Le Moli, un gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto composto da docenti e studenti luav.

Lo spettacolo verrà annunciato e presentato al pubblico come il risultato della collaborazione tra il teatro “La Fenice” e luav/facoltà di design e arti. La proprietà intellettuale degli allestimenti sarà del “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale” fermo restando il diritto del Teatro di riprendere lo spettacolo direttamente o con altre istituzioni teatrali, incaricando i responsabili artistici del progetto con atti separati.

A fronte di queste attività, la Fondazione Teatro “La Fenice” assegnerà all’ateneo un contributo di € 80.000,00 da utilizzarsi per rimborsare ogni competenza professionale necessaria per portare a buon fine il progetto, per attribuire premi e borse di studio a favore degli studenti impegnati nella realizzazione dello stesso, per far fronte ai costi organizzativi delle attività didattiche necessarie e per acquistare le attrezzature necessarie.

Il presidente informa che la facoltà di design e arti ha espresso parere favorevole alla stipula della convenzione e ha approvato la relativa scheda di riparto nelle sedute del consiglio della facoltà del 29 giugno e del 21 settembre 2010.

La scadenza della convenzione è prevista per il 5 febbraio 2011.

Il responsabile scientifico è il prof. Walter Le Moli.

Il presidente, infine, sottolinea gli ottimi risultati ottenuti, non solo sotto il profilo didattico, ma anche e soprattutto dal punto di vista formativo, favorendo il contatto tra gli studenti della facoltà e ambienti professionali che potrebbero offrire uno sbocco lavorativo alla conclusione del corso di studi.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

19 novembre 2010 delibera n. 106 Cda/2010/fda	Pagina 2/3 allegati: 1
--	---------------------------

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito.

Convenzione con la Fondazione Teatro “La Fenice” per la produzione e presentazione al pubblico dell’opera “Intolleranza”

tra

L’Università luav di Venezia – facoltà di design e arti, di seguito denominata “luav”, con sede legale in Santa Croce Tolentini 191, 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentato dal rettore prof. Amerigo Restucci, in attuazione delle delibere del senato accademico del _____, e del consiglio di amministrazione del _____;

e

la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, di seguito denominata “La Fenice”, con sede legale in San Marco 1965, 30124 Venezia, P.IVA 00187480272, rappresentata dal Sovrintendente, dott. Giampaolo Vianello;

premesse

- che luav e La Fenice sono interessate a promuovere progetti che agevolino la cooperazione e le sinergie tra istituzioni culturali esistenti nel territorio e le sue strutture didattiche;
- che luav e La Fenice hanno stipulato nel 2005 per il triennio 2005-2007 e rinnovato per il triennio 2008-2010 una convenzione per l’attività del “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale”, che affida ad appositi accordi la determinazione di quanto necessario alla realizzazione dei progetti destinati alla produzione e alla presentazione al pubblico;
- che, sulla base dell’attività svolta dal “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale”, le parti hanno deciso di procedere alla produzione dell’opera “Intolleranza” di Luigi Nono, in vista della presentazione al pubblico in apertura della stagione lirica 2011;
- che La Fenice ha affidato alla Fondazione Teatro Due di Parma la realizzazione delle scene dell’opera;
- che il consiglio della facoltà di design e arti, nelle sedute del 29 giugno e del 21 settembre 2010, ha approvato la proposta di convenzione tra luav e La Fenice;

si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

luav concorderà, sulla base del budget definito dalla Fenice, il piano di produzione e predisporrà il progetto di regia, scenografia, luci e costumi dell’opera “Intolleranza” di Luigi Nono; seguirà la realizzazione delle scene e delle prove. La prima rappresentazione è prevista per il giorno 28 gennaio 2011.

Per la realizzazione di questo progetto, viene costituito un gruppo di lavoro con il coordinamento del direttore dell’indirizzo teatro del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive, prof. Walter Le Moli, che si avvarrà dell’apporto di studenti e docenti luav. Lo spettacolo verrà annunciato e presentato al pubblico come il risultato della collaborazione tra La Fenice e luav/facoltà di design e arti. La proprietà intellettuale degli allestimenti è di proprietà del “Laboratorio sperimentale sul teatro musicale” e della Fenice, fermo restando il diritto della Fenice di riprendere lo spettacolo direttamente o con altre istituzioni teatrali, utilizzando a sua discrezione i responsabili artistici del progetto con atto separato.

Articolo 2 - Durata e validità dell’accordo

La presente convenzione scadrà il 5 febbraio 2011. Il presente accordo non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo espressa e concorde volontà delle parti.

Articolo 3 - Contributo

La Fenice contribuisce alla realizzazione di questa attività con Euro 80.000 (ottantamila/00). luav utilizzerà il contributo per:

- compensare ogni competenza professionale necessaria per portare a buon fine il progetto;
- attribuire premi e borse di studio a favore degli studenti impegnati nella realizzazione del progetto;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

<p>19 novembre 2010 delibera n. 106 Cda/2010/fda</p>	<p>Pagina 3/3 allegati: 1</p>
--	---

– i costi organizzativi delle attività didattiche previste dalla presente convenzione e per quelle ad esse collegate;

– acquistare le attrezzature necessarie alla elaborazione del progetto.

Articolo 4 - Responsabile scientifico del progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata al direttore del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive della facoltà di design e arti, professor Walter Le Moli.

Articolo 5 - Erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato al termine della presente convenzione, previsto per il 31 gennaio 2011.

Articolo 6 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 7 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della Fenice.

Articolo 8 - Recesso dell'accordo

In caso di recesso dalla presente convenzione, che comunque dovrà essere comunicato all'altra parte almeno un mese prima della data dello stesso, le somme già versate non saranno restituite e resteranno compensate le spese sostenute da ciascuna delle parti.

Articolo 9 - Foro competente

Eventuali controversie tra le parti saranno risolte con accordo bonario. In mancanza, la competenza è del Tribunale di Venezia.

Articolo 10 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Fondazione Teatro "La Fenice" per la produzione e presentazione al pubblico dell'opera "Intolleranza", secondo lo schema sopra riportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE

Parte 1

Codice progetto		
Centro di Responsabilità	Facoltà di Design e Arti	
Responsabile Scientifico	Walter Le Moll	
Responsabile Progetto	Walter Le Moll	
Committente (3):	nome:	Giampaolo
	cognome	Vianello
	ruolo ricoperto:	Sovrintendente
	ente/società:	Fondazione Teatro La Fenice di Venezia P.IVA 00187480272
	indirizzo	San Marco 1965
	CAP	30124
	città	Venezia
	telefono uff.	
	telefono cell.	
	fax	
e -mail		
Oggetto della convenzione	Realizzazione dell'opera "Intolleranza", nel quadro del "Laboratorio sperimentale sul teatro musicale La Fenice/Iuav"	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	Area 10 ssd L-ART/05	
Attività svolta :	Attivazione di laboratori per il progetto della messa in scena dell'opera	
Prodotti scientifici attesi e ricadute didattiche	Collegamento e coordinamento con attività laboratoriali del corso di laurea magistrale in teatro e arti visive - Indirizzo in scienze e tecniche del teatro clasT	
Principali scadenze Operative	28 gennaio 2011: prima rappresentazione a Venezia, presso il Teatro La Fenice	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo (6):		
Consiglio di Facoltà	29 giugno e 21 settembre 2010	
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico		
Consiglio di Amministrazione		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	fine ottobre 2010	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)		

Parte 2
Piano finanziario

Contributo 80.000,00

VOCI DI SPESA		IMPORTO (al lordo di IVA)
Macrovoce 101	Incarichi per attività didattiche collegate (v. tabella)	20.000,00
Macrovoce 104	spese per fornitura beni e servizi	34.000,00
Macrovoce 107	contributo a Teatro Due di Parma per assistenza alla progettazione e alla realizzazione delle scene dell'opera; contributo alla pubblicazione di materiali a stampa (beneficiario da definire)	26.000,00
Totale		80.000,00

Articolazione incarichi per attività didattiche

N.	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	COSTO
1	Palli Margherita	contratto d'insegnamento per attività didattiche attinenti il progetto delle scene (art. 6 del Regolamento)	5.000,00
2	da individuare	contratto d'insegnamento per attività didattiche attinenti il progetto dell'opera (art. 5 del Regolamento)	5.000,00
	da individuare	contratti art. 12 e 13 per attività didattiche integrative su vari aspetti del progetto generale (art. 5 del Regolamento)	10.000,00
Tot. complessivo			20.000,00

Data di compilazione della scheda 21 settembre 2010